QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 16 Dicembre 1955
Anno XI - Num. 298
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-609, 50-300, 50-301. - Prezzi per mm. d'altezza in una col. Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2750): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

2

CON SEMPLICE E BREVE CERIMONIA A NEW YORK

Il delegato italiano insediato nell'Assemblea Generale dell'O. N. U.

L'ambasciatore Casardi ha preso posto, secondo l'ordine alfabetico inglese, fra i rappresentanti di Israele e della Giordania Martino in America per il ricevimento ufficiale? - La Francia appoggia la candidatura dell'Italia al Consiglio di Sicurezza

Vantaggi reali

L'ammissione del nostro Paese all'ONU ha indubbiamente offerto a tutti gli italiani un motivo di grande soddisfazione morale: la nostra minorità internazionale è finalmente cessata, dopo una lunga quarantena che non era in nostro potere abbreviare. Anche maggiore del significato morale dell'avvenimento è quello politico; l'ingresso all'ONU segna infatti un mutamento decisivo nella posizione internazionale dell'Italia, con effetti che si faranno sempre più sentire nella nostra condotta negli affari esteri. Nuovi diritti e doveri, nuove responsabilità in genere, spettano da oggi all'Italia: è la contropartita necessaria della partecipazione ad una comunità ormai veramente mondiale.

Dopo la guerra fascista e la conseguente sconfitta, l'Italia rientrò quasi subito nel consesso internazionale, attraverso l'inserimento nel sistema occidentale. Elementari esigenze di difesa, da un lato, libera elezione degli alleati congeniali, dall'altro, non le consentivano ovviamente altra scelta. Accanto agli inestimabili vantaggi così conseguiti, vi era però anche un lato negativo; precisamente, il fatto che in tal modo l'Italia acquistava per forza di cose una posizione unilaterale, aggravata poi dal crescente irrigidimento della «guerra fredda» e dalla relativa scissione del mondo in due.

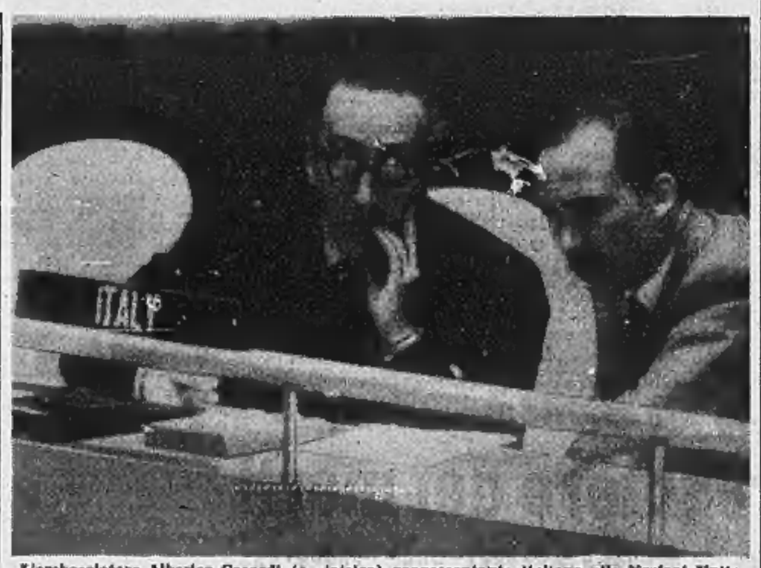
Con l'ammissione all'ONU proprio nel momento in cui la «distensione» — sia pure tra molte difficoltà — si viene sviluppando, l'Italia trova ora un foro internazionale creato apposta per annodare contatti diretti fra tutti gli Stati. La nostra politica estera acquisterà quindi un più largo respiro; ai nostri rappresentanti si aprirà un campo nel quale potranno ottimamente esplicare la missione propria dell'Italia: la ricerca della maggiore e migliore intesa possibile fra i popoli tutti. L'allineamento con l'Occidente, che rimane sempre la base della nostra politica estera, non inciderà affatto negativamente su questa futura attività di mediazione e di avvicinamento; al contrario, ne sarà fatto valere abilmente, offrirà un buon punto d'appoggio ai nostri interventi.

All'ONU, del resto, non vi sono i due soli blocchi occidentale e orientale, ma anche un blocco arabo-asiatico e uno latino-americano; senza contare poi i Paesi neutrali e quelli che non hanno una posizione rigidamente predeterminata. Data inoltre la grande ricchezza e varietà dei problemi trattati, esiste veramente una larga possibilità di manovra, come dimostra, per esempio, l'opera preziosa spiegata dal Canadà per le ultime ammissioni.

D'altra parte, occorre anche sapersi assumere le proprie responsabilità, fare delle scelte che non sempre saranno facili. Se l'Italia fosse stata presente ai lavori dell'attuale Assemblea, avrebbe dovuto, per citare un caso tipico, votare pro o contro la Francia nella questione dell'Algeria; potrà domani essere chiamata a pronunciarsi sul problema di Cipro o su quello di Formosa. L'assenza dall'ONU poteva sembrare un comodo porto di rifugio dalle più spinose questioni internazionali; in realtà ci relegava in un limbo politico, sovente più spettatori che attori.

Queste accresciute responsabilità avranno poi un effetto altamente benefico sul piano interno, perchè l'opinione pubblica italiana sarà costretta a interessarsi da vicino di grandi problemi, che oggi solo giudica remoti o marginali. Una delle peggiori eredità del fascismo — il provincialismo autarchico inseparabilmente congiunto alla retorica nazionalistica — sarà definitivamente liquidata solo dal contatto diretto con la realtà complessa dei numerosi problemi che travagliano il mondo. Nell'era atomica il mondo è davvero uno, e ogni popolo è intimamente cointeressato alle vicende di ciascun altro, per piccolo e remoto che sia; inutile e vile, quindi, rifiutarsi di «mourir pour Dantzig» (come certi francesi nel settembre 1939), se a suo tempo ci si è disinteressati dell'andamento delle vicende internazionali. L'Italia democratica rifiuta energicamente la sciocca derisione antisocietaria che guidò la politica estera del fascismo. Essa sa, invece, che in organizzazioni internazionali sono l'intelaiatura vitale del mondo moderno, massima e prima di tutte l'ONU. Se non altro, nei dieci anni di esistenza, le Nazioni Unite hanno esercitato quella forza centripeta che ha impedito a un mondo diviso di andare completamente a pezzi; hanno permesso agli avversari di continuare a discutere in una sede comune.

f. v.



L'ambasciatore Alberico Casardi (a sinistra) rappresentante italiano alle Nazioni Unite, ed il delegato Tornetta, seduti dietro il banco assegnato all'Italia (Radiofoto)

Nuovo veto sovietico al Giappone

(Dal nostro corrispondente)

New York, 15 dicembre.

L'ambasciatore Alberico Casardi, sino a ieri osservatore italiano all'ONU e da oggi suo rappresentante straordinario, è stato invitato dal presidente dell'Assemblea Generale, il cileno José Maza, a prender posto nell'assemblea pochi minuti dopo le ore 10 di stamane. *In quel momento la partecipazione dell'Italia all'organizzazione internazionale diventa un fatto compiuto.*

I posti assegnati ai delegati dei sedici nazioni ammesse ieri erano già stati fissati provvisoriamente da Maza seguendo l'ordine alfabetico inglese, in vigore in ogni organo delle N. U. L'Italia siederà così fra Israele e Giordania (Jordan in inglese), due nazioni divise da un fiero conflitto: è un posto quindi che esprime anche topograficamente la funzione che l'Italia dovrà assumere negli schieramenti mediterranei i cui problemi preoccupano tanto, proprio in questi giorni, le Nazioni Unite.

Casardi che, come il suo predecessore ambasciatore Quaroni, ha brillantemente contribuito al successo di ieri, è stato accolto dai molti amici dell'Italia con particolari manifestazioni di amicizia e di interesse, specialmente vive da parte delle nazioni latino-americane. Molto cordiale l'accoglienza anche delle nazioni arabo-asiatiche: unica fra le grandi nazioni europee, l'Italia non ha problemi coloniali che possano dividerla dal blocco anticoloniale.

Da notare il cordiale atteggiamento dell'Etiopia. Questa notte la delegazione abissina non potè intervenire a tempo per il voto all'Assemblea Generale; il rappresentante etiopico stamane ha fatto mettere a verbale che approvava senza condizioni l'ingresso dell'Italia, che ha così avuto l'unanimità dei 60 voti.

Nè Casardi, nè gli altri rappresentanti dei Paesi ciotti ieri hanno però avuto modo di esprimere all'Assemblea l'atto di adesione dei loro governi all'ONU perchè alcuni dei Paesi ammessi ieri, come il Nepal e l'Albania, non hanno rappresentanti qui in America; dovendo attendere il loro arrivo, il presidente Maza ha deciso che per oggi l'insediamento avvenisse senza le solennità di prammatica.

Questo vengono riservate ad altra occasione; forse saranno fissate per domenica o lunedì, e quindi non è affatto escluso che i ministri degli Esteri dei nuovi Paesi (inclusa l'on. Martino) possano trovarsi a New York in tempo.

Ma questi problemi di forma, che hanno pure una loro importanza, sono più oscurati da preoccupazioni d'ordine politico. «Come voteranno i nuovi membri?», si chiede oggi l'Assemblea. Il problema è urgente, perchè domani l'Assemblea Generale dovrà riprendere in esame la elezione al Consiglio di Sicurezza di un membro non permanente (soltanto i «Cinque Grandi» hanno un seggio permanente). Come si sa, esistono due candidature: alcune nazioni, guidate dagli Stati Uniti, propongono la Filippina, altre, guidate dall'Inghilterra, seguita dal blocco sovietico e arabo-asiatico, propongono la Jugoslavia.

Dopo sette ballottaggi, nessuno dei due Paesi ha ottenuto i prescritti due terzi di voti.

Ora il problema è complicato dall'ammissione delle sedici nuove nazioni. Da alcune parti si è già suggerita la proposta di indurre Filippine e Jugoslavia a rinunciare alla propria candidatura e ad appoggiare quella di una fra i nuovi Paesi ammessi.

La delegazione francese, assai, starebbe compiendo sondaggi di tutto preliminari per determinare quale appoggio troverebbe la proposta di candidatura dell'Italia.

La grandi potenze mantengono un atteggiamento riservato; oggi sono state impegnate soprattutto nel problema del Giappone, esclusa ieri dall'ONU. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha denunciato stamane, in termini assai forti, la «patente ingiustizia» commessa dalla Russia ponendo ieri il veto all'ammissione dell'Impero nipponico, ed il delegato americano ha chiesto una nuova riunione del Consiglio di Sicurezza, in cui ha chiesto alla Russia di revocare il suo veto, per rendere possibile la ammissione anche del Giappone prima della fine della sessione, cioè entro domani sera.

In linea subordinata, la Russia avrebbe dovuto almeno assumere l'esplicito impegno di approvarla nella prossima sessione, nella primavera del 1956. Ma il delegato sovietico Sobolev ha opposto un secco duplice veto: è chiara l'intenzione di Mosca, di conservarsi una moneta di scambio nelle trattative di pace con il Giappone, che riprenderanno il mese prossimo a Londra, e di prepararsi a negoziare, l'anno ventura, l'ammissione del Giappone contro quella della Cina comunista.

Gino Tomajuoli

La soddisfazione dell'Italia nel commento di Segni

Roma, 15 dicembre.

Il Presidente del Consiglio ha dato quest'oggi comunicazione al Senato, alla Camera dei deputati ed al Consiglio dei Ministri dell'ammissione dell'Italia nell'Organizzazione delle Nazioni Unite. La comunicazione — fatta in termini sostanzialmente analoghi in tutte e tre le sedi — rileva che, «per quanto l'ammissione sia giunta alquanto tardivamente», il Presidente del Consiglio non può esimersi dal rilevarne la grande importanza politica. «L'Italia — prosegue — è grata a tutti coloro che si pronunciarono in favore della sua ammissione all'O.N.U. e si propone di svolgere, in questo altissimo Consesso, la sua non mai smentita missione di pace e di civiltà. Il governo italiano è conscio dei nuovi compiti e dei nuovi oneri che l'Italia si assume, ma la maturità politica dimostrata dal Paese la fa convinto che essa saprà tener fede alla sua missione».

Attraverso brevi discorsi dei tre presidenti, le Camere hanno preso atto con compiacimento della comunicazione ed il Consiglio dei Ministri, esprimendo anch'esso la propria soddisfazione, l'ha inserita nel suo comunicato ufficiale. In questo, per la verità, v'è una accentuazione polemica che mancava nella comunicazione alle assemblee legislative: la espressione della gratitudine alle Nazioni che nel passato sostennero il buon diritto italiano è fatta precedere dal ricordo dell'ingiusto veto che per sette anni ha impedito l'ingresso dell'Italia nelle Nazioni Unite».

Da qualche parte si è espresso qualche dubbio sulla opportunità del richiamo al passato, ora che la vicenda è andata a buon fine. Esso pare, peraltro, determinato esclusivamente da ragioni di politica interna, per bloccare sul nascere l'inevitabile polemica tra comunisti e democratici sulle «responsabilità» del ritardo nell'ammissione nell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Dopo poche ore, infatti, un portavoce di Stato ha denunciato stamane, in termini assai forti, la «patente ingiustizia» commessa dalla Russia ponendo ieri il veto all'ammissione dell'Impero nipponico, ed il delegato americano ha chiesto una nuova riunione del Consiglio di Sicurezza, in cui ha chiesto alla Russia di revocare il suo veto, per rendere possibile la ammissione anche del Giappone prima della fine della sessione, cioè entro domani sera.

In linea subordinata, la Russia avrebbe dovuto almeno assumere l'esplicito impegno di approvarla nella prossima sessione, nella primavera del 1956. Ma il delegato sovietico Sobolev ha opposto un secco duplice veto: è chiara l'intenzione di Mosca, di conservarsi una moneta di scambio nelle trattative di pace con il Giappone, che riprenderanno il mese prossimo a Londra, e di prepararsi a negoziare, l'anno ventura, l'ammissione del Giappone contro quella della Cina comunista.

Gino Tomajuoli

I giudici costituzionali hanno giurato al Quirinale

La solenne cerimonia davanti a Gronchi, Merzagora e Leone - Il Presidente della Repubblica dichiara: «La Corte sarà un elemento propulsore delle attività legislativa ed esecutiva» - Una protesta di Segni per una questione di procedura cerimoniale - L'incidente chiarito da De Nicola

Roma, 15 dicembre.

Stamane i quindici giudici della Corte costituzionale hanno prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato. Uno speciale cerimoniale era stato disposto dalla Presidenza della Repubblica per conferire all'atto solenne speciale fisionomia e renderne partecipi il Governo, i due rami del Parlamento e le alte cariche dello Stato, attraverso la diramazione di 147 inviti.

Alle 11 il Presidente Gronchi è stato ricevuto nel suo studio dai Presidenti del Senato e della Camera e dai loro rispettivi segretari. Accompagnato dal segretario generale alla Presidenza della Repubblica, dal suo consigliere militare e dal capo dell'ufficio rapporti con l'estero, il Capo dello Stato ha fatto il suo ingresso nel Salone delle Feste, prendendo posto ad un grande tavolo ed avendo alla destra il sen. Merzagora e alla sinistra l'on. Leone, che dovevano fungere da testimoni del giuramento.

I quindici giudici erano già schierati su due file ad un lato della sala. Al centro del gruppo spiccava l'alta e diritta figura di Enrico De Nicola. La cerimonia aveva immediatamente inizio. I membri della Corte costituzionale venivano chiamati per nome e per ordine alfabetico dal segretario generale Maccia. Per primo si avvicinava così il prof. Gaspare Ambrosini, il quale, ricevuto dal Presidente del Senato il breve testo della formula, lo leggeva ad alta voce, tenendo la mano destra sulla Costituzione. La parole che ognuno dei quindici giudici pronunciava erano le seguenti: «Giuro sul mio onore di osservare lealmente la Costituzione e le altre leggi dello Stato, esercitando le mie funzioni di giudice della Corte costituzionale, nell'interesse supremo della nazione».

Dopo aver pronunciato, a sua volta, la formula, ognuno firmava poi il verbale del giuramento. Il documento veniva sottoposto a Gronchi dal Presidente della Camera e dai quindici controfirmato dai Presidenti della Assemblea legislativa. Per ultimo ha giurato il prof. Tomaso Perassi.

Il Capo dello Stato ha suggellato l'atto solenne dichiarando: «Con il giuramento oggi prestato i giudici della Corte costituzionale hanno assunto le proprie funzioni. Provvederò successivamente a convocare la Corte a norma della prima disposizione transitoria della legge 11 marzo 1953, n. 87, perchè essa tenga la prima adunanza».

Mentre la cerimonia si andava svolgendo, nelle gallerie che da accesso al Salone delle Feste, si erano andati radunando i membri del Governo, le alte cariche militari e civili dello Stato e i capigruppo parlamentari, fra i quali l'on. Togliatti e l'on. Nenni e altri deputati e senatori; unichè donne l'on. Lina Merlin e l'on. Laura Diaz.

Prima dell'ingresso della folta radunanza nel salone ove si era svolto il giuramento, il cerimoniale prevedeva l'arrivo del Presidente del Consiglio nella Sala degli Arazzi, ove, dopo una breve sosta, avrebbe dovuto far da solo il suo ingresso e ricevere la presentazione dei giudici costituzionali. L'on. Segni, accompagnato dal ministro Vanoni, è giunto, invece, con leve ritardo, quando già il presidente Gronchi aveva iniziato la sua allocuzione.

Il Capo dello Stato ha detto:

«Ho voluto dare particolare risalto alla cerimonia del giuramento dei giudici costituzionali presentando la Corte ai maggiori esponenti dei poteri tradizionali dello Stato per sottolineare alla nazione il significato dell'odierno avvenimento: dopo il giuramento, infatti, i giudici della Corte assumono le loro funzioni ed il nuovo organo entra a far parte integrante dell'ordinamento giuridico dello Stato, coronando l'opera che l'Assemblea Costituente condusse a termine nel 1947 col dare all'Italia una nuova struttura istituzionale, giuridica e politica.

«Credo si possa affermare che la Costituzione italiana nasce da quel movimento generale di idee che in Europa, durante la guerra e l'esilio di governi, di uomini politici e di studiosi, ha ripensato nella compiutezza il problema della democrazia; e ha stabilito nobili e appassionati dialoghi fra i credenti nella libertà e gli scettici nella capacità di questa a creare uno Stato moderno, adeguato negli istituti e nelle strutture a rispondere alle esigenze nuove. E i credenti nella libertà hanno cercato, come è stato detto (mi sembra correttamente), anche per la nostra Costituzione, di attuare uno Stato di diritto nel quale la separazione e l'equilibrio dei vari poteri configurino con maggiore rigore la sfera di sovranità di ciascuno di essi.

«La Corte si inserisce appunto in questo complesso sistema di equilibri come elemento che può dirsi, nello stesso tempo, moderatore e, per taluni aspetti, anche propulsore della attività legislative ed esecutive, reso formalmente necessario da quella rigidità della nostra Carta fondamentale in cui la Costituente ripose gran parte delle speranze per una lunga stabilità delle nostre istituzioni.

«E la mia caratteristica fondamentale credo sia stata bene espressa da qualche studioso quando ha osservato che con la Corte si è portata al massimo grado la concezione dello Stato come Stato di diritto trasferendo sul piano giuridico la risoluzione dei conflitti che possono insorgere anche tra i supremi organi politici.

«Questo nuovo organo attinge dalla Costituzione sostanziali ragioni di esistenza, ma esso anche più ne trarrà dal contributo che dimostrerà di saper arrecare al consolidamento delle istituzioni nella coscienza dei cittadini, attraverso una prudente e saggia attività quale noi tutti auspichiamo.

«E non credo sia azzardato ritenere che tanto più operante sarà codesto contributo quanto più sarà possibile constatare che la Corte avrà inciso nella formazione di un rinnovato costume pubblico, che è la premessa insostituibile per un'ordinata, civile e moderna società. Sotto questo auspicio tutti gli italiani, di cui mi sento interprete in questo momento, assistono col loro rispetto e colla loro fiducia all'iniziarsi dell'attività del nuovo supremo organo costituzionale».

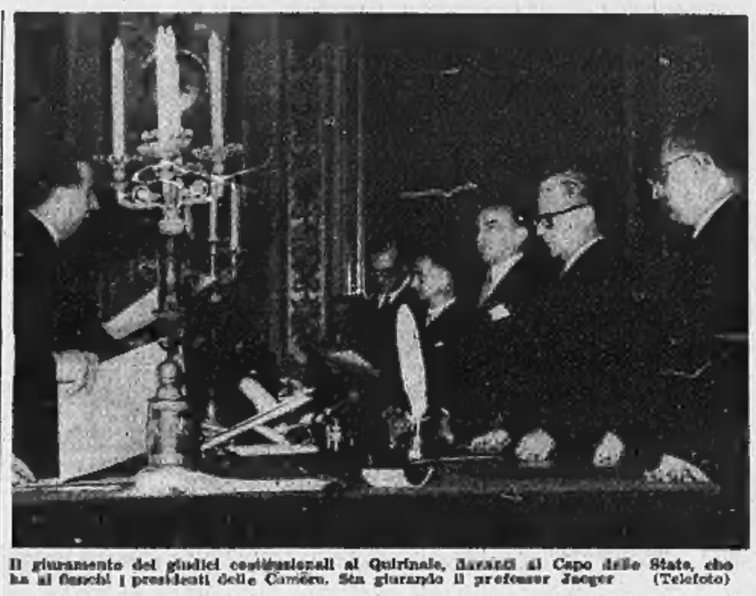
Le parole del presidente Gronchi sono state sottolineate da vivi applausi dei presenti. Egli si è in seguito avvicinato al gruppo dei giudici costituzionali e ad ognuno ha stretto cordialmente la mano.

Un certo strascico di curiosità polemica si è avuto nel desiderio di accertare quali fossero le cause del ritardo del Presidente del Consiglio nell'intervenire alla cerimonia. Sembra che l'on. Segni avesse disapprovato il cerimoniale predisposto, considerando come irriguardoso per il potere esecutivo che il Capo del Governo non dovesse assistere alla cerimonia del giuramento.

Il Presidente del Consiglio, perciò, avrebbe ricordato il suo arrivo in Quirinale, preferendo così unirsi agli altri Ministri per solidarietà governativa. In più avrebbe manifestato il suo rammarico al segretario generale della Presidenza della Repubblica, prefetto Maccia.

L'incidente è stato chiuso in serata, grazie ad una spiegazione che l'on. De Nicola ha personalmente fornito all'on. Segni: l'on. Presidente della Repubblica lo ha difatti informato che la procedura cerimoniale per il giuramento dei giudici costituzionali era stata da lui curata quando si trovava a Capo dello Stato: e, di fronte all'indiscutibile esattezza giuridica di De Nicola, il Presidente del Consiglio si è immediatamente inchinato.

a. n.



Il giuramento dei giudici costituzionali al Quirinale, davanti al Capo dello Stato, che ha ai fianchi i presidenti delle Camere. Sta giurando il professor Jaeger (Telefoto)

La facoltà al fisco di controllare tutte le operazioni di Borsa

La Camera in una animata seduta approva l'art. 17 della legge Tremelloni

Gli agenti di cambio, le aziende di credito, le società finanziarie, i commissari di Borsa ed i cambiavalute devono annotare giornalmente su un libro tutte le operazioni ed i nomi degli operatori - Dopo vivaci interventi e discussioni la Camera respinge tutti gli emendamenti ed approva l'articolo con 313 sì contro 24 no

Roma, 15 dicembre.

L'art. 17 della legge Tremelloni, quello che dà facoltà al fisco di controllare tutte le operazioni di Borsa, è stato approvato stasera nella sua sostanziale interezza, a conclusione di una seduta che ha avuto appassionanti aspetti e momenti di drammaticità.

Esso dispone che gli agenti di cambio, le aziende e istituti di credito, le società finanziarie e fiduciarie, i commissari di Borsa ed i cambiavalute devono annotare giornalmente su un libro speciale tutte le operazioni a termine ed i riporti su titoli. Dall'annotazione devono risultare il nome e il domicilio dei committenti venditori e acquirenti; la specie, la quantità e il valore nominale dei titoli; la data dell'operazione e il prezzo fatto; il termine alle scadere del quale l'operazione deve essere regolata.

Le operazioni a termine ed i riporti devono essere comunicati singolarmente, con tutte le indicazioni particolari, alle schedarie generale entro i primi dieci giorni del mese successivo a quello della liquidazione mensile di Borsa.

L'articolo è stato approvato per appello nominale con la seguente votazione:

Votanti 337, astenuti 1, maggioranza richiesta 170. Hanno risposto «sì» 313; hanno risposto «no» 24.

Carcheresse ha darvi, in sintesi, la cronaca della faticosa seduta. Si è incominciato, con una certa calma, l'esame degli articoli 13 e 14. Il primo prevede la possibilità da parte del fisco di richiedere ai contribuente — se questi invoca passività bancarie — la dimostrazione della sua posizione giobale presso le banche, perchè — dice lo spirito della legge — presentando dichiarazioni dei soli debiti ed escludendo le partite che possano compensarli, si creano passività fittizie. Se il contribuente si rifiuta, il fisco non può violare il segreto bancario.

L'articolo successivo fa obbligo, ai fini dell'esatta valutazione dei redditi, alle amministrazioni dello Stato ed a quelle parastatali, alle società e agli enti che effettuano riscossioni o pagamenti per conto di categorie di interessati, ai società ed agli istituti di assicurazione, di fornire agli uffici distrettuali delle imposte, che li richiedano, gli elenchi nominativi dei pagamenti effettuati, nonchè tutti gli elementi, dati, informazioni in loro possesso.

Sono esonerati da questo obbligo l'Istituto centrale di statistica, gli ispettorati del lavoro, gli istituti e le aziende di credito e le società finanziarie e fiduciarie, per quanto attiene ai loro rapporti con i clienti; e sono esonerati anche gli uffici postali per quanto riguarda i dati relativi ai servizi dei conti correnti postali, ai libretti di deposito ed ai buoni fruttiferi postali. Molti erano gli emendamenti, ma tutti sono stati respinti.

Gli articoli 15 e 16 non hanno avuto storia; l'uno riguarda la comunicazione al fisco da parte degli uffici provinciali del commercio e dell'industria e degli ordini professionali dei mutamenti della residenza fiscale degli iscritti; l'altro impone alle società ed enti tassabili in base a bilancio di presentare, insieme con la dichiarazione dei redditi, l'elenco nominativo degli amministratori e dei sindaci.

Si è giunti quindi all'art. 17. Estrema tensione in sala e nelle tribune dove erano alcuni tra i più noti agenti di cambio italiani. Già erano stati presentati emendamenti, e due di essi in particolare dell'on. Selvaggi, già monarchico e ora del gruppo misto, attenuavano la portata dell'articolo. Ma le voci che erano circolate prima nei corridoi, e cioè che lo stesso Selvaggi avrebbe presentato altri emendamenti tali da svuotare completamente la sostanza del famoso articolo, trovavano conferma nell'aula.

Uno di questi emendamenti, infatti, proponeva, per le operazioni di Borsa, non già l'obbligo per gli agenti di comunicare al fisco il nome dei committenti, venditori e acquirenti di azioni coi relativo importo, sibbene un sistema simile a quello previsto dall'art. 13 nel caso in cui il contribuente denunciasse passività: vale a dire una possibilità di controllo su richiesta del fisco, ma nient'altro. Altri emendamenti, del monarchico Degli Occhi, anch'essi presentati in aula e quindi non conosciuti dai deputati, impegnavano, tra l'altro, il Governo, alla presentazione di una legge per l'istituzione di una imposta cedolare sui titoli azionari in misura non superiore ai dieci per cento sul dividendo assegnato annualmente ed in aggiunta all'imposta del 1956.

Iniziato il dibattito, si sono udite parole grosse. Strenua è stata la difesa delle borse fatta da Selvaggi: «Gli agenti di borsa non possono fare i delatori del fisco; non bisogna scoraggiare il risparmio nè favorire la fuga dei capitali all'estero; gravi saranno le conseguenze di questo articolo sulle finanze dello Stato», ecc. ecc. Gli ha replicato, in tono drammatico, il socialista Dugoni che ha definito «colpo di scena» l'emendamento Selvaggi. «Gli agenti di cambio delatori? Ma allora anche il Presidente della Camera che denuncia gli stipendi del personale ai fini dell'imposta è un delatore! Sappia, invece, il Parlamento che è in atto da parte delle borse, da molti mesi, una feroce pressione contro questa legge; e non pressione personale, ma un giuoco ribasso di quotazioni. Se l'art. 17 viene respinto assisteremmo nei prossimi giorni a vergognose speculazioni. si creerebbero formidabili fortune».

Assai più calmo, ma efficacissimo, è stato l'intervento di La Malfa, repubblicano: ha accennato alla situazione delicata nel Paese, agli sbandamenti dell'opinione pubblica, alla gravità di una discordia di vedute tra i due rami del Parlamento avendo il Senato già approvato il tanto discusso articolo. Ha fatto, insomma, capire che un rovesciamento di situazione, provocato dai legislatori, avrebbe indotto i cittadini contribuenti a fare il proprio comodo nelle denunce. «La Camera deve dare un esempio di rigore eguale per tutti».

Mentre a tutto questo affanno poneva fine il presidente Leone, dichiarando con fermezza che «l'esperimento» Selvaggi di sostituire ex-novo i suoi occhi emendamenti non era proceduralmente accettabile, il ministro Andreotti, tra sorpresi commenti, proponeva, stante la «delicatezza e complessità della materia», che si riunisse subito la Commissione Finanze e Tesoro per riesaminare e trovare un accordo sull'art. 17 in base agli emendamenti presentati: «Ma stasera stessa — ha detto — per evitare ripercussioni in borsa domattina. Così facendo non daremo cattiva impressione a nessun sospetto».

Erano le 20. Le sinistre si sono opposte. Assennato ha detto: «Il Paese ci guarda, dobbiamo discutere in seduta pubblica». Ma alfine si è deciso a maggioranza, non senza un duro scontro tra il monarchico Covelli e il presidente Leone (a torto Covelli giudicava irregolare la votazione) di sospendere per un'ora la seduta e convocare la commissione.

Questa, a quanto abbiamo potuto apprendere, ha incominciato un dibattito inconcludente. Era presente Andreotti, ma anche il Presidente del Consiglio ad un certo momento, inviato dal Presidente Leone, si è affacciato nella sala del convegno per annunciare che l'ora stabilita per la ripresa della seduta era scaduta. Allora il socialdemocratico Chiaramello ha perso le staffe, ha battuto i pugni sul tavolo: «E' inutile che giriamo intorno a un dito — ha detto —. Abbiamo discusso due mesi su quest'articolo in questa stessa commissione e non c'è nulla da cambiare. Abbiamo accettato di riunirci, ma soltanto per deferenza al Ministro. Ora propongo che si torni in aula e si mantenga inalterato l'articolo».

La sua energia ha avuto partita vinta. Ripresa la seduta, la conclusione è sopraggiunta rapida: le sinistre hanno ritirato, per agevolare la votazione, tutti i loro emendamenti; il democristiano Ferreri i suoi (salvo uno, che poi è stato accettato, d'importanza formale). Abbiamo udito vivaci repliche di Degli Occhi e di Selvaggi con catastrofiche previsioni; abbiamo ascoltato le serenate parole del relatore che tutti gli emendamenti sostanziali ha respinto e infine le singolarmente perplesse dichiarazioni del Ministro Andreotti: «Con convinzione difendo questa legge e il fine particolare dell'articolo in discussione, ma non ritengo idonei i mezzi di cui questo si avvale, per evitare le speculazioni di borsa. Personalmente quindi conservo qualche dubbio e preoccupazione per le conseguenze negative che ne potrebbero derivare. Ma la Camera è sovrana...».

La Camera, subito dopo, per alzata e seduta, ha respinto tutti gli emendamenti rimasti. Poi, per appello nominale, ha approvato l'intero articolo. I risultati sono stati comunicati verso le 11 di sera. Dalle cifre si deduce che una novantina di deputati del centro-destra si sono sottratti alla votazione. Le sinistre hanno votato compatte. I voti contrari sono della destra.

Domani si continua, gli articoli della legge sono 58, ma lo scoglio più grosso è stato superato.

d. m.

Il Consiglio dei Ministri

La legge sull'ordinamento delle Ferrovie dello Stato

Roma, 15 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questo pomeriggio a Montecitorio, sotto la presidenza del presidente del Consiglio on. Antonio Segni, ed ha espresso la propria soddisfazione per l'avvenuta ammissione dell'Italia all'ONU, riconfermando la volontà del nostro Paese di dare «la più attiva collaborazione, nel quadro della massima organizzazione internazionale, per il consolidamento della pace nella libertà e per il progresso sociale dei popoli».

Il Ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha poi riferito sullo schema di provvedimento delegato per l'ordinamento dell'azienda autonoma delle FF. SS. Il Consiglio ha iniziato l'esame del provvedimento che continuerà nella seduta di domani alle 17 a Montecitorio.

Il 10 gennaio cominceranno nelle province di Torino, Milano, Firenze, Napoli e Palermo le visite alle aziende industriali da parte di deputati e senatori membri della Commissione interparlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori.

CRONACA CITTADINA

Un periodo difficile per l'insegnamento negli istituti medi

La maggioranza dei professori in sciopero scuole deserte e gli studenti in vacanza

Secondo il sindacato l'80 % degli insegnanti non si sono presentati alle lezioni - Secondo il Provveditorato questa percentuale si riduce al 70 - All'assemblea degli scioperanti dichiarazioni di solidarietà dell'assessore Tettamanzi

Non ostante una lieve flessione rispetto alla percentuale registratasi nello sciopero precedente, i professori hanno aderito ieri alla nuova agitazione sindacale in modo abbastanza compatto. Secondo il sindacato la percentuale degli insegnanti astenutisi dalle lezioni oscilla tra l'80 e l'85 per cento, mentre il Provveditorato accenna ad un 70 per cento complessivo.

«*Questa differenza* — dichiara in proposito il prof. Agostino Pignata segretario regionale del sindacato scuola media — *si spiega essenzialmente con il fatto che per il Provveditorato vengono considerati presenti anche quei presidi e quegl'insegnanti da noi autorizzati a restare presso i singoli istituti per vigilare sul buon ordine. Al principio di questo mese gli scioperanti erano stati pari al 95 per cento. Ora si è scesi circa del 10 per cento poichè taluni insegnanti, pur essendo solidali con il sindacato, hanno ritenuto di portare a compimento alcuni interrogatori per la stesura della media trimestrali. E' una linea di condotta che non possiamo approvare. Ritengo comunque che nei prossimi giorni la percentuale salirà. Intanto va riconosciuto che lo sciopero sin dalla prima giornata è perfettamente riuscito perchè tutti gl'istituti sono stati in pratica deserti anche se qualche singolo insegnante ha voluto tenere lezione per un'ora o due dinanzi ad una scolaresca ridotta*».

A conferma di quanto sopra il Fronte unico della scuola rifarisce le seguenti cifre per i vari istituti cittadini.

Licei. — Alfieri, 6 professori presenti su 30. Cavour, 8 presenti su 38. D'Azeglio, 0 su 30. Gioberti, 6 su 36. Liceo artistico, 11 su 53. Liceo scientifico, 11 su 53. Liceo artistico, [illegible] presente su 23 *Magistrali.* — Domenico Berti, 8 professori presenti su 44. Regina Margherita, sciopero totalitario dei 40 insegnanti.

Scuole medie. — Giovanni Balbo, 6 presenti su 37. Foscolo, 8 su 43. Manzoni, 4 su 30. Nigra, 4 su 54. Pascoli, 15 su 50.

Istituti tecnici. — Valfrè, 9 presenti su 50. Avogadro, sciopero totalitario dei 50 insegnanti. Sommeiller, 22 presenti su 115. Istituto del cuoio, 11 su 41. Istituto tessile, 3 su 32. Arti Grafiche, sciopero totalitario dei 30 insegnanti.

Istituti professionali. — Bernetti, sciopero totalitario dei 30 insegnanti. Birago, sciopero totalitario dei 30 insegnanti. Boselli, 12 presenti su 40. Galilei, 2 su 40. Giulio, sciopero totalitario dei 30 insegnanti. Lagrange, 6 presenti su 35. Marconi sciopero totalitario dei 40 insegnanti. Maria Laetitia, 24 presenti su 70. Meucci, 12 su 44. Pacinotti, 15 su 30. Sauro, 13 su 43. Valperga, 14 su 35. Parini, 3 su 45.

Da notarsi che secondo le dichiarazioni del Provveditorato 15 presidi si sono dichiarati tra gli scioperanti.

La cronaca scolastica di ieri si compendia in due separati capitoli. In uno di essi sono protagonisti gli studenti, dell'altro i professori.

Gli studenti ieri mattina si sono recati, sia pure a ranghi ridotti, presso la maggior parte degl'istituti. Più che altro è spiegava la curiosità di vedere con i propri occhi come si sarebbero comportati i rispettivi insegnanti. L'affollamento è stato particolarmente notevole al Sommeiller. Non si sono avuti incidenti di sorta. Soltanto qualche scolaresca isolata è entrata nelle aule per una o due ore di lezione. Verso le 10 quasi ovunque ogni attività era paralizzata. Torna opportuno ricordare che «il movimento studenti medi» si è dichiarato solidale con i professori in sciopero mediante un manifestino in ciclostile ampiamente diffuso.

Secondo capitolo. I professori in sciopero hanno affollato ieri mattina il cinematografo Ariston per l'annunciata assemblea. Era prevista una relazione dei dirigenti sindacali ed invece si è avuto un colpo di scena. La prof. Maria Tettamanzi, assessore all'istruzione del Comune di Torino, si è presentata sul palcoscenico per chiarire un incidente verificatosi — com'è noto — lunedì sera quando i professori trovarono sbarrate le porte dell'istituto municipale Clotilde di Savoia dove si erano dati convegno. Essi furono costretti a trasferirsi presso la Birreria della Camera del Lavoro a qui apprezzarono dal prof. Pignata che il Provveditore in persona aveva telefonato alla preside dell'istituto Clotilde di Savoia invitandola ad impedire l'ingresso degl'insegnanti.

La professoressa Tettamanzi con un garbato intervento oratorio ha protestato contro la posizione assunta dal provveditore. *L'Istituto è municipale* — essa ha detto — *ed io come assessore competente avevo concesso i locali per la riunione. In via ufficiale già ho scritto una lettera per ribadire questo fatto. Inoltre desidero esprimere ai professori in sciopero la mia personale solidarietà. Anch'io sono un'insegnante*».

Dopo quest'applaudito intervento ha parlato il dott. Bazzo a nome dell'Associazione famiglie studenti medi, manifestando piena approvazione all'operato dei professori. Infine hanno preso la parola numerosi insegnanti soprattutto per sollecitare un'adesione totalitaria. «*I nostri colleghi che non hanno scioperato* — ha detto uno di essi — *per coerenti dovrebbero respingere gli aumenti quando e se verranno concessi; oppure li dovrebbero devolvere a qualche istituzione benefica*».

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione d'un ordine del giorno nel quale gl'intervenuti «invitano il Fronte unico a non desistere dalle ultime richieste, già fin troppo ridotte, ed a persistere nell'azione intrapresa sino alla soluzione definitiva».

L'azione dell'Alleanza per calmierare i prezzi

L'Alleanza Cooperativa Torinese con i suoi 34 mila soci ed i 175 spacci (77 a Torino e gli altri in Piemonte) è il più forte [illegible] di consumo italiano. Il commissario governativo professor Francesco Drago ha tenuto ieri una conferenza-stampa sull'attività svolta dall'Ente e sulla prospettive per il futuro. Ha parlato di bilanci e di prezzi. Particolarmente interessante è di attualità il secondo argomento.

Nell'anno in corso l'Alleanza ha venduto merci per cinque miliardi di lire (quattro miliardi di generi alimentari fra cui principalmente vino, salumi, pasta, olio, pane, frutta e verdura). Obiettivo dell'Ente è raggiungere i sei miliardi all'anno. I tecnici hanno calcolato che toccando questa cifra la Cooperativa potrebbe ridurre del 2-3 per cento i suoi prezzi.

«Il problema dei prezzi — ha detto il prof. Drago — è soprattutto un problema di educazione dei consumatori. Ed occorre più attenti e avvedersene una maggior precisione attraverso le cooperative, potrebbero raggiungere risultati quali nessun calmiere o imposizione dall'alto ha mai ottenuto».

Circa l'opera svolta dall'Alleanza, il commissario ed i due direttori, dott. Grasso e rag. Leone, hanno ricordato le vendite estive di frutta, annunciando che nei prossimi giorni verranno immessi sul mercato forti quantitativi di «arance bionde» a 75 lir.; il chilo (invece delle 90-110 lire che si pagano dai negozi e nei bancherotti). Oltre ai tradizionali generi alimentari, l'Alleanza per Natale metterà in vendita bottiglie di «Asti spumante» a 350 lire, bottiglie di vermut «bianco e rosso» a 270 lire il litro ecc.. Sull'andamento delle vendite in questo periodo, i dirigenti dell'A.C.T. hanno fornito due cifre: nei primi dieci giorni di dicembre del '54 era stata venduta a Torino merce per 120 milioni, nei primi dieci giorni di quest'anno si sono già raggiunti i 133 milioni.

Fra i programmi di sviluppo a lunga scadenza vi è quello di «radoppiare i 77 spacci esistenti attualmente a Torino» e di renderli tutti più moderni e più efficienti. A giorni intanto verranno aperti nuovi negozi di generi alimentari in via Cellini, via Pietro Giuria e via Tonale, mentre altri sono in preparazione.

Il bilancio finanziario può essere schematizzato in poche cifre. Nel corso dell'anno le spese per il solo personale sono state ridotte di 120 milioni (attraverso la dimissioni volontarie e il licenziamento di 245 dipendenti). «Per il futuro — ha affermato il prof. Drago — occorre ancora fare economie».

Infine una notizia riguardante gli 84 mila soci. Il ministro on. Vigorelli ha autorizzato il commissario a indire le assemblee per la nomina di un regolare consiglio di amministrazione. Trattandosi di un Ente morale, il presidente sarà probabilmente designato dal Governo e alcuni membri da Enti cittadini.

Nel seggio elettorale

Esploso all'Università un candelotto fumogeno

Una «bravata» ha turbato ieri pomeriggio le elezioni universitarie per il rinnovo dell'assemblea dell'Interfacoltà. Poco dopo le 17, al seggio di lettere a Palazzo Campana, si accalcava un gruppo di elettori. Non visto, uno studente ha gettato la miccia di un candelotto fumogeno e lo ha lanciato nell'aula riuscendo a raggiungere l'uscita senza che nessuno lo fermasse. Salvo il rumore e il fastidio, non ci sono state altre conseguenze. Il seggio è rimasto chiuso per venti minuti, per permettere il fumo di disperdersi dalle finestre spalancate. Poi le operazioni di voto sono riprese regolarmente. L'autore della bravata è individuato: si tratta di uno studente della facoltà di economia. Il suo gesto verrà segnalato al Rettore per gli opportuni provvedimenti disciplinari.

L'affluenza ieri è stata più alta di quella registrata nei primi giorni, si è già raggiunta la percentuale del 30 per cento degli iscritti. Le votazioni si concluderanno oggi. Nel pomeriggio seguiranno gli scrutini, e forse in serata si conosceranno i risultati.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +2,6
MINIMA —0,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +1,1, umidità 97 %, pressione 720.5. — Previsioni: cielo ancora molto coperto con leggere precipitazioni, temperatura media stazionaria.

Sorprendente episodio nella stanzetta di un ospedale

Recitavano le preghiere dei morti quando il "cadavere,, spalancò gli occhi

Un giovane, invalido di guerra, stramazza in corso Giulio Cesare, colpito da collasso La "resurrezione,, nel lettino del pronto soccorso, mentre lo si credeva già senza vita

Alfonso Barello di 33 anni

Ore 17 di ieri. Una «Giardiniera» si ferma in corso Palermo quasi all'angolo di corso Giulio Cesare. La macchina è montata da tre uomini: il signor Alfonso Barello di Natale di 33 anni, invalido di guerra, residente a Grugliasco in via La Loggia 13, che la guida e ne è il proprietario, e due suoi amici e compaesani. Il signor Barello scende dall'auto per una breve commissione: ma non s'è allontanato che il 10 o 15 metri e gli amici lo vedono squassato da un tremendo, convulso sconquasso di tosse e poi, d'improvviso, sotto i loro occhi, il Barello si piega in due e stramazza pesantemente al suolo, come fulminato.

Subito il caduto viene soccorso, ma non dà più segni di vita: è cereo in volto, ha le sguardo vitreo, il polso non si avverte più. Con una «1100» di passaggio l'invalido è trasportato d'urgenza all'ospedale. Gli infermieri lo distendono su di un lettino, un medico lo visita. Referto: edema polmonare con insufficienza acuta di cuore. Il Barello sembra definitivamente spacciato: il suo respiro è debolissimo, quasi impercettibile, e qual poco che esce dalla labbra appena dischiuse è più simile ad un rantolo. Il medico, tuttavia, non dispera. Tenta — come si dice — l'impossibile: pratica al morente un'iniezione intracardiaca servendosi di tre fiale di adrenalina. La dose è fortissima e il sanitario attende che l'iniezione abbia un effetto benefico. Invece nulla: le condizioni dell'infelice peggiorano ulteriormente. Il suo aspetto, ormai, è quello di un cadavere: il battito del polso è pressochè scomparso, il palpito del cuore è [illegible] fioco, più irregolare: ecco, sembra che sia spirato...

Il medico, con un gesto di sconforto, allarga le braccia. La lotta contro la morte è finita e questa volta ha vinto la morte. Gli infermieri vanno a cercare il cappellano dell'ospedale e intanto una suora s'inginocchia accanto al letto e comincia a recitare a mezza voce le preghiere dei morti. Ma ahi dalle prime parole della monaca il presunto cadavere apre un occhio e lo gira attorno, spaventato e stupito: indi, con cautela, apre anche l'altro. Guarda il soffitto, guarda le pareti, osserva con sbalordita meraviglia la suorina che a mani giunte e a capo chino segue a pregare. Ad un tratto il presunto cadavere si riprende, intuisce qual che è successo, parga l'orecchio alle frasi dette dalla suora, afferra qualche espressione che allude ai defunti e alla pace eterna e colto da fierissimo spavento tira su il capo e grida:

— Guardate che io sono vivo!

La monaca sbigottisce, chiama gli infermieri e il dottore. Il Barello si fa spiegare come mai è finito all'ospedale. Glielo spiegano. Egli insiste: «Cinque minuti fa avrò avuto una faccia da morto, ma vi assicuro che adesso sono ben vivo...». Appare lucido, cosciente, il cuore batte con regolarità. Resurrezione? Miracolo? Nò, semplicemente l'azione dell'adrenalina è l'eccezionale, positiva reazione del fisico. In serata le condizioni del Barello sono soddisfacenti. Ai familiari e agli amici radunati attorno al suo capezzale egli dice sorridendo:

— Che volete farci? Non era la mia ora...

Sparò per vendicarsi dell'amica che non voleva ospitarlo in casa

In Assise il mancato omicida di Moncalieri - Richiesti dal P.M. 12 anni

E' iniziato ieri in Corte d'Assise (pres. Carron Cava, P.M. Caccia, canc. Santostefano) il processo all'operaio trentunenne Mario Bergamasco, da Refrancore, il quale deve rispondere di tentato omicidio. Il 1° ottobre dello scorso anno egli sparò un colpo di pistola contro l'estetista Giuseppina Bello, di 45 anni, abitante a borgo San Pietro di Moncalieri in via dei Mille 9 bis. Il proiettile attraversò l'emitorace sinistro della donna senza però ledere organi vitali: subito trasportata all'ospedale delle Molinette fu salvata.

Ieri l'imputato, un uomo pallido, magro, piccolo di statura, ha tentato di spiegare perchè si indusse a compiere il gravissimo gesto. Egli aveva conosciuto la signora Bello, nell'estate del 1951. Ottenne di affittare una camera presso la donna, che viveva con la figlia Margherita, pure estetrica. Ma ben presto fu inquilino divenne ospite. La signora Giuseppina Bello in seguito lo aiutò finanziariamente a impiantare una officina per riparazioni di automobili. Gli affari furono magri ed il Bergamasco diede in gestione l'officina ed un altro meccanico. La cessione fu causa di dissapori fra l'imputato e le due donne, che avevano praticamente convissuto con lui una società di fatto. La convivenza divenne impossibile ed egli dovette lasciare la camera e andarsene altrove.

Ritornò dalle due donne qualche mese dopo, spinto da motivi di interesse e da ragioni sentimentali. La [illegible] finanziaria tentò di risolverla da solo, in modo semplice ma illegale: derubò le due donne di 7300 lire. Ma quando tentò anche di riconquistare il loro affetto fu energicamente cacciato via. «Tentai di difendermi — ha detto l'imputato — e nella colluttazione dalla rivoltella che avevo in tasca partì un colpo».

Il P.M. non ha creduto a questa versione: ha ritenuto evidente nell'imputato la volontà di uccidere e non ha accolto le conclusioni del perito d'ufficio che l'aveva dichiarato semi-infermo di mente. Ha chiesto che fosse condannato complessivamente a 12 anni e 4 mesi di reclusione. Hanno quindi preso la parola l'avv. Simonetti, patrono di Parte civile e l'avv. Mamini che con l'avv. De Marchi difende il Bergamasco. La sentenza verrà pronunciata oggi.

I motivi del ricorso di Coppi in Cassazione

Il difensore di Fausto Coppi ha depositato ieri nella cancelleria della Corte d'Appello i motivi del ricorso in Cassazione contro la sentenza con cui i giudici di Torino confermarono la condanna inflitta dal Tribunale di Alessandria ribattendosi ad accordare all'imputato il beneficio della non iscrizione sul certificato penale.

L'avv. Ballestrero ripete, in sostanza, le argomentazioni di cui si valse per chiedere l'assoluzione con formula ampia del campione. In primo luogo il difensore impugna la parte della sentenza d'appello che confermò la validità dell'ordinanza con cui il Tribunale di Alessandria assunse l'audizione, in qualità di testi, della bambina di Coppi, Marina, e della figlia di Giulia Occhini, Lauretta Locatelli. Il secondo motivo del ricorso è relativo all'imputazione di violazione dell'art. 570 del Codice penale che punisce l'abbandono del domicilio domestico e la condotta contraria all'ordine e alla morale della famiglia.

Secondo il difensore tale articolo deve essere interpretato nel senso che la punizione è da infliggere quando il coniuge si sottrae, con l'abbandono e la sua condotta morale, agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà o alla qualità di coniuge. E questi obblighi non possono estendersi oltre quelli di carattere economico a cui Coppi ha ampiamente provveduto.

Anche la signora Occhini ha presentato ricorso in Cassazione; ma il difensore, avv. Oldrini, non ha ancora depositato i motivi.

In gennaio i premi ai «fedeli del lavoro»

La Camera di Commercio comunica che la cerimonia della consegna dei premi di fedeltà al lavoro e del progresso economico, che doveva svolgersi domenica prossima al teatro Alfieri, è stata rinviata al mese di gennaio. Questa decisione è stata presa a causa dell'impossibilità per il Ministro dell'Industria e Commercio di trovarsi a Torino per la data già fissata.

Su quattro vittime in media una è un bambino

Ogni giorno sulle strade piemontesi 40 incidenti: due morti e 24 feriti

L'ora più pericolosa: dalle 19 alle 20 - Le disgrazie in un mese: provincia di Torino (783). Cuneo (85), Alessandria (61), Novara (58), Vercelli (54), Asti (47), Valle d'Aosta (26)

In incidenti stradali accaduti nel mese di ottobre in Piemonte, si sono avuti 18 morti sulle strade statali, 15 sulle provinciali, 1 sulle comunali. Trentaquattro morti. Aggiungendovi i 21 dei centri urbani si ha un totale di 55 morti in un mese.

Nello stesso mese vi sono stati sulle strade statali 21 incidenti con 120 feriti, sulle provinciali 31 incidenti con 132 feriti, sulle comunali 21 incidenti con 32 feriti, nei centri urbani 387 incidenti con 460 feriti. Totale, 478 incidenti con 744 feriti. Tre sciagure stradali con morti, con feriti e con soli danni materiali, su tutte le strade del Piemonte, si ha un totale di 1114. Ogni giorno, quasi 40 incidenti, 25 feriti, 2 morti.

In linea di massima, il numero di sciagure nei giorni festivi è quasi uguale, in città, a quello dei giorni festivi; mentre sulle strade extraurbane esso aumenta nei giorni festivi a alla vigilia di essi. Il raffronto dei pianti del sabato e della domenica.

Sempre riferendoci al mese di ottobre, l'ora più pericolosa è stata dalle 19 alle 20, sia sulle strade urbane che in quelle extraurbane, rispettivamente con 35 e con 23 incidenti. Spiegabile con l'intenso traffico che ingorga le vie cittadine e più stradali esterni; coloro che ritornano dall'ufficio e quelli che in macchina lasciano la città per ricongiungersi in sedi lontane.

L'ora assolutamente tranquilla, del tutto priva di pericoli, sia in città che fuori, è stata dalle 3 alle 4 del mattino. I nottambuli si sono più ritirati, i mattinieri non sono ancora in giro. In città sono buone anche le ore, con zero incidenti, che vanno dalle 3 alle 6. Dalle 6 gl'incidenti sono in progressivo aumento fino a giungere a quell'ora tragica dalle 19-20, per poi diminuire costantemente e cessare alle 2.

Riferiti alle province, il triste primato d'incidenti spetta a quella di Torino con 785. A grande distanza seguono quelle di Cuneo con 85, quella di Alessandria con 61, quella di Novara con 58, quella di Vercelli con 54, quella di Asti con 47; ultima è la Valle d'Aosta con 26. Ma mentre nella provincia di Torino si ha una stragrande maggioranza di sciagure in città rispetto a quelle sulle strade extraurbane (738 contro 47), nelle altre province il rapporto è inverso: più incidenti fuori che in città.

Il maggior numero di disgrazie stradali è avvenuto ai incroci: 697; in rettilineo sono stati 389, in curve visibili 55, in curve non visibili 29. Vi sono stati 811 incidenti con cielo sereno, 151 con pioggia, 122 con nuvole, e 14 con nebbia (che in ottobre è stata quasi inavvertita).

Circa la loro natura c'è da rilevare che vi sono stati 152 investimenti di pedoni con 14 morti, e 322 scontri fra veicoli che hanno provocato 56 morti fra i conducenti e 8 fra i passeggeri. Fra tutti, più uomini che donne.

Secondo la loro ubicazione, i principali incidenti sulle strade statali sono stati così distribuiti: 18 sulla Padana Inferiore, 13 sulla Padana Superiore, 18 sulla strada dei Giovi, 9 su quella del Colle di Nava, 8 su quella del Monferrato, 7 su quella della Val d'Aosta, 6 su quella della Val Roja, e così via fino ai 3 dell'autostrada.

Un bilancio allarmante. Tali dati sono stati ricavati da uno studio statistico compiuto dall'Ispettorato compartimentale della Motorizzazione civile.

Per i soli utenti della strada il ministero ha preparato diversi tipi di volantini ai quali sarà data larga diffusione. Di si rivolge anzitutto a coloro che hanno la sorveglianza dei bambini. Essi rappresentano un quarto delle vittime. «Salvate i vostri bambini dai pericoli del traffico!» esorta un suo lanfino. Un altro si rivolge agli automobilisti invitandoli, nei loro confronti, alla massima prudenza: «Automobilisti, attenzione ai bambini!». Sono grida d'allarme che non devono rimanere inascoltate.

Un altro volantino avverte: «Ciclisti, mantenete in efficienza il catarifrangente posteriore, ed equipaggiate la bicicletta anche col fanalino rosso posteriore». Un utile monito è rivolto ai guidatori di vetture veloci, esortandoli a tener conto dei pericoli di un'andatura troppo elevata.

In un agile e accuratissimo fascicolo — «Manuale internazionale della sicurezza stradale» — *edito dal Ministero dei Trasporti, sono contenute norme di prudenza e di cortesia e consigli pratici, esposti con chiarezza, ai pedoni, ai ciclisti, agli automobilisti e motociclisti. Seguire tali facili consigli dovrebbe condurre a una sensibile diminuzione delle sciagure stradali.*

Al Consiglio comunale

Il conte Camerana commemorato dal Sindaco

La figura del conte Giancarlo Camerana, improvvisamente scomparso il 25 novembre scorso, è stata rievocata ieri sera dal sindaco nella seduta del Consiglio comunale. «Torino ha perduto un mecenate illuminato» ha detto l'avv. Peyron dinanzi all'assemblea in piedi. L'oratore ha ricordato brevemente la vita del conte Camerana, dalla sua giovinezza di studio a Torino alla sua attività e alla iniziativa da lui assunta in settori diversi nell'interesse della nostra città. Promotore di Torino Esposizioni, istituì e potenziò il Centro di meccanica agraria. Fu presidente e fondatore del Salone della Tecnica, diede vivace impulso alle attività culturali torinesi. «Alla sua famiglia vada l'espressione della nostra commossa solidarietà nel dolore» ha concluso l'avv. Peyron, che ha poi commemorato altri due recenti lutti di Torino: la morte del prof. Usseglio e quella dell'ing. Bornati, il primo medico primario e nota figura della lotta di Liberazione, il secondo progettista e direttore degli impianti elettrici municipali della Valle del l'Orco.

L'avv. Peyron ha quindi comunicato al consiglio che l'avv. Elio Lamberti e l'on. Villabruna cessano di far parte del gruppo liberale per costituire il nuovo gruppo del Partito Radicale dei Liberali e dei Democratici.

La seduta era incominciata con alcune interrogazioni. Alla prima, del consigliere Taverna (d.c.), che chiedeva notizie sul trasferimento a Valtarca del laboratorio Chimico di Stato, il sindaco ha risposto con le più ampie assicurazioni. Non esiste nessun pericolo. La seconda interrogazione dell'avv. Guglielminetti (d.c.) ha portato in sala l'episodio segnalato l'altro giorno dalla stampa: il divieto opposto ai professori di tenere l'assemblea nella civica scuola femminile Regina di Savoia. L'assessore Tettamanzi ha chiarito la questione: la sala era stata assegnata dal municipio da cui la scuola dipende, il divieto è stato imposto dal Provveditore.

Terminata la lettura dell'ordine del giorno, il sindaco comunica una pregiudiziale avanzata dall'avv. Zini sulla prossima discussione del piano regolatore. Secondo il consigliere radicale, ogni membro dell'assemblea dovrebbe disporre di disegni, prospetti e la relazione del presidente della Commissione esecutiva del piano regolatore. La discussione sul documento dovrebbe svolgersi a distanza di 30 giorni dall'esposizione del piano generale. Inoltre l'avv. Zini vorrebbe che fosse aperta ai cittadini una mostra del piano. Il sindaco ha concordato su tutti punto della pregiudiziale, tranne sull'ultimo che verrà riesaminato. L'assessore Putaturo ha avanzato dubbi sull'opportunità di attendere un mese prima di discutere la relazione: il vecchio piano regolatore sondo a fini d'anno e può nuocere che il Ministero impanga l'approvazione del nuovo entro la stessa data.

Stasera l'avv. Cravero esporrà all'assemblea i principi informatori che hanno ispirato la redazione del piano.

Un autista schiacciato dal camion in discesa

Un impressionante incidente è accaduto ieri sera nell'interno della Casa Editrice San Paolo di corso Regina Margherita 1: un autista, Giovanni Marchisio, di 20 anni, residente a Mussotto d'Alba, è stato schiacciato da un autocarro.

Erano circa le 19. Il Marchisio era in attesa che il carico dell'autocarro fosse finito quando si accorgeva che il pesante automezzo, che si trovava su un leggero pendio, prendeva la corsa.

Il giovanotto cercava, con un balzo, di giungere alla cabina di guida; purtroppo il suo tentativo falliva ed il poveretto veniva schiacciato dall'autocarro.

Subito soccorso il Marchisio veniva trasportato al vicino ospedale Gradenigo dove il medico di guardia al «pronto soccorso» gli riscontrava contusioni al torace e la frattura della spalla destra.

Incidenti a due bambini

Al Maria Adelaide è stato ricoverato ieri sera un bimbo di 6 anni, Stefano Biotta, abitante in corso Vercelli 168, che giocando aveva ingoiato un chiodo. E' stato pure trasportato un bimbo della stessa età, Paolo Vinai, domiciliato in via Catania 36, che aveva bevuto un sorso di cherosina.

Concorso di canti. — Il concorso di canti non di razza che doveva tenersi domenica 18 alle 9 al Palazzo di To-Esposizioni è stato rinviato a dopo le feste.

Il borsellino rubato ad una povera donna

Ieri abbiamo pubblicato la notizia di un episodio increscioso. Una povera donna, mentre era intenta ansiosa al marito a guardare una vetrina per scegliere il giocattolo da regalare alla loro bambina, era stata derubata del borsellino contenente 12.000 lire. Ci aveva scritto appunto per mettere in guardia altre mamme dal pericolo dei borseggi in questo periodo di feste davanti e dentro ai negozi.

La sua premura è stata premiata da una generosità che ha eliminato ogni sua preoccupazione per il danno subito. Ieri, tre nostri lettori ci hanno inviato la somma che le è stata rubata: 10 mila lire ci sono pervenute dall'attrice Laura Adani, 10 mila da un professionista che desidera mantenere l'anonimo e altre 10 mila lire da «una mamma».

Con questi soldi la povera donna potrà comperare il regalo per la sua bimba e anche qualcosa di più che una speranza di poter avere.

Il consiglio direttivo della Fiom eletto nel recente congresso ha nominato ieri i nuovi dirigenti: segretario responsabile Sergio Garavini; segretari Annibale Carli e Luigi Gatti; vice segretari Gino Mazzoni, Emilio Pugno, Bruno Ferrari.

Orologeria - Oreficeria

Assortimento completo:
PENDOLE - SVEGLIE - OROLOGI
Importazione delle primarie Case Svizzere

G. CLAPERO

Specialità: Articoli per regali
Ultimi modelli
Novità assolute ad esclusive

TORINO: Corso Vittorio Emanuele, 58
Piazza Carlo Felice, 44 - Tel. 30.000

DOMENICA IL NEGOZIO RIMANE APERTO TUTTO IL GIORNO

Sospeso il lavoro per 10 giorni in alcune officine della Fiat

Il provvedimento per ragioni tecniche - Gli operai percepiranno un salario non inferiore a 40 ore settimanali

La Fiat ha comunicato ieri alle commissioni interne che «per ragioni tecnico-organizzative verranno sospese le lavorazioni dal 24 dicembre al 2 gennaio alle Miniere, Fonderie, Linguetto, Ausiliarie, Metalli e reparto molle delle Ferriere; dal 27 dicembre al 10 gennaio alla Spa e Ricambi». Durante le settimane di fermata gli operai percepiranno (attraverso la cassa integrazione, le festività infrasettimanali e una «anticipazione» stabilita dalla Fiat) un salario non inferiore alle 40 ore settimanali. Il provvedimento riguarda circa 25 mila operai. Non tutti però rimarranno a casa. Alcune migliaia verranno «comandati» nelle officine apposite per eseguire i necessari lavori agli impianti.

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM di TORINO
Stasera ore 21
CONCERTO SINFONICO
N. 1 - Turno A
Direttore *Herbert von Karajan*
Violista *Mamaru Yamagawa*

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Serata di Gala Profumi di gran classe, *Fred Buscaglione - Fatima Robin's*.

EL TROCADERO
Il 2 in 1 molto acclamato il Complesso *Dandi's Boys*, canta *N. Maina*.

CASTELLINO DANZE
ore 17 (3ª caratteristico; ore 21 Serata con *E. Giacon, O. Mori*

GALLERIA AFRATO - Via Sacchi 6 (*Piazza Castello*). Stasera alle ore 21 prosegue la vendita all'Asta della Raccolta d'Arte C. Nonostante cessa da catalogo in distribuzione sul posto.

MOBILIFICIO ORAP 30 RATE la grande Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento. *Via Garibaldi n. 9 (corso).*

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che Vi occorrono. *Via S. Domenico 4, angolo via Milano, Facilitazioni.*

CASABELLA mobili, rateazioni, cessione mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 551-167.*

STATO DIVILE

Mercurio Camillo, a. 55, medico, str. Mongreno 380; Barbero Enrichetta m. Arduino, a. 63, casal., v. Parma 71; Taghetti Angelo, a. 83, pens., c. Cairoli 6; Bosco di Stefano Adele, a. 32, suora, v. B. Tanaro 11; Zerbinoni Mauro, a. 2, v. P. d'Acaja 1; Regis Giovanni, a. 32, cameriere, v. Stura 41; Bertolini Corrado, a. 58, collaudatore, v. Massena 36; De Giuseppe, a. 59, operaio, str. Mongreno 64; Villata Pietro, a. 87, pens., v. Imperia 11; Piastaini Gaetano a. 66, amministratore, str. Villetta 186.

Deceduti in ospedale: Ghiglione Carlo, a. 73, pens.; Alessandri Maria ved. Bosco, a. 80, casal.; Nicola Teresa m. Timicella, a. 66, casal.; Cresta Maria Pia, a. 6; Caderia Oscar, a. 32, muratore; Grasso Pietro, a. 57, pens.; Biadina Irene, a. 71, vend. ambul.; Canavere Margherita m. Barattero, a. 59, casal.; Florano Giuseppe, a. 65, impiegato; Gallo Caterina m. Chiale, a. 65; Ravazzotti Luigi, a. 66, geometra.

Morti 21 - Nati 21 - Matrimoni 15

Nuova riunione a Roma per la vertenza al Lingotto

Ci telefonano da Roma:

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha esaminato ieri con i rappresentanti dei datori di lavoro e degli operai la vertenza sindacale per i 470 licenziamenti della Fiat Lingotto. Si è trattato per adesso di incontri di preparazione cui altri seguiranno per cercare di giungere ad una soddisfacente soluzione.

Il Ministro ha cominciato ieri mattina col ricevere il dott. Barino, capo dell'ufficio personale della Fiat, ed il dott. Bare, dell'Unione Industriali Torinesi. Ad essi proponeva che il provvedimento venisse sospeso fino al 10 gennaio per riconsiderare, a quella data, la trattativa.

Nel pomeriggio questa proposta veniva accettata e il Ministro chiedeva ai rappresentanti dei lavoratori qualche giorno di tempo per studiare, attraverso ulteriori contatti, la possibilità di un accordo. Il Ministro ha quindi nuovamente riconvocato a Roma i rappresentanti dei tre sindacati per martedì alle 11,30.

Per la Cucina Malati Poveri

Trentadue pitture offerte da artisti torinesi e da alcuni collezionisti d'arte sono state poste in vendita nelle sale della Cucina Malati Poveri, il benemerito istituto che ha cura di tanti indigenti. Non recheranno alcun cartellino di prezzi, ma verranno cedute secondo l'offerta di chi le vorrà possedere. E per qualcuno l'opera caritatevole potrà accompagnarsi ad un possesso non trascurabile. Infatti parecchie di queste pitture recano firme pregevoli, da Maggi a Paulucci, da Turina e Garlanzo, da Bootto e Zelia, da Gachet alla Lessona, da Brondi alla Pugliese, alla Bianco, alle Filippi, da Chiara a Merlo, da Cerretti a padre Pistarino, da Lisa a Calvi. E particolarmente pregiati saranno i dipinti degli acquarellisti Alessandro Lupo e Tavernier.

CABI
VIA GARIBALDI, 23
TORINO
VENDITA
per fine stagione
A PREZZI RIBASSATI
LANERIE - SETERIE - NOVITA' PER SIGNORA
DRAPPERIE PER UOMO
DONI PER I MERCURIALI

FATE COME SAN TOMMASO!
PRIMA DI FARE ACQUISTI PER LE PROSSIME FESTIVITA' UNA VISITA A
P.A.M. Via Roma 120 - TORINO
ED ANCHE GLI INCREDULI SI CONVINCERANNO CHE I PREZZI P.A.M. SONO I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA!
ALCUNI ESEMPI:
GUANTI tessuto simplex [illegible] L. 300; per uomo: cinghiale foderati lana L. 975.
IMBRACCIATE per uomo: cotone L. 672, tessuto gloria L. 1095; per donna: cotone L. 658, fusto metallo L. 725.
BORSETTE tre scomparti, rilievo L. 1595, vera foca L. 2900; viaggio pelle fiera L. 2900.
CASTELLE vero cuoio, cinghietti L. 890, [illegible] L. 1850, gottoboccio lampo, vere cuoio da L. 990 a L. 1200; [illegible] idem vitello da L. 890 a L. 1090.
PORTAFOGLI vera pelle L. 275, 325, 550, vero cinghiale L. 275, 450, 750, vera foca L. 990, 1200; completi con cintura per ragazzo, vitello L. 900, per uomo, grana foca L. 1200, vera foca L. 2300.
NECESSAIRES per barba L. 790, completi per viaggio L. 1690, manicures L. 595, scelta [illegible]
VALIGIE - BAULI - MINUTERIA DI PELLE
L'assortimento più esteso PER I REGALI PIU' GRADITI!

IN QUESTE SETTIMANE DI NATALE

Una buona azione ogni giorno

Una lettrice ci scrive:

«La vita moderna si svolge con dinamismo che affatica e snerva continuamente. Gli uomini lavorano molto; spesso il bisogno di guadagno è pressante tanto che nessuno è contento di ciò che la propria opera gli procura e vorrebbe avere di più. E alla fatica si aggiunge l'ansia che debilita e irrita. In questo periodo di feste dovremmo preporci un poco di riposo, un rilassamento, almeno, che ci allontanasse da questa tensione nervosa e che ci permettesse di creare intorno a noi una atmosfera più calma e serena. Non è un risultato irraggiungibile. Basterebbe una buona azione.

«E' più facile di quanto non sembri. Spesso basta una parola gentile, di comprensione, per fare felice una persona, o un gesto generoso, un sorriso pieno di premura. Perchè qualunque sia lo spirito religioso degli uomini, il Natale è una particolare festa che li deve unire tutti, che ha un valore poetico universale.

«Su *La Stampa*, si è più volte [illegible] sulla opportunità di allargare lo scambio dei doni nel periodo natalizio ed io

Per i contadini cinesi il socialismo arriverà nel '60

(Dal nostro inviato speciale)

Sian, dicembre.

Oggi la situazione agricola cinese è la seguente: la terra coltivata non risulta bastante al numero degli abitanti; i contadini da considerarsi poveri rappresentano ancora il settanta per cento; l'industrializzazione socialista non può essere fatta senza organizzare nello stesso tempo la vita rurale in maniera collettiva.

Sono affermazioni che Mao Tse Tung ha fatto nel mese di luglio ad una riunione di segretari provinciali e furono tenute segrete sino ai primi di ottobre. Per due mesi (agosto e settembre) c'è stata una lunga lotta nell'interno del partito comunista tra coloro che consigliavano di procedere adagio nell'aumentare le cooperative e coloro che sostenevano la necessità di far presto. I primi dicevano che si correva il rischio di trovare la massa non ancora preparata ideologicamente; gli altri si preoccupavano vedendo che in molti contadini riaffioravano velleità capitaliste. Vinsero i fautori del far presto; e come sarà l'avvenire è stato previsto nel lungo rapporto col quale due mesi fa si è chiusa la sesta sessione del Comitato centrale del partito comunista.

E' un documento prolisso, ma molto fermo ed ora tutti lo stanno studiando e commentando: ho visto che si fa così belle scuole, nelle accademie letterarie, nelle riunioni dei contadini. Mi è capitato di sentirne parlare anche nella casa d'un capo villaggio, a Kau Ti Pu. La casa che vedevo era povera di mobilio, col pavimento di terra battuta, composta di due stanzette nelle quali, tra grandi e piccoli, vivevano nove persone. I cinesi hanno la predilezione per tutto ciò che è minuscolo e raccolto; e anche se potessero fare il contrario non lo farebbero. Essi non provano nessun fastidio nel convivere uno appiccicato all'altro e persino nel dormire, lunghi e distesi come quelle statue che si vedono sui coperchi dei sarcofaghi, in quattro o cinque uno accanto all'altro. Entrando dunque nella casa del capo di Kau Ti Pu ebbi la sensazione di capitare in un ambiente affollato e di recare disturbo. Mi scusai con qualche parola e mi fu risposto che non disturbavo e che, in quanto alle visite, erano abituati perchè da tempo ogni giorno venivano gli attivisti per fare propaganda sulla formazione delle cooperative.

Un altro segreto nella vita cinese d'oggi consiste nel fatto che gli iscritti al partito comunista (circa l'uno per cento) formano i così detti quadri. Essi sono, in parole diverse e senza ironia, i commessi viaggiatori della direzione del partito, gli imbonitori orali d'ogni disposizione emanata dall'alto, i sostenitori d'ogni campagna persuasiva che i dirigenti decidono di fare. Mi dice il capo del villaggio: «Una volta venivano per spingerci a far parte dell'associazione dei contadini, poi vennero per organizzare i gruppi di reciproco aiuto, poi ricomparvero per spiegarci l'utilità d'essere riuniti in cooperativa. E adesso vengono per vedere se è possibile aumentare il numero degli aderenti: il loro sogno è di fare d'ogni villaggio una cooperativa sola».

In questa frase c'è la storia di quattro anni, c'è la lunga trafila attraverso la quale si cerca di avviare al socialismo cinquecento milioni di uomini e di donne. Adesso, siccome dall'alto hanno deciso che bisogna far presto, qualche osservatore straniero crede di vedere in tale decisione un segno delle difficoltà che i governanti cinesi incontrano nell'organizzare la vita rurale. Può darsi che la produzione agricola non aumenti nella misura sperata o necessaria; ma, ugualmente, ed a mio parere, non è questo il motivo principale che ha determinato la nuova operazione nei riguardi dei contadini.

E' difficile avere dati precisi dagli informatori cinesi. Quando chiedete, per esempio, qual è la produzione di riso di questo anno, vi sentite rispondere: «E' stata superiore del dieci per cento a quella dell'anno scorso». L'esperimento oramai mi insegna a non chiedere quanto si è prodotto nell'anno passato, perchè già so il tono della risposta: «L'anno scorso — vi diranno — abbiamo prodotto il venticinque per cento più del 1949» (che è la data di riferimento costante, quella in cui i comunisti conquistarono il Paese). Di questo passo non saprò mai quanto riso o cotone o petrolio hanno prodotto; e sebbene sia indubitabile un progresso in tutti i settori dell'attività agricola od industriale, mai si arriverà ad un quadro comparativo ben preciso.

Mi rifaccio a cose che giudico con i miei occhi. Oramai ho percorso non meno di diecimila chilometri sulle ferrovie cinesi. Al di là del finestrino, durante i viaggi che a volte durano più d'un giorno, non ho quasi mai visto una strada e nelle campagne non ho mai visto un trattore e rarissime volte ho visto un autocarro. D'altronde, durante la mia sosta a Kau Ti Pu, come già mi era capitato in altri paesi di campagna, mi avevano mostrato un piccolo aratro, a lama doppia, tirato da due asinelli, come l'ultimo e più recente segno del progresso, dirò così, moderno. Il capo del villaggio mi aveva parlato dell'avvenire, perchè sapeva che fra qualche anno avrebbero organizzato centri meccanici e la cooperativa avrebbe allora potuto noleggiare trattori, trebbiatrici, aratri meravigliosi. Ma quando gli domandai in quale epoca questo bel quadro si sarebbe realizzato, aprì gli occhi e guardò in cielo, come per dirmi senza parole quel che pensava.

Grosso modo, e riassumendo, la situazione agricola è ancora molto primitiva ed è naturale che l'organizzazione in cooperative di tanti piccolissimi proprietari, scaturiti dalla riforma fondiaria, rappresenti dal punto di vista economico e politico un ottimo espediente per risolvere la più grossa difficoltà. Ma ho già detto che, a mio parere, non è questa la ragione che ha spinto alla nuova grande campagna per «convincere» tutti i contadini a riunirsi in cooperative. Quel che mi sento dire a Kau Ti Pu, già l'ho sentito in un villaggio vicino a Mukden, in un altro nei dintorni di Harbin, in un altro ancora alle porte di Pechino: nelle cooperative si riunivano volentieri i contadini poveri, senza mezzi finanziari, mentre quelli medi erano indifferenti agli inviti, e bastando a se stessi resistevano anche di fronte alle difficoltà che incontravano.

Chi mi parlava era socio d'una cooperativa e quando gli domandai quali erano queste difficoltà che gli «altri» incontravano, con orgoglio, mi rispose: «Noi possiamo avere dei crediti, perchè la banca ce li fa volentieri e loro no. Noi possiamo avere sementi e concimi a prezzi ridotti e loro no. Noi possiamo vendere ai centri statali di raccolta i nostri prodotti ad una quota che è sempre maggiore della loro». Domandai quante famiglie c'erano nel villaggio che «resistevano» agli inviti di partecipare alla cooperativa e non mi rispose in modo diretto. Con diplomazia disse: «Nel villaggio ci sono cinquantadue famiglie. Settantadue sono nella cooperativa, le altre no. Di queste altre soltanto quattro non potrebbero, per legge, farne parte perchè un tempo erano ricchi contadini».

Per gli organizzatori comunisti non entrare a far parte della cooperativa agricola equivale già ad avere un atteggiamento ostile e, forse, una mentalità capitalista. Se adesso è stato deciso che bisogna far presto, vuol dire — e ribatto su questo punto — che si desidera eliminare quelle ombre che potrebbero, col tempo, prendere più risalto, dare fastidio, compromettere il raggiungimento della vita socialistica. Domandai se le famiglie che una volta erano state grosse proprietarie di terre o quelle che adesso sono ritenute medie facessero qualche cosa per combattere la propaganda governativa. «Già — mi fu risposto — qualche cosa fanno. Per esempio abbiamo sorpreso un ex-ricco contadino che cercava di convincere un nostro associato a lasciarci. Lo si è denunciato e passerà i suoi guai». Era uno degli ultimi sussulti d'una lotta di classe oggi senza più speranze.

D'altronde, favorevoli o contrari, tutti sanno che anche le cooperative non sono il traguardo finale, ma soltanto un passo verso il collettivismo e non è difficile darne la spiegazione. La si cercherebbe senza trovarla nel lungo rapporto di Mao Tse Tung di due mesi fa, che ho ricordato all'inizio; ma la trovo sulle labbra del mio interlocutore di Kau Ti Pu. Quando gli domandai com'erano ripartiti gli utili fra gli associati della cooperativa la risposta fu chiara. «Noi diamo una quota — mi disse — che corrisponde alla quantità di terra portata da una famiglia alla cooperativa ed una quota che corrisponde al lavoro fatto. Ma le quote variano ogni anno. Quella che riguarda la terra diminuisce sempre di più; e quella riguardante il lavoro aumenta sempre di più. Si deve arrivare ad una quota unica, a quella del lavoro. Allora anche chi è stato proprietario d'un pezzo di terra, dimenticherà di averla posseduta».

Eccoci dunque alla conclusione. Oggi, quando un pezzo di terra viene portato, per così dire, messo nella cooperativa, se è vicino ad altro terreno che già appartiene alla cooperativa, si lavano subito i termini di confine; ed il grande sogno dei dirigenti comunisti, dopo d'aver spinto i contadini al piacere di mettere questi termini al terreno che la riforma agraria aveva loro assegnato, è adesso di farglieli togliere. Si potrebbe pensare che la vera rivoluzione agraria si inizierà soltanto ora su tutte le terre cinesi, dopo quattro anni di paziente attesa: e si tratta di persuadere che raccolte la fortuna dei contadini e della patria. Gli attivisti da qualche mese hanno ripreso la lotta contro i testardi con mezzi pacifici: proprio, dicono gli attivisti, si tratta di convincere e non di costringere. Ma nelle loro menti le cifre sono già prestabilite ed un simile fatto mi meraviglia.

Quest'anno le cooperative agricole in tutta la Cina sono 584.000, con 17 milioni di famiglie associate, che rappresentano il 14 per cento della popolazione rurale. Nella primavera prossima le cooperative dovranno essere un milione 300 mila, coinvolgendo il 35 per cento della popolazione. Nella primavera del 1958 saranno due milioni e congloberanno il 50 per cento di chi lavora la terra. Altri due anni ed eccoci al 1960, allora il numero delle cooperative sarà raddoppiato e tutti i contadini vi faranno parte.

Ricordo con quanta tranquillità un funzionario mi dava queste notizie. Aveva la voce sicura, quasi già potesse sapere che tutti si erano bravamente lasciati convincere ad accettare l'organizzazione cooperativistica e concluse dicendo: «Tra il 1960 ed il 1967, anno in cui terminerà il nostro terzo piano quinquennale, provvederemo poi alla collettivizzazione. Come vede la strada del socialismo è lunga ed abbiamo bisogno di pace». Colpiva la sua serena fiducia in quell'orario di marcia, proprio come se si trattasse di verificare su una tabella l'ora di partenza e d'arrivo d'un treno. Tutto nella sua mente era chiaro e citerò un solo esempio: oggi, da un capo all'altro della Cina, vi sono scarsi tremila trattori; ma egli già dice che alla fine del 1967 saranno centotrentamila.

Enrico Emanuelli

I leoncini di Mary Snowden

Tre leoncini nati allo zoo di Whipsnade prendono confidenza con l'attrice che li avrà compagni di lavoro in un film (Tel.)

ASPETTI D'UNA METROPOLI

Un'inchiesta sulla vita degli operai in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 dicembre.

La maggior parte delle persone che appartengono ai ceti medi si accorgono che esistono gli operai soltanto quando ci sono gli scioperi. L'impiegato di banca che abita in periferia e deve far chilometri a piedi quando non funziona il *métro*, il pianista che è intruppato nel suo lavoro per mancanza di trasporti, il piccolo commerciante che attende inutilmente la distribuzione della posta, la donna di casa che non può fare la spesa la mattina al mercato, si accorgono soltanto allora della esistenza di una enorme massa di lavoratori, che vive nella stessa città, ma è quasi completamente estranea alla vita della piccola borghesia.

La gente qualunque invelenisce contro gli operai quando si mettono in sciopero. Nelle grandi città le proteste si fanno unanimi fra le persone che aspettano la mattina l'arrivo d'un mezzo di fortuna, nelle giornate di paralisi dei servizi pubblici. Pochi però si preoccupano d'informarsi sulle ragioni che hanno spinto gli operai a sospendere il lavoro, sulle condizioni reali della loro esistenza.

«Guadagnano più di noi», dicono generalmente gl'impiegati a trentamila franchi al mese. Sono due mondi: quello del proletariato e quello della borghesia minuta, che vivono insieme quasi senza conoscersi, e spesso animati anzi da una sorda ostilità reciproca.

Nella letteratura francese esiste una tradizione naturalista che ha per argomento la vita degli operai. Questa tradizione ha il suo maggior esponente in Emilio Zola, che viaggiava sulle locomotive e si calava in fondo alle miniere prima di scrivere i suoi famosi romanzi. Poi sono subentrate nuove esigenze, che han fatto prendere altre direzioni alla narrativa francese, ed oggi gli stessi scrittori *engagés*, come Jean Paul Sartre, sono in fondo scrittori piccolo-borghesi. Difendono una determinata tesi politica, ma rimangono estranei al mondo degli operai.

Alla tradizione naturalista di Zola si ricollega invece Béatrix Beck, una scrittrice che vinse due anni fa il Premio Goncourt, la quale, senza essere socialista e senza sostenere una particolare soluzione politica, è entrata direttamente nell'esistenza delle famiglie operaie e ne ha ritratto la desolazione in tutta la sua crudezza. La sua inchiesta viene pubblicata in questi giorni dall'*Express*, sollevando un vivo interesse. Non si tratta di una protesta relativa al livello dei salari, che in molti casi sono veramente superiori allo stipendio d'un impiegato medio e, in genere, sufficienti alle necessità della vita. La protesta della Beck riguarda la condizione operaia nella vita di oggi, riguarda quella condizione che fa del mondo operaio un mondo solitario e privo di speranza.

Capire gli operai è probabilmente oggi la sola via aperta ad un conservatorismo illuminato. Béatrix Beck si è sforzata di capirli, lasciando che fossero loro stessi a parlare delle loro cose.

Fa perciò una certa impressione quando si ascolta un ragazzo di quattordici anni, apprendista in una tipografia, il quale lavora da dieci a undici ore al giorno per sessanta franchi l'ora: «Quasi sempre perforo le pagine: non è un lavoro complicato, ma snervante, e poi la macchina non funziona molto bene. Oggi ho perforato ventimila fogli a due per due. La domenica dormo tutta la mattina e nel pomeriggio vado a vedere un film, possibilmente di avventura». Il ragazzo non si lamenta dei sessanta franchi all'ora, che d'altronde gli bastano, tanto che ha già messo da parte mille franchi, ma è ossessionato da quelle perforazioni, che lo stanno trasformando in una specie di automa.

Lo spietato automatismo della produzione in serie è infatti la circostanza più penosa della condizione operaia. Béatrix Beck rivela fra l'altro il caso di quelle operaie di una grande industria le quali «si trattengono dall'andare al gabinetto per non perdere i tre franchi di penalizzazione». Vi sono poi i turni di produzione che, in certi casi, costringono sedici uomini a dormire insieme in un dormitorio, in cui i letti sono allineati uno sull'altro come nei campi di concentramento.

I giovani sono quelli che soffrono di più di questo sacrificio della propria personalità imposto dalla condizione operaia. Si lamentano perchè molte volte, dopo aver fatto un lungo apprendistato in un mestiere, ed essere diventati magari operai specializzati, sono poi costretti ad impiegarsi in un lavoro di tutt'altro genere, dove ciò che hanno imparato non serve a nulla.

I lavoratori anziani discutono spesso di politica, mentre i giovani operai non hanno ancora idee precise in questo campo; parlano più volentieri di sport, di ragazze o di cinematografo. Finiranno perciò per seguire i partiti più attivi nella propaganda attraverso le cellule, ed è questo uno degli aspetti d'interesse più attuale dell'inchiesta della Beck; la borghesia non può più tardare ad occuparsi del mondo operaio ed a cercare di carpirne le inclinazioni.

Ciò che più pesa agli operai non è tanto la fatica, quanto l'isolamento, l'insopportabile solitudine di quando ritornano la sera dal lavoro. In un ambiente di gente sempre molto stanca, è difficile fare amicizie. Gli operai vanno a letto presto e la mattina quando si alzano sanno di aver davanti un'altra giornata in cui dovranno far sempre gli stessi gesti. E' l'inizio del «tempi moderni», che Charlie Chaplin denunciò molti anni fa con una accentuazione polemica, ma che i progressi della tecnica hanno reso ormai generale.

Sandro Volta

I PROBLEMI DELLA DIFESA SOCIALE

Nel solco di Conan Doyle la lotta contro il delitto

"Ogni paese ha la criminalità che si merita!" diceva l'emulo di Lombroso - E, nella sdegnata apostrofe, era l'eco di una rampogna: spietata la repressione, inadeguati i tecnicismi per smascherare i colpevoli

(Dal nostro inviato speciale)

Lione, dicembre.

Dopo severi addottorato in medicina ed in legge, il dottor Edmond Locard, lo Sherlock Holmes francese, come lo chiamano, oltr'Alpe e oltre Atlantico, per la spettacolare imponenza dei successi ottenuti nella lotta contro il delitto, ha completato la sua formazione scientifica alla scuola del prof. Lacassagne, la cui attività ed i cui insegnamenti, nel campo criminologico, han fatto, in certo senso, da pendant a quelli, fantasiosi, del nostro Lombroso. Ora, del professor Lacassagne è sempre valida ed attuale un'affermazione che egli fece, con tono conciso e quasi brusco, in occasione di un congresso: «Ogni paese ha la criminalità che si merita!» Era una rampogna ed un monito, ma, allo stesso tempo, l'indicazione di quell'indirizzo sociologico cui la lotta contro la delinquenza doveva obbedire, solo più tardi.

Ebbene, nell'assumere la direzione del Laboratorio di polizia scientifica di Lione, la cui funzione — durante i quarant'anni in cui il Locard ne è stato a capo — non si è ristretta od esaurita in quella di un semplice presidio dell'attività poliziesca ed investigativa, il dott. Locard non ha obliato gli insegnamenti del suo maestro: vi ha dato, nei limiti consentiti dai ceppi frapposti dalla macchina burocratica, una consapevole e franca applicazione. Non è detto che nella lotta contro la delinquenza i successi più copiosi e durevoli discendano dalla spietatezza della repressione: l'indulgenza, talvolta, è foriera di vantaggi individuali e sociali ben più probanti e concreti. Ne offre la dimostrazione il caso di Bébert, uno dei più temibili apaches di Lione, come spiega il dott. Locard, il quale usa chiamare apaches i più diversi tipi della fauna che popola i bassifondi. Bébert, ora passato per il Laboratorio onde lasciare le proprie impronte digitali. Compiuta l'operazione e prima di essere riaccompagnato in carcere, Bébert si volge al dott. Locard e soggiunge con tono beffardo: «Io me la rido di tutte queste vostre manovre: la storia delle impronte digitali potrà impressionare i novellini, ma non convince affatto chi, come me, sa operare con abilità ed astuzia. Ve ne darò la prova...».

E' divertente un onest'uomo

Passano pochi mesi — Bébert, nel frattempo è stato scarcerato — ed ecco, una notte, alla periferia di Lione, viene svaligiata una villa. Il dott. Locard è chiamato dalla polizia per il sopraluogo. L'impresa non ha fruttato un largo bottino, ma lo stile con cui è stata compiuta è lo stile inconfondibile di Bébert. Ogni ladro, infatti, opera con un suo stile, una sua tecnica: un insieme di accorgimenti e di modalità che non variano mai; sono fondamentalmente le stesse in ogni occasione; rimangono immutabili, nella loro essenza e nella loro gamma, pur col procedere del tempo e l'evolversi della tecnica; rappresentano, in certo senso, per l'investigatore attento e dotato di fiuto, il biglietto da visita del malfattore. Senonchè l'intuizione dell'investigatore non basta: il biglietto da visita del mariolo va autenticato e corredato da prove. Quella dattiloscopica è fra le più decisive, quando non si abbiano altri elementi di accusa.

Ed ecco, aiutato dai suoi assistenti, il dott. Locard va alla ricerca della prova. Per penetrare nella villa, il ladro ha infranto i vetri di una finestra. Senonchè nel timore di aver lasciato sui frammenti di cristallo che ha dovuto togliere dal telaio le proprie impronte papillari, egli, con una genialissima trovata, ha ridotto tutti i frammenti in minutissimi cocci, li ha ammucchiati e, sotto un getto estemporaneo di sicuro ed immediato effetto, ha cancellato e reso irrilevabili le tracce che su di essi aveva potuto incautamente lasciare. Lo scorno degli investigatori è inenarrabile, ma il dott. Locard non si rassegna, non si dà per vinto. Ed ecco, proseguendo la ricerche, viene repertata, proprio a lato dei cocci ammucchiati, una cretacina bianca e lucente. E' una goccia di stearina caduta dalla candela con cui il malfattore si era fatto luce per compiere la sua impresa. Ebbene, per un bizzarro gioco della sorte, la stearina colata sul polpastrello dell'indice destro del mariolo — il quale non aveva tardato a liberarsi di quella incrostazione che gli incapsulava il dito — aveva ritratto i disegni papillari del furfante, di Bébert, l'apache che diceva di se medesimo della prova dattiloscopica.

E' stato il microscopio — lo strumento che, insieme con la provetta, ha costituito, nel corso della sua lunga e fortunosa lotta contro il delitto, l'armamentario del dott. Locard — a darne la prova: venti punti caratteristici con l'impronta di Bébert; otto in più di quanti sono necessari perchè l'identificazione possa ritenersi sicura. E si sa che in questo campo le possibilità di ingannarsi sono praticamente inesistenti: una probabilità di sbagliare contro 16.777.216 di veder giusto! Dinanzi al raggiungimento così romanzesco della prova, il dott. Locard fa cercare Bébert, lo fa venire al Laboratorio, gli squaderna le fotografie che lo accusano. E Bébert non trova nulla a ridire: tutto scettico, meraviglioso; capitola, confessa, ma per concludere con amarezza:

— Il mestiere per il quale mi sono avviato è troppo pericoloso. Penso di lasciarlo, di ravvedermi...

Conclusione: il dott. Locard, venendo, forse, meno al suo dovere, non lo denuncia; non segnala alla polizia i risultati delle sue investigazioni; lascia che Bébert raggiunga ancora i bassifondi. Ma anche i criminali sanno obbedire alle leggi dell'onore. E Bébert non tarda a staccarsi dalla malavita, e mantenere la promessa, a trasformarsi in un onest'uomo. Se l'episodio — che è il più significativo di una lunga serie — dimostra che l'umanità, quando è praticata con avvedutezza ed intelligenza, può essere socialmente più provvida della repressione, una moltitudine di altri episodi, presi a caso nella pluridecennale attività di Locard, dimostrano che la scienza può spuntarla sempre contro la tecnica e la astuzia dei criminali. Secondo Locard, nessun elemento, nessun indizio, per evanescente vago e controverso che sia, è inutile o da scartare. Un capello, una ripiegatura fatta con l'unghia, un pizzico impalpabile di polvere, la cenere di una sigaretta, un avanzo di gâteau o una microscopica crosta di pane, tutto può servire per far mettere le mani su un criminale o per far liberare un innocente. E di innocenti il dott. Locard ne ha fatti liberare parecchi.

Un romanzesco «j'accuse»

Ma è, soprattutto, dall'analisi delle polveri che si ottengono i risultati più sorprendenti. Si tratta di un genere di ricerche che potrà avere imprevisti sviluppi allorchè, col perfezionamento dei processi tecnici della microchimica, si potrà generalizzare, per parte dei laboratori di polizia, la raccolta e l'analisi di queste tracce. Di un velo di polvere sono ricoperti tutti gli oggetti: nell'attimo stesso in cui si cerca di eliminare questo velo, altra polvere prende a distendersi sull'oggetto. E' ognuno di noi ha su di sè, sui propri vestiti, un velo più o meno fitto a causa di polvere, a seconda della cura che ha della propria persona, a seconda dell'ambiente in cui vive e lavora. Ed ecco che l'analisi della polvere — la si ricerca e la si ritrova sugli abiti, nei capelli, fra le ciglia, sotto le unghie, negli orecchi ecc. — può portare allo scioglimento di enigmi che rimarrebbero altrimenti insoluti.

Il dott. Locard è stato un precursore in questo campo di ricerche. Egli confessa che l'idea gli è venuta da Conan Doyle. E dalla fantasia del celebre romanziere sembra dettato questo episodio che egli riferisce. In aperta campagna, poco oltre Lione, un individuo è trovato morto: è stato freddato con una coltellata al cuore. I soccorritori del disgraziato han distrutto la traccia lasciata dall'assassino: in polizia brancola nel buio. Ma, pochi giorni appresso, è portato al Laboratorio un vagabondo che è stato fermato da un pattuglione. Sulla sua giacca si ritrova una piccola chiazza sanguigna: su una manica, una traccia curiosa, che l'esame microscopico rivela come una composizione relativamente rara ma che prova, in forma perentoria, la lotta sostenuta dal vagabondo con la vittima, la quale, per il suo mestiere, aveva le mani ricoperte di una patina di polvere grassa. Nel respingere contro l'aggressore l'ucciso aveva lasciato sugli abiti dell'assassino un formidabile e drammatico j'accuse. E, infatti, il vagabondo non tardò a confessare.

Il dovere del perito

Ma non è un caso-limite, questo. L'attività del Laboratorio diretto per quarant'anni dal dott. Locard offre alla meditazione dei criminalisti una casistica ricchissima, impressionante. Ma, non bisogna esagerare, non bisogna correre troppo, ammonisce lo stesso dott. Locard, non bisogna, neppure, restar paghi delle apparenze, giurare, con troppo semplicismo, nelle apparenze. L'impronta digitale prova la presenza dell'indiziato sul luogo del delitto, non prova la sua colpevolezza: volendo tener per buona l'identificazione, bisogna spiegare la ragione per cui l'indiziato è venuto a trovarsi sul luogo del delitto. Non sempre, purtroppo, questo avviene. E, soprattutto, non avviene da noi, dove i tecnicismi della polizia scientifica tardano tanto a farsi strada, ad imporsi, a generalizzarsi, e dove il perito di ufficio — lo vediamo in tutti i processi che si svolgono, clamorosi o no — è portato, spinto, convogliato, da fattori che sarebbe lungo indagare, a concludere nel senso dell'accusa, ad inalvearsi nel direzione presa dalla polizia.

E' un principio della tecnologia peritale — ammonisce il dott. Locard, dopo tanti decenni di esperienza, dopo diecine di migliaia di responsi peritali sottoposti al giudizi di ogni grado — che il perito deve fare astrazione dal dossier, dalle carte processuali, soprattutto, dai verbali della polizia. Il perito non deve lasciarsi guidare, nel suo responso, che dagli elementi obbiettivi che scaturiscano dall'indagine: deve limitare i suoi rilievi e le sue considerazioni a quelle che sono strettamente legittimate da quanto metta in risalto il microscopio. «E non si dica — conclude il maestro — che i dati psicologici dell'istruttoria possono esserci di guida: si tratta, in genere, di elementi che sono destinati a frastornarlo ed a ingannarlo, quanto meno a suggestionarlo. E spesso con conseguenze funeste: per la verità e per la giustizia».

Francesco Argenta

Lettere al Direttore

Non tutti sono d'accordo sulla questione dei professori

Le agitazioni sindacali dei professori e le loro rivendicazioni economiche e di carriera nei confronti dello Stato sono argomenti che hanno interessato larghi strati dell'opinione pubblica perchè ogni famiglia, più o meno direttamente, è legata ai problemi della scuola. Gli articoli apparsi su questo argomento nel nostro giornale hanno indotto numerosi lettori a esprimere la loro opinione sulla questione. Tra le molte lettere ricevute citeremo quelle che, a parer nostro, sono più pertinenti all'argomento e più significative.

Il signor Nino Barbero di Savigliano scrive di essere un semplice operaio, dichiara di non avere «la cultura delle molte persone che già hanno trattato la scottante questione dei professori», ma gli sembra tuttavia che molti di costoro, pur avendo i mezzi necessari per farlo, non abbiano trattato con la dovuta serietà l'argomento e si siano accontentati di ribattere semplicisticamente che per il lavoro che fanno, i professori sono già fin troppo pagati. Secondo il Barbero, Filippo Sacchi ha messo veramente il dito sulla piaga con il suo articolo pubblicato su *La Stampa* domenica scorsa. I professori hanno diritto ad uno stipendio decoroso, che gli consenta di svolgere la serenità la loro missione, di far fronte ai loro impegni familiari. Oggi, con la retribuzione che gli dà lo Stato, non sono nemmeno in grado di pagarsi un biglietto al teatro, di comprarsi i libri che gli occorrono per mantenere viva la propria cultura.

Non dicano i superficiali, egli aggiunge, che le ore di lavoro sono poche; che i tre mesi di più di vacanza sono pure qualcosa. Intanto i mesi di vacanza sono spesso di due e le ore effettive di lezione, se possono sembrare poche, sono faticose aggravato ancora dalla correzione dei compiti, che richiede molto tempo. Il professore è un intellettuale, non un professionista come i tantissimi altri, ma guadagna infinitamente meno del medico, dell'avvocato e dell'ingegnere. Il Barbero si augura perciò che le richieste, nemmeno eccessive, dei professori siano esaudite.

Il dott. Nicola Di Bucci, di Torino, volendo che la polemica sulla scuola dilaga, osserva a proposito del già citato articolo di Sacchi, che l'articolista ha citato l'art. 7 della legge-delega per sostenere la preminenza di funzione e dignità degli insegnanti in confronto alle altre categorie di stipendiati dello Stato. Ma quella legge, dice il dott. Di Bucci, non fa alcun cenno alla preminenza di una categoria sull'altra. Se si tratta di una obiettiva e sostanziale preminenza di funzioni, egli prosegue, gioverà ricordare che gli intellettuali esistono anche fra gli altri stipendiati statali perchè, per moltissime carriere, è richiesta la laurea. Si sostengono esami di concorso certo non più facili di quelli sostenuti dai professori, si ricoprono cariche di vitale importanza e di grave responsabilità. Le richieste dei professori sono giuste, ma quanto a preminenza di una funzione sull'altra si vada cauti.

Il dott. Attilio Antonello, da Imperia-Oneglia, dichiara di non dubitare che i professori abbiano tutte le ragioni di pretendere dallo Stato un più decoroso trattamento, ma non gli sembra esatto parlare di un trattamento di favore per i professori nei confronti di altri impiegati statali. Non ritiene giusto che l'insegnante di ginnasio che ripete per l'ennesima volta il teorema di Pitagora, debba essere pagato meglio di un ingegnere del Genio Civile che collauda una diga o che, con un calcolo sbagliato, metterebbe a repentaglio la vita di un'intera regione. E poi l'ingegnere sbaglia finisce in carcere, cosa che non succede ad un insegnante se insegna male una regola. Gli esempi si potrebbero moltiplicare all'infinito: il funzionario delle Finanze, il Commissario di P. S. non svolgono certo un compito inferiore a quello dell'insegnante. Sarebbe perciò opportuno — conclude lo scrivente — smetterla con la retorica: si riconosca che tutte le funzioni debbono essere giustamente riconosciute e retribuite.

Infine G. Nicola di Torino afferma che nella vertenza dei professori si è voluto fare un confronto con gli impiegati dell'industria privata; a nome di molti suoi colleghi, il Nicola desidera esprimere la sua opinione sull'argomento. I benpensanti, egli dice, giudicano deplorevoli i continui scioperi dei professori che dimenticano le precarie condizioni delle finanze statali. Altro motivo di deplorazione, per lui, le elevate tariffe per lezioni private che i professori impartiscono agli allievi; l'impiegato privato sarebbe punito se dedicasse parte della sua attività fuori del suo ufficio. L'impiegato privato compie abitualmente un numero di ore di lavoro almeno doppio di quelle che fa il professore, e il più delle volte è laureato come lui. Le ferie di un impiegato variano da 10 a 30 giorni l'anno contro i tre mesi di vacanza di un professore che ha uno stipendio fisso aumentabile indipendentemente dai suoi meriti, riduzioni ferroviarie e la certezza di non perdere l'impiego. Il professore ha una pensione pari ai nove decimi dello stipendio, l'impiegato privato una pensione che varia dalle 15 alle 25 mila lire. E per finire, il signor Nicola ricorda che i professori delle scuole private hanno un carico di ore più elevato dei loro colleghi statali e stipendi notevolmente inferiori.

KARL MAY

la fattoria *nel* deserto

I celebri libri di K. May hanno educato milioni di ragazzi al culto della generosità e del coraggio.

Pagg. 288 - Illustrato a colori L. 1200

BOMPIANI

la PUNTUALITA' *è cortesia e dovere*

"La puntualité è cortesia dei Re" - disse Luigi XIV. - Nella vita però è anche dovere.

Sarete sempre puntuali con SWIZA

la sveglietta svizzera di finissima qualità con movimento ad ancora montato su rubini.

Ricco assortimento di modelli in stile e moderni da L. 4500 in più.

Nelle migliori orologerie

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo mesi di trattative con aperitivi e macchine da caffè, tutto come prima

Coppi rinuncia all'abbinamento e resta fedele ai vecchi colori

La firma del contratto avvenuta ieri durante una conferenza stampa a Milano - Il campionissimo correrà le prove di campionato e il Giro d'Italia - I rapporti con Defilippis e la formazione della squadra - Niente Tour... per ora

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 15 dicembre.

Il consueto pronostici per conoscere la destinazione di Coppi nella futura stagione ciclistica è finito: dagli aperitivi alle macchine da caffè le trattative sono durate mesi e mesi, Fausto alla fine ha ancora preferito la Bianchi. L'annuncio è stato dato oggi pomeriggio presso la sede della ditta milanese (che, detto tra parentesi, festeggierà presto la nascita della sua cinquemilionesima bicicletta) nel corso di una cerimonia abbigata alla svelta. L'ing. Quintavalle, direttore generale, ha parlato per primo offrendo la primizia «alla quale — egli ha ricordato — certamente pensavano non più tardi di quattro giorni fa» e sottolineando come Coppi abbia rinunciato anche ad offerte allettanti pur di restare alla sua vecchia Casa cui è legato da motivi di affetto e di riconoscenza.

Ha poi parlato il comm. Zambrini. Poche parole anche lui. La gioia di veder riallacciati i legami che si aveva buona ragione di credere ormai definitivamente spezzati, commuoveva davvero il direttore commerciale della Bianchi. Un accenno a Tragella, il direttore sportivo morto all'improvviso non molto tempo fa e sostituito ora dal signor Aguggini ed una nuova notizia: la Casa di Viale Abruzzi comincerà la costruzione di una marca di biciclette — la Coppi — che sarebbe per ora restarà nel campo commerciale senza però escludere un lancio in campo agonistico sul finire della prossima stagione.

Tutto qui, la cerimonia ufficiale si poteva considerare esaurita ed è iniziato allora una spec'e di amichevole colloquio, uno scambio di botte e risposte tra Coppi e i presenti. Dal momento però che le domande cui veniva sottoposto Fausto si riducevano essenzialmente ad una sola, ai rapporti cioè tra il campionissimo e Defilippis, il comm. Zambrini chiese un attimo di silenzio. Le chiese con tatto, con diplomazia. Disse: «Ad evitare malintesi, Coppi stesso vi chiarirà la situazione nei confronti del collega Defilippis. Tengo a precisare ad ogni modo che se Defilippis è alla Bianchi il merito è di Coppi che tra lo ha segnalato e con particolare insistenza la scorsa estate».

Fausto prese... la rincorsa: «Conferno: è così. Allora ero sicuro di non gareggiare più su strada ed ho consigliato Nino a Zambrini. Si tratta di un atleta capace di vincere qualunque gara e soprattutto in quel momento mi sembrava l'unico in possesso di tali doti. Mi spiace che siano poi saltati fuori (ante voci su una guerra fredda tra noi due. Sono amico non Defilippis e credo sul serio che andando d'amore e d'accordo raggiungeremo risultati che lo senza di lui o lui senza di me non avremmo realizzato».

— Riassumendo, allora, questa Bianchi 1956 come sarà formata?

— Defilippis e quelli che hanno firmato assieme a lui, vale a dire Conterno, Pettinati, Favero e Michelon. Poi il sottoscritto. Poi Milano, Carrea e Gaggero sicure al novanta per cento.

— Resterebbero esclusi Gismondi e Filippi.

— Esatto. Sono i due che hanno maggiori possibilità di successo altrove.

Parvero soddisfatti gli intervistatori; passarono ad altro argomento.

— Qual è il tuo programma?

— Subito dopo Natale e sin verso il 20 di gennaio mi riposo in montagna, al Sestriere oppure a Cervinia; non so ancora. Ritorno in bicicletta il 20 di gennaio a Cannes per il Gran Premio del Gentlemen e prenderò quindi ad allenarmi con regolarità in vista della Settimana Sarda. Forse gareggerò anche in qualche corsa francese d'inizio di stagione, tipo la Ronda di Carnevale di Aix; forse mi farò tentare dalle Sei Giorni di Anversa e di Parigi. In tabellone — di certo — ho la Milano-Sanremo, le prove del campionato italiano, il Giro delle Fiandre e la Parigi-Roubaix.

— E poi le corse a tappe?

— Il Giro d'Italia.

— Con che squadra? — interrompe uno spirito polemico.

— Non ricominciamo con l'affare Defilippis, per piacere. Saranno scelti gli uomini che a quel tempo andranno meglio, ecco tutto. Al Giro di Spagna parteciperò solo se mi offriranno condizioni ambientali (e finanziarie) decisamente favorevoli, mentre per il Tour ho idea che fin d'ora possa mettervi sopra una pietra. Dovrei stare eccezionalmente bene, bene tanto come alla mia età è quasi impossibile.

— Ma, allora, il Giro d'Italia non credi di poterlo vincere ancora?

— Vattelapesca. Francamente però la risposta è negativa. Sarò il tra i protagonisti, d'accordo, potrò far anche cose buone, ma vincerlo non credo. Sarò magari utile a Defilippis se qualcuno vuol marmi la cortesia di credere che Nino ed io ci aiuteremo a vicenda.

Fausto, elegantissimo, lasciò la seduta con un sorriso circolare. Prendevano il via i commenti. L'ultima bomba del ciclismo 1955, tanto per rammentare, l'aveva regalata lui, il campionissimo.

Gigi Boccacini

Oggi al Cairo la partita per la Coppa del Mediterraneo

I cadetti azzurri giocano contro la nazionale egiziana

I giocatori italiani in escursione alle Piramidi nella mattinata di ieri - Breve allenamento atletico sul campo - Esauriti i 30 mila posti dello Stadio

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 15 dicembre.

Il comportamento delle due compagini calcistiche alla vigilia di Egitto-Italia B, tradisce il differente stato d'animo degli opposti giocatori: mentre nell'ambiente italiano regnano la fiducia e l'ottimismo per la partita di domani, fra gli egiziani il pessimismo tiene banco. La squadra azzurra si presenta forte di tutti i suoi migliori effettivi, mentre quella color «ramarro» non potrà avvalersi né dell'attaccante Mekkawi né del terzino Yakan. Quest'ultima assenza è stata confermata soltanto al momento della comunicazione ufficiale della formazione egiziana nel pomeriggio di oggi, in quanto il terzino aveva provato questa mattina sul terreno del «National» le condizioni fisiche della gamba sinistra, infortunata contro i sovietici una settimana fa.

L'aspettativa è enorme: i posti allo stadio «National», situato nel quartiere residenziale di Zamalek, sono ormai tutti occupati ed i 30 mila biglietti messi in vendita sono ora reperibili soltanto attraverso gli immancabili bagarini. Specialmente la colonia italiana al Cairo è in fermento; e soltanto l'autorità dei dirigenti azzurri ha consentito ai giocatori di riposarsi nel pomeriggio dalle fatiche turistiche della mattinata. Infatti i calciatori, accompagnati dagli interpreti e dai dirigenti, hanno visitato i musei ed hanno compiuto in torpedone la escursione alle piramidi, raggiunte dalla comitiva attraverso lo splendido «viale» che, lungo 16 chilometri, collega la città con la più antica testimonianza della civiltà faraonica.

I calciatori italiani hanno anche preso parte al ricevimento all'Ambasciata d'Italia situata a Kaer Dubara e hanno compiuto nella mattinata l'annunciata visita al campo di gioco del «National Sporting Club» dove si sono sgranchite le gambe compiendo qualche esercizio atletico e giri di campo, mentre un lavoro speciale è stato predisposto da Bigogno per Lovati e Panetti, i due portieri.

Abbiamo avvicinato l'allenatore Bigogno nel pomeriggio nella «hall» dell'albergo Heliopolis Palace, che ospita i cadetti azzurri. L'allenatore italiano ci ha confermato la schieramento e altresì la sua piena fiducia nei suoi ragazzi. Bigogno ci ha confidato: «Useremo la stessa tattica di apertura contro l'Ungheria a Livorno ed io filo molto in Bearzot, Magli, Menegotti e Antoniotti, per la perfetta attuazione dei nostri schemi. Se nel corso della gara gli egiziani dovessero rivelarsi inferiori all'attesa, allora passeremo all'attacco. Certo che io temo più il caldo — veramente insolito per noi italiani — e lo stato del terreno che i nostri avversari, pur coraggiosi e volitivi. I giocatori azzurri applicheranno speciali "bulloni" sotto le scarpe da gioco e così mi auguro si possa eliminare il fastidio del terreno troppo secco e durissimo. L'uomo-chiave sarà Menegotti ed in lui ha molta fiducia, ma spero molto anche in Galli ed in Lovati, un portiere che ormai è una sicurezza per le nazionali».

p. s.

EGITTO

INIZIO: ore 14 italiana.

ITALIA

Verrà trasmessa alla radio la cronaca del 2° tempo

La radiocronaca del secondo tempo dell'incontro internazionale di calcio che si disputa oggi al Cairo tra l'Egitto e l'Italia B, sarà trasmessa dalle stazioni italiane a partire dalle ore 15.

Il Fiat supera per 11-6 anche l'Ambri Piotta

Ancora un tutto esaurito ieri sera al Palazzo del Ghiaccio per il confronto Fiat-Ambri Piotta. Il pubblico infatti è accorso in misura davvero eccezionale per assistere alla esibizione delle due squadre che presentavano un vasto e completo assortimento di assi canadesi e italo-canadesi.

Hanno vinto anche stavolta i torinesi, ma gli elvetici, battuti per 11 a 6, non hanno sfigurato per niente.

Le azioni si sono susseguite interessanti e veloci, gli applausi sono stati molti e per tutti.

Per il Fiat hanno realizzato Schooly (4 goals), Agazzi (3), Billy Cupolo (2) e Montemurro, mentre per l'Ambri Piotta i due canadesi Kelly e Robertson si sono suddivisi equamente il merito delle segnature.

Dopo questa vittoria il Fiat avrà da superare un ultimo ostacolo per ritornare imbattuto il 1955: si tratta della compagine dei S. Moritz.

Una «caccia al tesoro» di automobilisti torinesi

La Compagnia Pagnani-Caltabiani-Masiero, che lunedì esordirà al Teatro Alfieri di Torino con la rivista «La Padrona di Raggio di Luna», ha organizzato per domani, sabato, una caccia al tesoro cui possono partecipare tutti gli automobilisti. Attraverso messaggi ad indovinello i concorrenti dovranno ricostruire il giusto percorso. I primi arrivati domenica sera saranno ammessi alla prova generale della rivista al Teatro Alfieri e riceveranno ricchi premi. Le iscrizioni (lire 2 mila per ogni automobile) si ricevono al botteghino del teatro tra le ore 11 e le ore 12, a partire da stamane. In via eccezionale le iscrizioni potranno anche essere compiute sabato sera in piazza Vittorio prima del via, che sarà dato alle ore 20.

Miss Toscana con Moniperti e altri calciatori azzurri nella sosta a Pratolino (Telefoto)

Allenamenti e svaghi dei giocatori nelle giornate di attesa a Firenze

Nella mattinata di ieri lavoro allo Stadio, quindi gita a Pratolino sulle colline toscane - Pinardi sarà probabilmente riserva della nazionale A

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 15 dicembre.

Stamane, subito dopo la sveglia, Marino e Foni hanno portato gli atleti allo stadio per una lunga seduta di preparazione atletica e palleggi. Una cura particolare i tecnici federali hanno riservato agli uomini dell'attacco, impegnati per una buona mezz'ora in rapide manovre d'assieme con tiri in goal. Viola, che era in porta, ha dovuto subire il «bombardamento» dei vari Moniperti, Fivatelli, Montini e Burini, dimostratisi i più abili. Un lavoro proficuo senza dubbio, che ha servito a Marino e a Foni per constatare le buone condizioni di forma di Moniperti, di Fivatelli e di qualche altro.

A proposito dell'attacco si è appreso che a Roma contro la Germania quasi certamente verrà utilizzato anche Burini. Il laziale entrerebbe in campo nel secondo tempo e potrebbe essere immesso in formazione sia come sostituto di Fivatelli qualora il bolognese si dimostrasse stanco, o all'ala sinistra nel caso che Frignani accusasse momenti di scarsa vena. Il comm. Marino, pur confermando che lo schieramento iniziale sarà quello già annunciato, ha ammesso la possibilità che debba giocare anche Burini.

Dopo l'allenamento allo stadio Comunale dirigenti e giocatori sono andati a Pratolino, piccolo paese sulle colline circostanti Firenze. Programma del viaggio — una trentina di chilometri complessivamente — una gita turistica e una sosta gastronomica. Lassù infatti gli azzurrabili hanno consumato la colazione trascorrendo poi alcune ore di svago festeggiati dagli abitanti del luogo fra cui anche «Miss Toscana 1955», una avvenente e prosperosa signorina di 19 anni. Prima del calar della sera la comitiva ha fatto ritorno in albergo.

Domani ultimo allenamento allo Stadio Comunale prima della partenza per Roma, fissata per il pomeriggio di sabato. Le decisioni dei tecnici federali circa la formazione per la gara sono note, né sono previste varianti, almeno al momento, tanto più che la condizioni di salute dei giocatori sono buone.

La commissione tecnica delle squadre nazionali ha esaminato questa sera la situazione dei giocatori disponibili, con particolare riguardo ai settori arretrati. Benchè non siano state fatte comunicazioni ufficiali, pare che il dott. Foni abbia insistito per avere ancora a disposizione un atleta da poter utilizzare eventualmente in tutti i ruoli della mediana. Per questa ragione non è da escludere che Pinardi, attualmente riserva della nazionale B al Cairo, possa essere trattenuto domenica per sostituire qualche giocatore della linea centrale.

g. s.

I «cadetti» bianconeri pareggiano a Genova: 2-2

Genova, 15 dicembre.

La Juventus, dominata nettamente nel primo tempo da un Genoa più incisivo e più scattante, ha reagito ottimamente nel secondo tempo riuscendo a riportarsi alla pari. Mentre nel Genoa ha brillato soprattutto l'anziano Gren, nella Juventus si è fatto notare Vairo per i suoi lanci in profondità.

Le reti sono state segnate: nel primo tempo da Corso al 15' e Firotto al 24' per il Genoa; nella ripresa ha segnato due reti Francesconi per la Juventus al 10' e al 31'. Da notare che al 5' del secondo tempo Francesconi ha sbagliato un rigore per la Juventus.

JUVENTUS: Vavassori; Travia (Orlando), Giuliano; Fratoschi, Aggradi (Travia), Bertolio; Colella, Bartolini (Francesconi), Dell'Omodarme, Vairo, Marengo.

GENOA: Franzosi; Vidotto, Musso; Corrente, Chierico, Delfino; Fonda, Gren, Corso (Maglia), Firotto, Pelizza.

ARBITRO: Carbonelli di Brescia.

SPETTACOLI

Al Carignano

Non c'è età per l'amore di Roger Ferdinand

Si possono fare commedie con caratteri, casi psicologici, accidenti curiosi e umani, e si possono mettere spettacoli con le più assurde ipotesi e con un meccanismo scenico che provochi l'ilarità. A questo secondo tipo appartiene *Non c'è età per l'amore* di Roger Ferdinand. Il fatto di un uomo ultracinquantenne che si innamori di una ragazza di 20 anni e la voglia sposare non è certamente nuovo al palcoscenico, ma Francesco, compositore di musica leggera, ha due figli che hanno anch'essi, Michele 20 anni e Martina 19. Costoro pensano di mettere il padre allo specchio, in modo ch'egli veda il ridicolo della sua situazione. Martina finge di essere innamorata dell'amico di casa Cadeau (anni 50), Michele dell'amica di casa Teresa (anni 40). Vedata subito ove l'autore ha cercato l'occasione e il modo di far ridere. In più c'è la spudoratissima madre di Francesco, la signora (anni 75), che non disarma, sempre in estasi sui molti suoi amori passati, e su quelli che ancora segue. Straordinaria famiglia: con la rivale dei numeri che non combaciano e la scompiglio dello stato civile, la farsetta di quegli insensati si ingarbuglia e poi si dipana. Michele e Martina dopo aver finto, si mettono ad amare sul serio, e non diciamo nulla dei loro complici naturi; Francesco, padre stravagante, cerca di disgiungere quelle coppie con strattagemmi e calunnie; ma quando è riuscito tutti piombano in tale tristezza e lui stesso, momentaneamente lontano dalla sua Lily, così ben comprende quanto sia depressiva la rinuncia, che di nuovo tutto si rivolga, e per il suo intervento e con il giubilante consenso della vecchia pazza della nonna, le coppie mal assortite si ricompongono. Non è il caso di far la morale per cosette di questo genere; ma si può dire almeno che sarebbe meno verecondo è il guato, il modo di questi dialoghi, di queste scene.

In quanto al ridere, abbiamo riso tutti. Berta faceta, divertente. La Compagnia Adani-Cimara-Volpi-Volonghi ha recitato molto bene con una signorilità e levità e piacevolezza che hanno smorzato ciò che vi era nel testo di troppo urtante, e hanno fatto scivolare perfettamente l'astuto meccanismo scenico di Roger Ferdinand, che conosce i segreti del mestiere. Non riferemo l'elogio dell'amenissimo Cimara, dell'Adani felicemente comica, della morbida direzione di Volpi, delle eccentricità estrose della Volonghi; ma ci soffermeremo un istante su di una giovane attrice, Giulia Lazzarini, che ha disegnato la figuretta di Martina con tratti spesso deliziosi, lepida, gentile, sicura nel fraseggio e nei trapassi di situazione e di tono; una personcina veramente al suo posto, che dieda allo spettacolo una luce fresca e primaverile. Spassoso Alberto Lionello; e ricordiamo anche Mimma Ciurlo. Vivissimi gli applausi.

f. b.

Pro Coltura femminile

Ai giovani, agli esordienti concertisti, convengono le piccole sale, i pubblici non numerosi, i quali sanno intendere le iniziali manifestazioni e valutare le difficoltà dei primi passi. Sono incontri cordiali e reciprocamente istruttivi. Tale è quello avvenuto nella sede della Pro Coltura femminile, di cui i soci ascoltavano la prima volta la pianista Chiaralberta Pastorelli, diciassettenne, che ha già raccolto un grazioso di premi e di concorsi in Italia. Si cimentò con opere di Paradisi, D. Scarlatti, Beethoven, Schumann, Ghedini, Bettinelli, Ravel e Debussy, e non die' segni di perplessità o d'incertezza. Dita agili, scorrevoli, varietà di tocco, fraseggio spiccante, e... tutto ciò che è proprio della giovinezza studiosa. Applausi augurali e compiaciuti.

a. d. c.

Sullo schermo

All'Ambrosio: IL VENDICATORE NERO, di H. Levin. — Sulla scia dei film cavallereschi il cinemascope inglese. «Il vendicatore nero» di Henry Levin rievoca, nel quadro della [illegible] del Cento anni, la figura del prode Edoardo, principe di Galles, che l'augusto padre, dopo aver vinto i francesi e conclusa con loro una pesante pace, lascia in Aquitania col titolo di governatore e poche forze. Di che approfitta il primo feudatario aquitano, il quale non vuole accettare le condizioni imposte al suo re, prigioniero in Inghilterra, per tramare contro gli occupanti e attentare alla vita stessa del principe. Fallito un proditorio attacco a quest'ultimo, il feudatario e i suoi devoti cercano di attirare Edoardo in un agguato servendosi come esca di una graziosa vedovella a lui cara. Ma il principe, approfittando del fatto che il suo nemico non lo conosce, prende le sembianze di un misterioso cavaliere nero, che fingendosi amico dei francesi, si unisce a loro e ne prenta tutte le macchinazioni. Le avventure si succedano con spettacolare magnificenza, che speck nel colore sembra volersi ricordare di alcuni effetti cromatici dell'«Enrico V» di Olivier, ma con scarsa originalità. Parte precipua hanno i duelli a cavallo e a piedi, con spada lancia o asse, pompose galoppate lungo i declivi erbosi, assedi ai castelli fra un risonare di armature e clangore di trombe. Dallo apostellino della corte del principe Edoardo s'affaccia, non più fresco ma sempre valido, Errol Flynn che combatte per il bel visetto di Joanne Dru, la castellana rapita.

Al Nuovo: IL MANTELLO ROSSO, di G. M. Scotese. — Nella Firenze del finire del '500, regnando in Toscana il granduca Ferdinando de' Medici, un giovane pittore, a cui è stato ucciso proditoriamente il babbo, ne prende allegra vendetta ai un bravaccio fiammingo che spadroneggia nella città. Il che non darebbe materia per un film se l'astuto giovane non ricorresse all'espediente di adoppiarsi: per tutti, per la stessa sua bella (su cui ha messo gli occhi il fiammingaccio) egli è una avvenente appena capace di reggere il pennello; per sè e per pochi fidati è un bancello che, scrupolosamente vestito di rosso, non dà tregua agli usurpatori. L'avventura, piuttosto disarticolata nella sceneggiatura ed elementare nei dialoghi, si conclude con un duello all'ultimo sangue lungo le spire della Torre pendente. Pisa, con la «piazza dei miracoli», i palazzi e l'ameno contado, è ripresa e resa dal regista Scotese con un notevole senso spaziale e coloristico. Il «cast» è aperto ai quattro venti: comprende americani di passaggio (la [illegible] Patricia Medina e Bruce Cabot che ha lasciato la pistola per la spada), italiani stabili (l'atletico Fausto Tomei, il cantante Domenico Modugno e la provocante Lyla Rocco) e qualche francese per le necessità della coproduzione.

l. p.

I Venerdì Letterari A.C.I.

Nel pomeriggio alle 17 al teatro Carignano lo scrittore e regista cinematografico Luigi Chiarini parla sul tema «La situazione del cinema oggi». La conferenza sarà ripetuta il 17 al Circolo Tunnel di Genova, il 19 al teatro Manzoni di Milano e il 20 al teatro Eliseo di Roma.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.125

Alfieri: Riposo, limitatamente: «La padrona di Raggio di luna».

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 1 (turno A). Direttore: Herbert von Karajan. Solista Manoru Yanagawa.

Carignano: ore 21,15 Compagnia Adani-Cimara-Volpi-Volonghi in «Non c'è età per l'amore» di R. Ferdinand.

Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile Ialiana (turno B), ore 21,15: «Les femmes savantes» di Molière.

Metropolitan: 16,30: Marionette Gianduja «Peter senza pan».

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra Esposizione Società Incoraggiamento Belle Arti. Ore 17-19,30.

Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra pittore Franco Colella.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-823): 17-19 e 21-1 Mo M. Di Nunzio, cant. F. Di Blasio-Valentini.

Augustus: ore 21 Happy Boys.

Castellino: 17-21 Orch. Rosciot.

Eden Danse: 21 Orch. Labardi.

Gondo Danse: 16,30-21 Mo Leona.

Gay (Pomba 7): danse 17 e 21.

Hollywood: 21 Turi, c. Castello. Semifinale concorso dilettanti.

La Perla Danse: 21 Orch. Bosco, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.

Principe Danse: ore 21 Wonderful Mo Damonte c. R. Sasso dir. Galio.

Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.

Trocadero: 17 e 21 Daniel's Boys.

Taverneria (v. Alcandola 10, tel. 37-532): 22-4 Ore, Allegriti, Attras.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

Tennis Coperto Torino-Esp.: 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il vendicatore nero» CinemaScope technicolor, Errol Flynn, Joanne Dru, Peter Finch.

Astor: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope colori, William Holden, Jennifer Jones.

Corso: «20.000 leghe sotto i mari» CineScope techn. di Walt Disney, Kirk Douglas, James Mason.

Doria: «Mia moglie preferisce suo marito» CineScope techn., Betty Grable, Marge e Gower Champion.

Lux: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope col. M. Monroe.

Maffei: «Il mantello rosso» color CineSc., F. Medina, Cabot, Tozzi.

Metro-Cristallo: «Lord Brummell» techn., Stewart Granger, Elizabeth Taylor 14,45-17-19,40-22, Matt. 10,30

Nepoal: «French Cancan» tech. J. Gabin, Maria Felix, Ingr. 400.

Vittoria: «La polizia bussa alla porta» Cornel Wilde, R. Conte.

Ariston L'ultima volta che vidi Parigi, tech., E. Taylor, Van Johnson

Augustus: «Sinfonia d'amore (Schubert)» Claude Laydu, Lucia Bosè e Marina Vlady.

Nazionale: «08/15» Wilfried Seiferth e Paul Bosiger.

Torino: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, G. Cervi, A. M.

Alexandra: «L'uomo e il diavolo» techn. D. Darrieux, Philipe, Viet.

Artecchino (c. Sommelier ang. v. S. Secondo): «Così parla il cuore» MetroScope, M. Oberon, J. Ferrer.

Capitol: «L'uomo e il diavolo» in techn. D. Darrieux, Philipe, Viet.

Faro: «L'uomo e il diavolo» tech. D. Darrieux, G. Philipe, Viet, min.

Gianduja: «K2 operazione controspionaggio» M. Toren, R. Duff.

Hollywood: «La bella mugnaia» col. CineSc. Sophia Loren, De Sica

Ideal: «Una pistola che canta», tech. G. Montgomery, Comp. Riv. Cervi-Damour 16,15 e 21,15.

Massimo: «Alamo» techn., Sterling Hayden e A. M. Alberghetti.

Principe: «La bella mugnaia» col. CineScope, Sophia Loren, De Sica.

Statuto: «Alamo» technic., Sterling Hayden e A. M. Alberghetti.

Adriano (Sacchi 65): «La strada» Giulietta Masina e R. Basehart.

Abelone: «Canzone appassionata» e Riv. Musci-Mascetti 16,15-21,15.

Alpi: «Giglio infranto» M. Vitale, A. Farnese, G. Latilla, 1ª vis. Tor.

La Perla: «Aquile nell'infinito» VistaVis. tech. J. Stewart, Allyson.

Regina: «Principessa di Mendoza» CineSc. tech. O. De Havilland.

Asti: «Prigioniera del Maharajah» col. K. Soderbaum, Birgel, Ap. 16.

Cor: «Proibito» technicolor.

Milano: «Musodoro» e «Pioggia», Olimpia Non c'è amore più grande

Pc: «Vendetta Montecristo» col. F. Nueva: «Il letto», Apert. 16.

Romano: Canzone d'amore, Fiore, Riv. Follie d'Inverno 16,15. 21,15.

S. Felice: «I 5 dell'Adamello» con Nadia Gray e Fausto Tozzi.

Esperia: «La due orfanelle» col. M. Bru, M. Vitale, F. Interlenghi.

Giardino: Paradiso notturno, tech.

Italiana: «Valle del re» MetroScope tech., R. Taylor, E. Parker.

Miraflori: «Ponti di Toko-ri» col. Vinaglio: «Fuoco verde» techn. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Araldo: «2 marinai e 1 ragazza».

Elisea: «Valle dell'Eden» techn. CineScope, James Dean, J. Harris

Frejus: «Giamaica» technic. con Ray Milland e Ariene Dahl.

Nuovo: «Appassionatamente» con A. Nazzari, M. Eru, A. Cecchi.

S. Paolo: «Uomini violenti» tech. CineScope, Glenn Ford, Stanwyck.

Belgio: Sangue a metallo giallo.

Corallo: «E' nata una stella» CineSc. techn. J. Garland, Ult. 21,30.

Eridano: «Lancia che uccide» in tech. CineSc., S. Tracy, J. Peters.

Orepa: «Regina delle piramidi» col. CineSc., J. Hawkins, Collins.

Radium: Pane, amore e gelosia.

Rosmini (c. Regina Margherita 70, tel. 271-178): «Muta di Portici».

V. Veneto: Storia di Tom Dentry.

Astro: «Regina della piramidi», tech. CineScope, Jack Hawkins..

Heralmi: «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson, A richiesta.

Librerie: «I in medicina» Bogarde.

Ritz: Tempesta sul Congo, techn. Susan Hayward, Robert Mitchum.

Excelsior: «Aquile all'infinito» VistaVis, techn, Stewart, Allyson.

Odeon, Venalzio 8: «Finestra sul cortile» techn. J. Stewart, Kelly.

Star: «Principessa di Mendoza» CineSc. col.. De Havilland, Roland

Adua: «Domanda di grazia» col. M. Mor.an, [illegible] Vallone, Varietà.

Aurora: La romana, Lollobrigida.

Brescia Storia di Tom Destry, col.

Eri-Dan: Prigioniero Zenda, tech.

Falchera: «Inferno di Yuma».

Fertino: «Piccola santa» R. Borelli, V. Lisi, C. Boni, G. Consolini

Manzoni: «La matadora» techn.

Nord: «Prigioniera d'Amalfi».

Palermo: «La fiamma e la carne» Metroscope, L. Turner, Pierangeli

Sociale: «Vera Cruz» Superscope con Gary Cooper, Burt Lancaster.

Cabiria: Principessa del Nilo, tec.

Colosseo: «Aquile nell'infinito» VistaVis. techn., Stewart, Allyson.

Italia: «La mia vita sei tu» a Riv. Cantamessa-Du Park 21,15.

Lingotto: «La donna del gangstero» Mickey Rooney e Sally Forrest.

Moderno: «Maschera del vendicatore» techn., A. Quinn, J. Derek.

Piemonte: «Rose Marie» CinaScope technicolor con Ann Blyth.

S. Carlo: «Destino sull'asfalto».

Spezia: «Sfuri umani» Raf Vallone, F. Fabrizi, Elena Varzi.

Alba: «7 spose per 7 fratelli» CineScope technic., Jane Powell.

Apollo: «L'americano» technic. con Glenn Ford e Abbe Lane.

Diana: «Cavalieri Tavola Rotonda, tech, CineSc., A. Gardner, Taylor.

Dora: Terrore Montagne Rocciose

Edera: «Sangue di Caino» techn.

Lucento: «Piccola santa» R. Borelli, V. Lisi, G. Consolini, Boni.

Lutrario: «Regina delle piramidi» techn. CineSc., Hawkins, Collins.

Roma Principessa Mendoza, Scope

Splendor: «Malaga» tech. O'Hara

Riduzioni E.N.A.L.: Augustus, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Maffei, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, S. Paolo, Piccolo Teatro, Teatro Carignano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di ginnastica - 8,15: Orchestra Chiocchio - 11: La radio per le scuole - 11,30: Orchestra a plettro - 12,10: Orchestra Galassini - 13,15: Musica operistica - 14,10: Borsa - Il libro della settimana - 15: Secondo tempo della partita Egitto-Italia B - 16,45: Sangiorgi al pianoforte - 17: Orchestra Brignola - 17,45: Concerto - 18,15: Complesso Allegriti - 19,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Ferrari - 19,15: Il teatro comico popolaresco - 20: Orchestra Cergoli - 21,05: Concerto sinfonico, diretto da H. von Karajan - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Gimelli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Dischi - 14,30: Lo scrigno delle sette note - 15,30: Orchestre Angelini e Anepeta - 16: Cronache dell'impossibile - 16,30: Voci immortali - 17: I grandi successi del mondo - 18,05: Per i ragazzi - 19: Lorenzo Benoni - 19,30: Orchestra Strappini - 20,30: Canzoni - 21: Rosso e Nero n. 2 - 22: Orchestra Savina - 22,30: I maggiordomi del nostro passato, documentario - 23: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: A. Cece - 19,30: La rassegna - 21,05: Concerto - 21,30: «Morte di Wallenstein», tragedia di F. Schiller.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Le tre arti - 18: Orizzonte - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Storia di un uomo molto stanco», tre atti di F. Zavanni - Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente dall'Atlantico interesserà tutte le regioni italiane. Si avrà ovunque cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse. Possibilità di schiarite sul versante tirrenico a partire dal tardo pomeriggio; temperatura stazionaria. Mari da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2	2,6	Pescara	5,8	20,8
Trento	—0,2	2,4	L'Aquila	0,7	10,9
Trieste	9,6	12,3	Roma	12,7	15,5
Venezia	4,2	9,4	Bari	11,2	19,2
Milano	3	6	Napoli	12,8	17,6
Torino	—0,4	2,6	Potenza	4,4	12,4
Genova	5,8	13,5	Reggio C.	8,8	17,6
Bologna	6,8	7,4	Messina	12,5	17,6
Firenze	11,2	14	Palermo	14,6	19,2
Pisa	8,7	16	Catania	16	20,4
Ancona	8,6	13,8	Cagliari	14,3	18,7
Perugia	6,8	12	Alghero	12,5	17,7

Turismo Sport Villeggiature

ALPI torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Susa d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Frais, Pragelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 22 skilifts, tramp. Inform.: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggio

BALME alt. 1500 a km. 60 da Torino - SCIOVIA del PARCHINO' - Autopullman festive A.R. L. 750. Part. CIT, via Bucchi 10, tel. 43-704, ore 7,10. ATIV, corso Siccardi n. 8, telefono 47-003, ore 7,30

BARDONECCHIA Abbondante neve farinosa. Piste battutissime. Tutti gli impianti in funzione. Gli alberghi sono aperti.

CESANA MONTI DELLA LUNA. Piste rinnovate: primaverile! Neve ottima, prezzi modesti, sconti eccezionali. Servizi cumuli, da Torino con seggiovia; Agenzie ATIV, CIT, FIRPI, TRANSITALIA

CROCIERA Organ. ATIV per Napoli-Capri, T/n. A. Doria-Esperia, 26/12-2/1 e 29/12-6/1 da [illegible] e L. 52.900, Gita a Nizza e St. Morits. Prezz. e prenotazioni «ATIV» - Corso Siccardi 8

FRAIS NEVE BUONA su piste ottime. Sconti speciali per comitive. Arrivo treni: ore 7,27, 8,35, 8,59.

NIZZA CANNES 24-26 dic.-1° genn. 6 genn. lire 13.500 24 dic. 1° genn. L. 9000. Gite pullman e soggiorno completo albergo. Programmi, prenotazioni VIAGGI «ATIV» - Corso Siccardi 8. Telef. 47-003

NIZZA «COSTA AZZURRA. Viaggi di 3 e 5 giorni per Natale e Capodanno quote da L. 13.900, MALAN Viaggi. Via Accademia Scienze 1, telefono 51-677

NIZZA MONTECARLO partenze 24/12 e 31/12 - PARIGI e VERSAILLES partenze 30/12. Organizzazione VIAGGI PERLO - Piazza S. Carlo 205, tel. 49-667

PARIGI Viaggio di Capodanno dal 29 dicembre al 2 gennaio, quote da L. 28.000, MALAN VIAGGI - Via Accademia Scienze 1 - Telefono 51-677

SPORTINIA Sciatori si diventa - Tutte le domeniche gite in pullman con biglietto skilift e seggiovia - Condizioni speciali per comitive. Inform.: Sportinia, via Bertola 7, t. 49-841

ST. MORITZ Sci

DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GIOVANNI AGNELLI

Un protagonista

E', ormai, una teoria acquisita e quasi pacifica nel campo scientifico quella che i grandi uomini — coloro cioè che sopravvivono nel ricordo delle generazioni successive — siano espressione del momento storico in cui si è svolta la loro esistenza. Ed il loro nome rimane vivo nella memoria dei posteri perchè essi sanno interpretare, sintetizzare e concretare le aspirazioni e le esigenze che circolano incerte, vaghe ed amorfe nella massa. Essi anticipano o talvolta indirizzano gli sviluppi futuri delle correnti politiche, delle scoperte geografiche, delle dottrine filosofiche e sociali o dei mutamenti psicologici che, nel loro contemporanei, serpeggiano ed affiorano senza riuscire ancora a caratterizzarsi in modo chiaro e definito.

Quanto avviene nel campo politico e filosofico e sociale si verifica, con le ovvie e logiche differenze, in tutti i Paesi, anche nel campo economico. Ed è alla luce di questi concetti che l'opera di Giovanni Agnelli — anticipatore, interprete e creatore — risulta meglio inquadrata, quando la si consideri cioè come un frutto del tempo in cui egli cominciò la gigantesca costruzione, probabilmente già chiara nel suo pensiero; quando la si giudichi come espressione delle esigenze che, nuove e talvolta convulse, si affacciavano, con rapido ritmo prima sconosciuto, all'inizio di questo secolo.

Al tempo in cui egli iniziò la sua fatica per creare la Fiat (1° luglio 1899), la congiuntura economica era tornata favorevole, dopo un triste periodo di disagio, seguito all'unificazione dell'Italia. I mezzi finanziari, derivanti da un'economia ancora prevalentemente agricola, erano, allora, notevoli; ma il coraggio mancava e regnava l'indecisione nella scelta del tipo di investimento.

Giovanni Agnelli antevide, nitidamente, alcuni sviluppi economici circa i quali i suoi contemporanei avevano sensazioni nebulose e indistinte. Egli comprese che l'industria dell'automobile — fiorente in Europa, ma particolarmente in America, e non nuova nella stessa Italia, — avrebbe potuto prosperare, anche in un Paese come il nostro, se alcune condizioni fondamentali fossero state soddisfatte: la produzione in serie per ottenere tipi più economici (la primitiva automobile di allora costava da 5 a 6 milioni di lire attuali); una grande pubblicità (egli la curò attraverso le competizioni sportive); una continua trasformazione di tipi che, tenendo conto delle esperienze e dei progressi altrui, li migliorasse; una organizzazione industriale sufficientemente ampia per permettere tutte queste realizzazioni. Giovanni Agnelli ebbe, quindi, la esatta intuizione del tipo e del volume dell'investimento, quando tutti nicchiavano nell'investire: raccolse 800 mila lire, cifra non eccessiva per allora (sono circa 160-170 milioni di lire attuali, come potere di acquisto), ma altissima se rapportata allo scetticismo con cui, entro e fuori confine, era considerata una eventuale industria italiana delle automobili.

All'inizio del 1907, sulla scia di quella torinese, erano già sorte in Italia 61 fabbriche di automobili e 19 carrozzerie; nello stesso anno e in quello successivo una piccola crisi ne spazzò moltissime. Anche la Fiat subì una scossa, ma Agnelli aveva intuito, nel frattempo, un altro vitale principio; quello che, per sopravvivere, occorreva avere una efficiente organizzazione verticale dell'industria: dalla materia prima, non solo al prodotto finito, ma possibilmente alle società che l'avrebbero usato. Così, prima della crisi, già nel 1904, la Fiat è proprietaria della «Carrozzeria Industriale» e di una fabbrica di cuscinetti a sfere; nel 1905 costruisce i cantieri del Muggiano, nel 1908 istituisce la «Brevetti Fiat» ed inizia la fabbricazione dei motori di aviazione, nel 1909 fonda la «Grandi Motori».

Agnelli seppe far superare alla sua industria altre due gravissime crisi (dopo la prima guerra mondiale e dopo il 1928) con l'aver dato ad essa una perfezione organizzativa ed una vastità economica, con l'aver raggiunto una cifra di affari tale da poter compensare le perdite in alcuni settori con risultati positivi in altri. Volse la Fiat verso mete sempre più alte: creò e formò, per primo in Italia, una psicologia della grande industria; non cessò mai di ingrandire, di completare, di perfezionare la sua organizzazione.

Un'altra intuizione ebbe probabilmente Giovanni Agnelli già nel 1911, quando si rese conto del pericolo della concorrenza americana e, poi, negli anni immediatamente successivi, quando la nostra nascente industria era premuta dal *dumping* germanico che tentava di distruggerla. Egli comprese che un organismo industriale avrebbe resistito a questi pericoli solo quando, da un lato, avesse raggiunto una potenzialità economica da poter fronteggiare alcune almeno tra le pressioni estere; dall'altro avesse riassunto in sè una così elevata importanza di carattere sociale — per il numero, per la qualità, per il tenore di vita delle sue maestranze — da divenire una istituzione economica fondamentale per il Paese.

Ed infine egli chiaramente vide e previde che l'alba del nostro secolo era anche quella di un grandioso movimento di capitali, di masse e di lavoro. Sin dall'inizio, concesse, perciò, ai suoi operai, salari più alti di un terzo, rispetto a quelli dell'industria tessile di allora e — pur oculato amministratore — si rese presto conto che sviluppo di un'azienda e miglioramenti sociali non sono incompatibili fra loro. Nel corso della sua lunga vita, questo concetto si andò, in lui, man mano rafforzando e portò ai risultati che sono a tutti noti.

In ogni grande opera umana gioca il coefficiente della congiuntura. Il Presidente della Fiat ebbe, in questo campo, uno strano destino: egli detestava le guerre; era un lucido e quasi profetico precursore dell'attuale federalismo europeo, già in un libro scritto nel 1916; odiava e combatteva, in tempi non facili, ciò che suonava discriminazione e sopruso, anche quando assumere atteggiamenti di fronda costituiva un reale pericolo. Eppure — si è detto — le guerre — la Libica, l'etiopica, il primo conflitto mondiale — videro uscire da esse la Fiat rinforzata di capitali, di attrezzature e di esperienza. Ma forse non è stato osservato come la congiuntura abbia giocato meno di quanto possa sembrare: l'industria di Agnelli uscì vittoriosa da quei travagliati periodi perchè era attrezzata in modo da poter far fronte ad essi e perchè fu amministrata in modo così perfetto da poter subire le crisi degli inevitabili riadattamenti post-bellici. Prova ne è il fatto che molte altre imprese automobilistiche le quali, durante la prima guerra mondiale avevano avuto la stessa situazione della Fiat, sparirono dal mercato ai primi sintomi di disagio economico che si verificarono nel periodo intercorso tra i due grandi conflitti.

Volendo ed osando tentare una sintesi della figura di quest'uomo, bisogna ricordare che, tra i fondatori della Fiat, l'apparente e formale protagonista non fu Giovanni Agnelli, allora soltanto segretario del Consiglio di amministrazione. Nella sostanza, invece, a pochi mesi dalla fondazione, egli era l'anima della società. Scrisse il Biscaretti che: «dal giorno in cui la fabbrica aprì i battenti egli visse come in trincea, lottando instancabilmente contro tutti. Volle avere ragione anche quando aveva torto e vinse per il suo audace coraggio, per il suo diuturno sacrificio». Vinse perchè era, tra i suoi tanto illustri colleghi, quello che, certamente, univa in sè, più di ogni altro, doti di intuizione economica e sociale da un lato e amore per il rischio dall'altro. Sono qualità queste che caratterizzarono i grandi capitani di industria di quell'epoca che il Sombart definì del «capitalismo romantico». Tale epoca, negli altri Paesi o in altre industrie, fu anteriore alla fine del secolo XIX ma, per l'Italia e per l'industria automobilistica, si verificò in quegli anni e Giovanni Agnelli compì, tra noi, la stessa missione che Henry Ford aveva compiuto negli Stati Uniti.

Giovanni Agnelli vinse perchè aveva uno spirito indomito, «lo spirito che vince ogni battaglia», dicono coloro che lo conobbero da vicino. Il suo segreto fu quello di avere come principio che nel campo economico, esiste la lotta perpetua; di essere, perciò, sempre preparato ad essa e circondato da uno stato maggiore ch'egli seppe scegliere con un intuito ed una decisione non solo rari, ma unici.

Se la Fiat è rinata dopo il disastro dell'ultima guerra e se seguita la sua straordinaria ascesa, il merito spetta sempre a lui, perchè scelse in modo felice i propri collaboratori.

Diego de Castro

Il sen. Giovanni Agnelli (a destra) accanto ad Henry Ford

Commemorazioni di oggi

Nel decimo anniversario della morte del sen. Agnelli, una Messa di suffragio verrà celebrata stamane alle 8 nell'atrio del Palazzo Uffici della Mirafiori: saranno presenti con la presidenza e la direzione generale Fiat, gli impiegati e le rappresentanze degli operai dello Stabilimento automobili, degli anziani, degli allievi, dei sorveglienti.

Alla stessa ora, nel palazzo Uffici di corso Marconi e in tutte le sezioni, stabilimenti e filiali d'Italia, verranno celebrate Messe alle quali interverranno i rispettivi dirigenti, impiegati e operai.

La famiglia Agnelli farà celebrare due Messe: una alle 9 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria in via Morgari, e una alle 11,30 a Villar Perosa.

Una breve cerimonia avrà luogo alle 10,30 alle Scuole Allievi di corso Dante dove verrà scoperto un busto e, dopo un minuto di silenzio, il professor Valletta commemorerà il sen. Giovanni Agnelli.

Già ieri in tutte le sedi Fiat è stato affisso un comunicato in cui il prof. Valletta rievoca la figura di colui «al quale la Fiat deve i suoi incrementi perchè egli ha concepì con geniale intuito del divenire della motorizzazione (non soltanto l'automobile bensì anche l'aviazione, il motore navale e il motore ferroviario) e sempre più grande la fece in Italia e nel mondo con il coraggio e la tenacia della sua possente volontà di realizzare».

«Non dimentichiamo — conclude il comunicato del professor Valletta — che il senatore Agnelli potè costruire la Fiat ed accrescerne con essa il prestigio della moderna industria italiana tenendo in grande onore questi essenziali valori morali e sociali: l'amore alla Patria e al lavoro, lo spirito di corpo aziendale, il sentimento della solidarietà umana, la volontà di collaborazione».

Il Consiglio comunale di Pinerolo ha commemorato ieri sera il sen. Giovanni Agnelli. A nome della maggioranza ha preso la parola il rag. Tajo, che ha rievocato la figura e l'opera dello scomparso; a lui si è associato, per la minoranza, l'avv. Pittavino. Il sindaco ha concluso ricordando, a nome dell'amministrazione, come al sen. Agnelli sia dedicato a Pinerolo il civico ospedale, del quale lo scomparso fu generoso benefattore. Oggi alle 10,30 sarà celebrato nella cattedrale di San Donato un solenne ufficio funebre.

La polizia in casa di due sposi

Tenta durante una lite di soffocare la moglie

Biella, 15 dicembre.

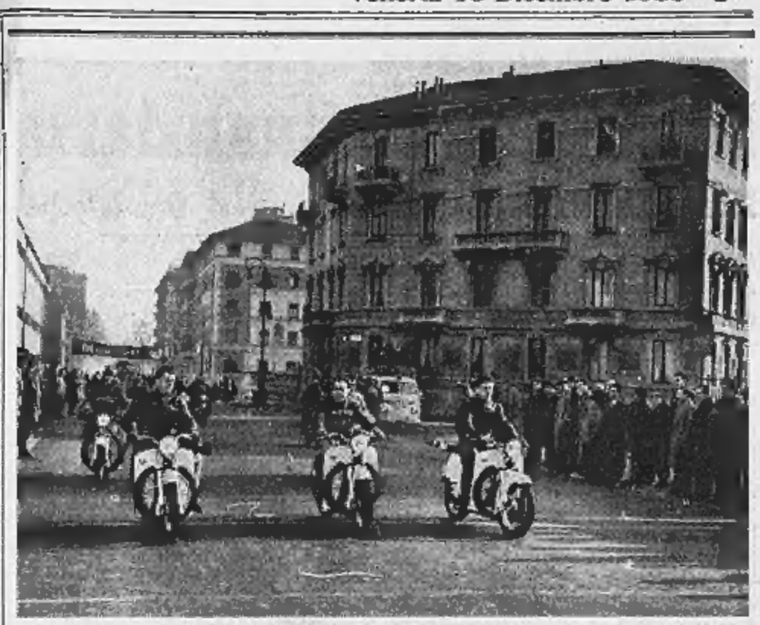
Un litigio scoppiato fra due giovani sposi, dopo avere avuto fasi di particolare drammaticità, si è concluso con l'arresto del marito.

I protagonisti dell'episodio, accaduto la scorsa notte, sono i coniugi Bortolo Pietribiasi, di 22 anni, operaio, e Michelina Triacca, di lì, abitanti con la loro figlioletta di un anno in un appartamentino di via Ivrea, in periferia. Da tempo essi vivono in uno stato di tensione (originato, a quanto pare, dalle ristrettezze economiche) che ieri poco dopo le 23 è sfociato in un'aspra discussione.

Dopo uno scambio di invettive l'uomo gettava la moglie sul letto tempestandola di pugni: la poveretta cercava di difendersi, ma ad un certo momento il Pietribiasi, perso il lume della ragione, afferrava una camicia da notte e gliela comprimeva sulla bocca e sul naso.

Sentendosi soffocare, la Triacca, con la forza della disperazione, riusciva a divincolarsi, mentre il marito impugnava un temperino. Pronunciando frasi minacciose, egli muoveva alcuni passi verso di lei, ma nel frattempo la donna aveva raggiunto una finestra e, invocava soccorso.

Gridò la voce d'un coinquilino: «Abbiamo già telefonato alla polizia». Poco dopo giungeva infatti un pattuglione di agenti, che trovavano il Pietribiasi seduto sulla sponda del letto con una sigaretta fra le labbra, come se non fosse successo nulla. Tradotto al commissariato, l'uomo dapprima cercava di respingere le accuse della moglie, ma quando gli è stato mostrato il referto medico che dichiarava appunto che la donna aveva subito lesioni in più parti del corpo e in particolare alla bocca e al naso, finiva per ammettere di averla picchiata e di aver tentato, in un momento di esasperazione, di soffocarla.



13ª Rosa d'Inverno. Questa tradizionale raduno di motociclisti, ha visto il Moto Club Mandello classificarsi primo con 560 partecipanti, tutti su Moto Guzzi. Nella foto i noti campioni Kavanagh, Agostini e Recchi aprono la sfilata.

Un'interessante inchiesta del "News Chronicle"

Come vivono settecento italiani in una piccola città dell'Australia

E' un centro tutto nuovo, sorto accanto ad un'acciaieria - Gli emigrati si trovano bene, ma vogliono sposare ragazze del loro paese - Numerosi i matrimoni per procura e gli arrivi di spose italiane

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 dicembre.

Il New Chronicle *pubblica stamani una corrispondenza dall'Australia, in cui si descrive la vita di una comunità di circa settecento italiani in una cittadina chiamata Cringila, nella Nuova Galles del Sud.*

La cittadina è sorta da poco, nei pressi di una grande acciaieria, e consiste in una quantità di case di legno e in alcune case di pietra; non ha nè un cinema, nè un albergo, nè una sala da ballo. Questa ultima, del resto, sarebbe del tutto inutile perchè gli uomini non troverebbero le ragazze con cui ballare. Anzi, il problema più serio è proprio quello di trovare per questi giovanotti che lavorano con soddisfazione e guadagnano molto bene, la possibilità di sposarsi e mettere su casa.

Quasi tutti gli italiani della comunità, hanno dichiarato al giornalista inglese che le giovani australiane sono molto carine, simpatiche e piacenti. Ma gli emigrati italiani desiderano mettere su casa con ragazze italiane. I matrimoni vengono perciò organizzati per posta. Già circa una decina di ragazzi italiani hanno scritto alle ragazze del loro cuore, hanno celebrato il matrimonio per procura, e hanno fatto arrivare le mogli in Australia. In alcuni casi, questi matrimoni per corrispondenza sono stati celebrati addirittura senza che i due sposi si fossero mai visti.

Una nave giunta due settimane fa in Australia, ha portato settanta di queste spose dall'Italia e «ad ogni viaggio ne arriva un numero sempre maggiore». Il giornalista cita il caso di un operaio di 27 anni, Attilio Treglia, il quale aveva risparmiato in tre anni settecento sterline (più di un milione) e si è ora sposato per procura con una ragazza di Roma, di nome Franca Volpi. Un altro operaio, il signor Pagnini conobbe la moglie Pierina per corrispondenza. Ora hanno messo su casa a Wollongong, e il marito ha dichiarato: «Io sono l'uomo più felice del mondo. Ho un buon lavoro, una casa e la miglior moglie del mondo. La vita è bella».

Secondo il giornalista, i matrimoni per procura — che vengono celebrati simultaneamente anche in Italia — sono celebrati in Australia da don Luciano Bianchini, un prete cattolico di 28 anni, che ha creato un «Centro italiano» in quella zona. Il governo australiano preferirebbe che non si creassero nel paese delle comunità completamente straniere, con lingua, costumi e tradizioni compatte ben diverse da quelle australiane, e favorisce in ogni modo il «miscuglio» degli immigrati. Ma questa direttiva non è di attuazione tutt'altro che facile.

La 13ª mensilità al personale domestico

Roma, 15 dicembre.

In questi giorni che precedono il Natale 1955, alle centinaia di migliaia di lavoratori domestici (camerieri e cameriere, segretari privati, autisti, cuochi ecc.), va corrisposta la 13ª mensilità. Questa, come stabilisce la legge varata circa due anni fa, anche il personale domestico che presta servizio parziale, ad ore. Per le donne a mezzo servizio l'importo della 13ª mensilità sarà una somma pari al compenso mensile in danaro, se la prestazione non è quotidianamente uniforme (un giorno due ore e un giorno tre, ecc.), la 13ª va calcolata sulla media fra i compensi corrisposti al lavoratore nei precedenti mesi dell'anno.

Purchè non si tratti di prestazioni occasionali e sporadiche, la 13ª spetta a tutti i lavoratori della casa. La 13ª spetta inoltre a quel lavoratore domestico il quale svolga la propria attività lavorativa al servizio di più datori di lavoro, anche nella stessa giornata. Tutti i datori di lavoro devono cioè corrisponderla. Nei casi di inadempienza saranno gli uffici del lavoro, interpellati dagli interessati, a dover disporre il tentativo di conciliazione.

Una madre impazzisce apprendendo che sua figlia è annegata nel fiume

La bimba aveva compiuto ieri 14 mesi - Un operaio si era gettato in acqua ed era riuscito a trarla a riva, ma la piccina era già morta

Modena, 15 dicembre.

Una bimba di quattordici mesi è annegata oggi nel Panaro a pochi metri dalla sua casetta: sua madre, apprendendo la notizia, è impazzita per il dolore.

La sciagura è avvenuta alla periferia di San Damaso. Alle 10,30 la piccola Angela Verrucchi, che proprio oggi aveva compiuto il quattordicesimo mese di vita, eludendo la vigilanza della madre usciva sull'aia e si appressava al fiume in piena. Un operaio addetto a un frantoio, Luciano Barberini, di 27 anni, vedendo la piccola quasi vicina all'acqua le urlava di tirarsi indietro. Il rumore del frantoio in azione copriva probabilmente le grida. Mentre il Barberini si metteva a correre verso la bimba, questa si avvicinava ancor più al fiume e vi cadeva dentro.

Un attimo più tardi il Barberini si lanciava e una volta in acqua e riusciva a ghermire la piccola, riportandola entro pochi momenti — il tempo di riguadagnare la sponda, lottando con la corrente impetuosa — a riva. La bimba però era già morta: l'aveva fulminata una paralisi cardiaca al contatto dell'acqua gelida. Il cadaverino veniva portato in una vicina casa colonica per tener nascosta alla mamma l'atroce notizia il più a lungo possibile.

La povera donna, Maria Torti, di 27 anni, che si era fratturato accorto della scomparsa della figlioletta ed era corsa al fiume a farne ricerca, aveva intuito la tragedia. Colta da collasso nervoso, la Torti è impazzita ed ora è ricoverata alla clinica neurologica in gravissimo stato. Il padre della piccina ha saputo solo al suo ritorno dal lavoro da un vicino di casa della sciagura che ha distrutto la sua famiglia.

Vengono anche dall'America

Rassegna di gatti famosi a beneficio di quelli poveri

Milano, 15 dicembre.

Una rassegna di gatti ricchi e famosi viene organizzata a Milano a beneficio dei gatti poveri e derelitti. La singolare manifestazione indetta dall'«Asilo del gatto povero», ente sorto da poco per l'assistenza ai gatti abbandonati, si svolgerà — con relativo libero accesso — all'Hotel Milan sabato pomeriggio. Alla rassegna prenderanno parte esemplari di felini tra i più belli d'Italia, di Francia, d'Inghilterra e d'America.

Alcuni sono stati già più volte premiati e dichiarati campioni. Tra costoro faranno spicco i due fuori-classe «Kiva-Chaco», persiano color fumo, nato in California, e la persiana «Milont» di Santa Flora.

Acquistato negli Stati Uniti, è giunto a Milano in aereo da Los Angeles, «Kiva-Chaco» ha compiuto la traversata atlantica affidato alle cure di una hostess.

La bellissima «Milont» è stata soprannominata la «Lollobrigida delle feline»

Si sfracellano tra la bufera contro un faro con l'elicottero

La tragica fine di due aviatori in Scozia - La tempesta atlantica non accenna a placarsi - Undici dispersi tra la neve alta 2 metri nel Canada

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 dicembre.

Il maltempo, che continua a infuriare sull'Atlantico del Nord e in una vasta zona dell'Europa settentrionale, ha causato oggi una grave sciagura presso il faro Hasi Rock, la cui torre alta una quarantina di metri sorge su un impervio sperone di roccia, dodici miglia al largo della costa orientale scozzese. Il personale addetto al solitario faro era rimasto isolato e quasi senza viveri in seguito alla lunga bufera. Un elicottero, con a bordo due persone, partiva da un aeroporto nei pressi del faro ha potuto recuperare un cadavere: nessuna traccia dell'altro uomo.

Nel Golfo di Botnia, tra Finlandia e Svezia, un'imprevvista ondata di freddo polare ha bloccato tra i ghiacci una ventina di navi di varie nazionalità e dovranno essere disincagliate e trainate in porto dai rompighiaccio.

Il piroscafo italiano *V. Bibolini* scontratosi ieri tra la nebbia, nell'arcipelago delle Frisone, con la nave britannica *Victoria City* che poi è affondata, si è arenato a causa dell'acqua entrata nello scafo attraverso una falla aperta dalla violenza dello scontro.

Addirittura disastrose le condizioni atmosferiche nella zona più settentrionale dell'America; undici persone risultano disperse tra una bufera di neve nella regione canadese del Saskatchewan.

La tempesta sulle rotte normalmente seguite dai grandi transatlantici ha raggiunto oggi una violenza inaudita.

Il transatlantico «Queen Elisabeth» è finalmente arrivato oggi a Nuova York dall'Europa con ben trenta ore di ritardo sull'orario previsto.

a. p.

Un comunicato sovietico sul commercio con l'America

Mosca, 15 dicembre.

Tutti i corrispondenti di giornali stranieri sono stati convocati oggi dal Ministero sovietico degli esteri per ricevere la copia di un comunicato in cui si conferma sostanzialmente che la Russia non ha accettato di acquistare dagli Stati Uniti le sue eccedenze agricole.

Il comunicato rende noto, fra l'altro, che in un colloquio il 13 dicembre a Ginevra fra il segretario americano di stato John Foster Dulles e il Ministro degli esteri sovietico Molotov, quest'ultimo tornò a insistere sulla necessità di eliminare in primo luogo tutte le barriere poste dagli Occidentali al traffico internazionale: Molotov si riferiva soprattutto all'impegno dei quindici Paesi dell'Alleanza Atlantica di non vendere materiali utilizzabili militarmente all'Unione Sovietica e ai suoi satelliti. Gli Stati Uniti non accettarono tuttavia la richiesta di Molotov.

Uno studente di 12 anni si impicca per un rimprovero

Napoli, 15 dicembre.

Un ragazzo di 12 anni, Roberto Alese, si è tolta la vita impiccandosi con un filo elettrico legato a un tubo della conduttura dell'acqua. Egli, che apparteneva a distinta famiglia e frequentava il secondo anno della scuola media, era stato rimproverato dalla madre per i suoi scarsi profitti nello studio.

"Le migliori macchine per la buona pasta fatta in casa"

In Via Garibaldi 31 cortile
CONTINUA
AD ESAURIMENTO LA GRANDE
LIQUIDAZIONE di TESSUTI
ALCUNI ESEMPI DI PREZZI
TESSUTI D PALETOT UOMO DA L. 7000 RIDOTTI A L. 2500 IL METRO
TAGLI PANTALONE UOMO, METRI 1,20, RIDOTTI A L. 1500 E L. 980
STOFFE PER VESTITI BAMBINI DA L. 1500, RIDOTTI A L. 800 IL METRO
CREPELLE DA L. 2100, RIDOTTE A L. 800 IL METRO - ecc. ecc.

MALATTIE NERVOSE
Villa RABUZZIANA
BOLOGNA
Dott. Prof. V. NERI
Clinica specializzata per le sofferenze NEURO-PSICHICHE e per cure di DISINTOSSICAZIONE con metodo indolore.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51684

Il laminato plastico "FÒRMICA" originale reca il MARCHIO DI GARANZIA!
Attenzione! Ogni pannello di laminato plastico "Fòrmica" reca numerosi timbri e etichette riproducenti il marchio "Fòrmica". Per vostra garanzia alcuni di questi timbri e etichetta resteranno sul mobile o sul pannello di laminato sino alla vendita o all'applicazione su porte e pareti, dopo di che potranno essere tolti facilmente con acqua e sapone. Nel vostro interesse diffidate delle imitazioni ed assicuratevi che il laminato plastico che acquistate sia autentico "Fòrmica". È il suo nome, questa marca famosa depositata in tutto il mondo, la più sicura garanzia che "Fòrmica" non teme l'uso e non teme il tempo" e che resterà così bello per moltissimi anni.
LAMINATO PLASTICO DI FAMA MONDIALE
FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
NON TEME L'USO - NON TEME IL TEMPO
Esigete il laminato plastico "Fòrmica" originale - Il marchio "Fòrmica" è depositato in tutto il mondo
LAMINATI PLASTICI S.p.A. - VIA GIOBERTI, 5 - MILANO - STABILIMENTO IN MAGENTA

Per acquisti di Laminato Plastico Fòrmica rivolgetevi:
Torino: M. Astrua G. Sommariva - Piazza S. Carlo 197 - Tel. 527-891
Alessandria: Rag. Sergio Baraccetti - Via Napoli 6 - Telefono 21-40
Novara: Giuseppe Martinelli - Via Tadini 16 - Telefono 78-53
Asti: Rag. Secondo Gerbi - Piazza della Stazione 1 - Telefono 21-29
Biella-Chiavazza: Geom. Gianni Ajmone - Via Vittoria 24 - Tel. 23-252
Ivrea: Pierino Elettrino - Via Corte d'Assise 15 - Telefono 52-70
Genova: Benvenuti & Vedovello - Via Trento 82 A/R - Tel. 363-125
Savona: Antonio Gaffoglio - Via Nobersasco 8 r - Telefono 721-770
Sanremo: Giovanni Gazzano - Via G. Massaglia 39 - Telef. 50-97
La Spezia: Tommaso Vivaldi & Figlio - Via Dante 16 - Tel. 21-414

All'assemblea delle Banche popolari

La situazione finanziaria nei discorsi di Menichella e Vanoni

Al 31 dicembre i depositi bancari supereranno i cinquemila miliardi - L'aumento del reddito nel 1955 sarà del 7% - "La moneta non corre per ora pericoli, non saranno adottate misure restrittive,, - Vanoni precisa che il disavanzo tra il preventivo e il consuntivo delle spese nel 1954-55 è stato di appena 11 miliardi

Roma, 15 dicembre.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha presenziato oggi all'inaugurazione dei lavori dell'assemblea annuale dell'Associazione tra le Banche Popolari. Dopo la relazione sull'attività dell'Associazione nel corso del 1955, ha parlato il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, il quale ha rilevato che al 31 ottobre u. s. le Banche Popolari avevano raccolto 926 miliardi di depositi fiduciari, pari al 12,7 per cento dei depositi fiduciari di tutto il sistema bancario italiano. La massa fiduciaria di tutte le Aziende di Credito al 31 ottobre 1955 era costituita da 4804 miliardi; in base agli aumenti di fine anno sorpasserà sicuramente i 5000 miliardi, cifra che è 38,4 volte quella esistente al 31 ottobre 1938.

L'impulso dell'economia creditizia si può misurare adesso in circa 600 miliardi annui. Quest'anno le prime notizie che si hanno sulla produzione fanno ritenere che l'aumento del reddito sarà del 7 per cento. E' una quota che ci fa rimanere ai primissimi posti fra i Paesi che hanno aumentato il loro reddito. In alcuni Paesi si stanno svolgendo severi esami di coscienza per giudicare se la marcia dell'aumento del reddito non sia troppo accelerata e si pensa a misure speciali quali l'aumento del tasso dello sconto, la riduzione del credito bancario, il controllo delle vendite a rate e, soprattutto, una più severa politica fiscale affinchè minori siano le somme da destinare ai consumi.

L'aumento del reddito del 7 per cento verificatosi nel nostro Paese ha messo in evidenza che, questo anno, in Italia, gli investimenti sono stati maggiori che non i consumi, condizione sine qua non per la riuscita del Piano Vanoni. Ed è stato appunto il contenimento nella marcia dei consumi che ha evitato di ricorrere alle misure restrittive altrove adottate. Si intende che se questa strada non fosse seguita, sarebbe necessario adottare freni — ha soggiunto il dott. Menichella — per salvare la moneta, che ora non corre pericoli, ed evitare l'inflazione.

Il Governatore della Banca d'Italia si è poi detto sicuro che gli amministratori delle Banche Popolari faranno tutto il possibile per mantenere l'equilibrio monetario, accordando il credito nella misura più larga a coloro che intendono aumentare le esportazioni, di cui abbiamo tanto bisogno per l'equilibrio della nostra bilancia commerciale, a coloro che del credito fanno uso produttivo e negandolo a coloro che conducono una vita di lusso e impiegano il denaro in imprese rischiose. Il dott. Menichella ha concluso affermando che gli amministratori delle Banche devono dare la sensazione che il denaro è sacro, che il denaro bene risparmiato è il solo capace di produrre ricchezza, che i bilanci devono quadrare non per esigenze di ragioneria, ma per esigenze soprattutto morali.

Ha poi parlato il ministro del Bilancio sen. Vanoni, il quale ha ricordato che il 1955, pur attraverso molte difficoltà, si presenta come uno degli anni migliori della nostra restaurazione economica. La tranquilla sicurezza che abbiamo del potere di acquisto della nostra moneta — egli ha soggiunto — ci dà piena tranquillità sulla nostra situazione finanziaria. Tra un paio di mesi il Tesoro potrà presentare il consuntivo dell'esercizio 1954-55, il quale dimostrerà che fra il preventivo approvato dal Parlamento e le spese veramente effettuate si registra un disavanzo al massimo di undici miliardi, merito questo delle due Camere che hanno seguito il governo tutte le volte che è stato necessario non aumentare le spese, merito del governo ma soprattutto merito del Paese che ha accettato questa disciplina.

Ma il traguardo cui il governo tende con tutte le sue forze è il pareggio del bilancio, ed a questo intento gli amministratori delle Banche popolari, come cittadini e come operatori, devono dare un grande contributo, concedendo il credito non in virtù della sicurezza dell'investimento, ma della sua utilità. Il ministro ha concluso auspicando che l'equilibrio economico del nostro Paese assicuri a tutti il pane ed il lavoro.

Quindi il presidente del Consiglio, on. Segni, salutato da vivi applausi, ha rivolto il suo saluto all'Associazione ed ha soggiunto che i dati esposti dal governatore Menichella hanno messo in evidenza come le Banche popolari al pari della grande massa delle piccole imprese rappresentino il tessuto connettivo della nostra economia nazionale. Il successo documentato dalle cifre esposte dimostra che la via seguita dalle Banche popolari è giusta. In una epoca così tecnicamente provveduta come la nostra, si potrebbe pensare che la piccola impresa sia ormai superata; il successo delle vostre banche — ha soggiunto l'on. Segni — dimostra invece che le piccole imprese hanno un solido fondamento e possono continuare a sussistere per il benessere del Paese.

Il Presidente del Consiglio si è poi compiaciuto per le nuove strade sulle quali si sono indirizzate le Banche popolari: credito agricolo, che è particolarmente caro a lui agricoltore; medio credito industriale e credito alberghiero. Questo adeguarsi ai nuovi bisogni delle Banche popolari — egli ha concluso — è un'altra prova della loro vitalità.

Prende a fucilate il figlio che non gli obbedisce subito

Palermo, 15 dicembre.

Un contadino di 50 anni, sconvolto dall'ira, ha sparato alcuni colpi di fucile contro il figlio, quindicenne, ferendolo gravemente alle gambe.

L'episodio è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio, in un campo del feudo Signora, a poche centinaia di metri dall'abitato di San Giuseppe Jato, in provincia di Palermo. Salvatore Pavi, un contadino cinquantenne, stava lavorando insieme al figlio che, con un falcetto, tagliava ed affastellava fasci d'erba per gli animali da cortile; il padre, poco distante, dissodava la terra col badile.

Ad un tratto Salvatore Pavi ordinava al figlio di recarsi al vicino pagliaio e di togliere dalla tasca della sua giubba, che vi aveva lasciato, una sigaretta e una scatola di cerini. Trascorso qualche minuto, il genitore, visto che il suo ragazzo non si era ancora deciso a obbedire, adirato, lo rimproverava dandogli anche uno schiaffo. Il ragazzo si metteva a piangere, ma il padre, ormai inviperito, gli si scagliava contro colpendolo ripetutamente a pugni, schiaffi e calci.

Poi, non più controllandosi, il Pavi si avvicinava al pagliaio, imbracciava il fucile che vi aveva lasciato e sparava due colpi contro il figlio, che era rimasto fermo, incapace di muoversi e parlare, per la paura. Uno dei colpi andava a vuoto, l'altro colpiva alle gambe il ragazzo, che si accasciava sui fasci d'erba, sanguinante.

I carabinieri hanno fermato il Pavi e hanno provveduto al ricovero del ferito all'ospedale.

Durante la causa contro tre dipendenti della principessa

I coniugi Ruspoli-Torrepadula s'accusano a vicenda in Pretura

Il magistrato ha tentato la conciliazione - Rinviato il processo

Verona, 15 dicembre.

Della causa per falsa testimonianza intentata da Giulio Rocco, di Torrepadula, contro tre dipendenti della moglie, principessa Francesca Maria Ruspoli, si riparlerà tra circa un mese. Il processo è stato infatti rinviato al 18 gennaio. I tre domestici della principessa Ruspoli — Anselmo Giovannoni, Guglielmo Zappi e sua moglie Fedra Malandrini — avrebbero dichiarato, secondo l'accusa, durante una deposizione davanti al giudice che istruisce la causa civile in corso tra i coniugi Torrepadula-Ruspoli, che il principe Giulio Rocco era legato da troppo stretta amicizia al conte trentino Edoardo Ceschi.

Gli imputati hanno confermato stamane davanti al pretore, dott. Albertacci, le insinuazioni già note. Sono stati poi escussi altri dodici testimoni, alcuni dei quali hanno confermato, altri smentito la deposizione dei tre accusati. Hanno poi deposto anche il principe Rocco Torrepadula, di 39 anni, e la principessa Francesca Maria, di 30 anni, i quali si sono scambiati indirettamente nuove gravissime accuse.

Nel pomeriggio il pretore ha convocato nel suo studio le parti per tentare una conciliazione. Le trattative sono state condotte dagli avvocati Arrigo Vacca, Giuseppe Sotis e Maria Bassino Sotis per la Ruspoli, e dagli avvocati Serafino Della Cella e Carlo Alberto Sancassani per il Torrepadula. Alla fine, dopo laboriosi patteggiamenti, si è giunti alla decisione di rinviare la causa contro il Giovannoni e i coniugi Zappi al 19 gennaio prossimo, in attesa di trovare un accordo per arrivare poi a un arbitrato extragiudiziario che definisca tutta la complessa vicenda patrimoniale e sentimentale Ruspoli-Torrepadula.

Due condanne e 4 assoluzioni al processo agli ex-partigiani

Udine, 15 dicembre.

A nove giorni dal suo inizio, dopo le due lunghe sedute odierne nel corso delle quali hanno preso la parola l'avv. Fortuna e l'avv. Pisenti di P.C. e l'avv. Gianquinto del collegio di difesa, il processo a carico dei sei ex-partigiani imputati dell'uccisione di 11 fascisti detenuti nel carcere di Pordenone il 30 aprile 1945, è terminato.

La Corte ha riconosciuto colpevoli del reato di omicidio volontario continuato aggravato Bruno Traviani e Stanislao Badalic, condannandoli a 20 anni di reclusione (interamente condonati in virtù del decreto legge 22 dicembre '53) e al pagamento delle spese di giustizia e di costituzione di P. C. La Corte ha invece assolto Aldo Zuccato dallo stesso reato per non avere commesso il fatto e Ardito Fornasir, Leobrando Manias e Bruno Pagotto per insufficienza di prove. Pure per insufficienza di prove ha mandato assolto il Travani in merito all'uccisione del Costalunga.

Avvocato ribalta con l'auto mentre si reca su un processo

Casale, 15 dicembre.

Al nostro Tribunale, ultimato un processo, si sarebbe dovuto procedere allo svolgimento di altri due, rinviati per rissa, e già alcuni imputati erano stati invitati a prender posto sul banco degli accusati quando al presidente, dottor De Luca, è giunta notizia che l'avv. Girino di Asti, difensore in entrambi i dibattimenti, aveva avuto un grave incidente automobilistico.

Proveniente da Torino alla guida della propria autovettura, il legale astigiano, a causa del terreno viscido, ha perduto il controllo dell'automobile che è uscita di strada alla curva di Montaldo Cerrina: subito soccorso dai sanitari del luogo, l'avv. Girino è stato trovato con due costole ed una mano fratturate. Naturalmente i due processi sono stati rinviati.

DOPO QUATTRO GIORNI DI INUTILI TENTATIVI

Muore un bimbo mentre si forgia un ferro chirurgico per salvarlo

Un'arachide gli era penetrata dalla trachea in un bronco - Il medico ha lottato invano col tempo

Giuseppe Mermati, di 3 anni

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 15 dicembre.

Un bimbo di quattro anni, Giuseppe Mermati, è morto oggi poco prima di mezzogiorno per avere ingerito domenica scorsa una arachide che, attraverso la trachea, gli è penetrata nel bronco destro.

Il piccolo Giuseppe era l'unico figlio di Vincenzo Mermati e di Adriana Bertolo. Il padre fa il verniciatore, ma da qualche anno non riesce a trovare un'occupazione stabile; la mamma esercisce un salone di acconciature sul Lungo Dora di Ivrea. Qui appunto la donna è stata raggiunta stamattina, poco dopo le ore 11, dalla notizia che le condizioni del suo piccolo, ricoverato all'ospedale, si erano improvvisamente aggravate. Appena papà e mamma sono giunti al suo capezzale, Giuseppe è spirato fra le loro braccia.

Il prof. Maggiorotti, specialista in otorinolaringoiatria, ha attribuito la morte a edema polmonare bilaterale acuto. «Era una complicazione possibile, anzi la più temuta — ci ha detto il sanitario — ma ormai pareva scongiurata».

Lunedì mattina il bimbo era stato sottoposto ad un primo intervento operatorio: con un apposito ferro chirurgico il prof. Maggiorotti aveva cercato di estrarre l'arachide che l'esame radiografico localizzava nel bronco destro; ne aveva estratto una parte, ma poi aveva dovuto sospendere l'operazione a causa della febbre altissima che aveva colto il bambino. Soltanto questo pomeriggio l'intervento avrebbe potuto essere ripetuta: verso le ore 9,30 di stamane, infatti, il bimbo appariva pressochè sfebbrato.

Il prof. Maggiorotti aveva fatto forgiare nei giorni scorsi un ferro chirurgico diverso dai soliti, studiato apposta per il difficile caso e che si riproponeva di usare nel tentativo di salvare il piccolo malato. Ma improvvisamente, alle ore 11, la febbre ricompariva e saliva rapidamente. Si decideva allora di effettuare un nuovo esame radiografico che questa volta non denunciava più la presenza dell'arachide nel bronco. Il bimbo, però, respirava con affanno sempre maggiore. Dopo pochi minuti spirava.

Nella casa di via Arduino, dove nel tardo pomeriggio Giuseppe è tornato per l'ultima volta, sono giunti tanti fiori. I genitori sono disfatti dal dolore: sembra impossibile che il loro piccolo, così buono e così vivace, non faccia più sentire la sua voce. Il papà non sa darsi pace: «Forse all'ospedale non avevano i ferri adatti — dice fra i singhiozzi — si poteva fare un appello perchè li mandassero subito dall'America».

Ma non è così: il prof. Maggiorotti è sicuro che tutto quanto era possibile è stato fatto e se stamane non fosse sopravvenuta l'improvvisa crisi, sarebbe forse bastato il nuovo ferro, forgiato da due operai della ditta Olivetti su bravetto dello stesso sanitario, per salvare il piccolo Giuseppe.

s. s.

La sentenza al processo di Aosta

Tutti assolti od amnistiati gli imputati pei furti nei boschi

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 15 dicembre.

Tirando le fila del processo ai 52 di Challant, variamente imputati di furto di bosco, complicità nel furto stesso, corruzione e ricettazione, i sei avvocati difensori (Bionaz, Canino, Chabod, Marcoz, Torelli, Torrione, Biggia) hanno ridotto il dibattito alla sua scheletricità essenziale.

Guerra e dopoguerra avevano creato una carenza dei poteri legali, specialmente quelli repressivi, ridotti pressochè a nulla. «Ignoti» approfittarono di ciò per massacrare alcune migliaia di alberi in cinque «consorterie» del Comune di Challant: ora, delle due una: o gli «ignoti» furono persone della stessa «consorteria» e in tal caso non si può parlare di «furto», trattandosi di proprietari della merce sottratta; oppure furono «forestieri», e allora gli attuali imputati vanno assolti. Il Sindaco di Challant e tre assessori, con delibera ufficiale, conclusero che l'insieme era dovuto a un vandalismo di «forestieri» e che bisognava recuperare gli alberi e venderli all'asta: così agendo, essi ben lungi dall'essere considerati «complici» dei devastatori, meriterebbero lode per aver salvato il salvabile. Automaticamente, però, con siffatta deliberà, gli alberi di cui sopra diventavano a merce rinvenuta» e, come tale, toccava alla guardie che la segnalavano e procedevano alla sua sequestrazione e martellatura, una percentuale del 10 %: a loro carico, non si può dunque parlare di «corruzione» ma, casi mai, di un semplice eccesso nell'interpretare ed il regolamento. L'asta fu poi quella che fu: e cioè i «consortiti» finirono per accaparrarsi il bosco «massacrato» a prezzo minimo, ma quelli che comperarono poi da loro non sono accusabili di «ricettazione», trattandosi di merce già in regolare possesso dei titolari.

Dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha deciso così: i nomi dei presunti tagliatori d'alberi furono desunti dalla copia di un documento, il cui originale non fu mai reperito e del quale è lecito dubitare l'esistenza, quindi assoluzione «per non aver commesso il fatto»; per il legname diventato con quell'asta proprietà particolare, è stata trasformata l'imputazione da «furto» in «incauto acquisto» con la conseguente estinzione del reato per amnistia, nella stessa «amnistia» figurano i commercianti. Il Sindaco di Challant, i suoi assessori e le guardie sono assolti «perchè il fatto non costituisce reato».

a. a.

Norme sulla vendita degli alberi di Natale

Roma, 15 dicembre.

Allo scopo di evitare danni al patrimonio forestale, il ministero dell'Agricoltura ha confermato anche per questo anno le norme adottate negli scorsi anni circa la disciplina del taglio e della vendita degli alberi di Natale. Le disposizioni emanate hanno lo scopo di evitare i tagli indiscriminati di rami e cimali di giovani piante, nonchè l'estirpazione non autorizzata di piantine provenienti dalla disseminazione naturale e dal rimboschimento. Inoltre è stato disposto che i luoghi di provenienza degli alberi di Natale, un severo servizio di vigilanza, affidato agli agenti del Corpo Forestale dello Stato, dal giorno 12 al 25 c. m.

E' stata poi ribadita la norma, già in vigore dal 1950, che obbliga i commercianti di alberi di Natale — il cui maggior quantitativo proviene da vivai specializzati — di munirsi di appositi permessi rilasciati dalle autorità forestali e compravanti la legittima provenienza delle piante. Per i contravventori sarà adottato il provvedimento della confisca forestale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	14	15
Accenture 1967	50 50	50 —
Rendita 3 1/2 %	90 90	89 85
» 1 c	90 90	89 75
Ricostruzione 3 1/2 %	90 10	90 10
» 1 c	93 425	93 85
Redenzione 5 %	93 525	93 95
» 1 c	94 10	94 10
Ricostruzione 5 %	94 20	94 20
» 1 c	71 85	71 825
Riscatto 3 1/2 %	72 12	71 925
» 1 c	91 30	91 30
Ricostruz. 5 %	91 40	91 40
» 1 c	95 90	96 —
Med. Fond. 5 %	95 90	96 —
B. I. R. 1952	96 05	96 —
» 1955	96 50	96 35
» 1956	95 20	95 20
» 1957	95 20	95 30
B.I.R. 5 % 1954	95 35	95 275
Edison 3 %	86 50	86 50
Elettr. 3 1/2 %	84 50	85 50
I. R. I. 5 1/2 % 1952	89 50	89 50
» 5 %	95 70	95 55
» Ricost. 1 1/2	97 70	97 —
» Ricost. 3 %	97 45	97 70
» Trieste 4 1/2	285 —	285 —
» Venezia 3 1/2 %	96 575	96 20
» Elettr. 5 %	111 85	112 50
» Stato 5 %	88 125	88 05
Trieste 3 %	87 —	88 —
» 5 % 1950	86 50	86 50
S. Paolo 3 %	91 —	91 —
» 5 %	94 —	94 —
» 5 1/2 %	84 —	84 —
S. Rocco 3 %	92 —	92 —
Sicilia 3 %	99 —	99 —
Sicilia-Cassa 3 %	84 90	84 90
» Ed. Ferr.	94 35	94 35
» 3 1/2 %	94 —	94 —
» 3 1/4 %	94 45	94 90
» 3 1/2 %	90 —	90 —
C. E. F. 4 %	93 40	93 60
Cas. 5 %	98 40	98 15
Fondi 5 %	100 —	98 90
Risorgim. 5 %	102 25	102 50
» 1951	103 70	104 —
Ricostruz. 5 %	101 —	101 —
» 1948	100 25	101 —
Unificat. 5 %	103 —	103 —

	14	15
Risorg. 5 %	105 —	105 —
Cred. 5 %	104 50	104 50
Mediocred. 5 %	102 75	103 25
Ass. Cred. 5 %	99 50	99 50
Cattaro R. 5 %	105 40	106 40
SME 5 %	98 50	98 50
Finmare 5 %	93 10	93 10
Cotoni 5 %	100 10	99 75
Stoppi 5 %	103 —	99 80
Fondi 5 %	97 20	97 40
Telefoni 5 %	99 50	99 50
Fornasir 5 %	98 —	99 —
Enti 4 %	98 15	97 —
SIP 5 %	98 —	98 70
Terni 5 %	102 50	102 75
Ilva 5 %	102 —	102 —

FINANZIARI-ASSICUR.

Assic. Generali	19800	19400
Comp. Ass. Assic.	15700	15700
Fond. Mediterr.	6000	5800
Fond. Meridionali	1690	1645
Immobil.	2550	2540
Finsider	635	634 50
Finelettrica	1320	1310
Fond. Finmec.	1110	1110

TRASPORTI

Trasp.-Nord	100	103
Navig. Lloyd Triest.	61	61
R.A.I.	15600	15600

ELETTRICI-ELETTROT.

SIP	1435	1440
Terni	330	323
P.E.T.	918	910
Ercole	3170	3150
Elettr.	775	700
SAI	2585	2580
Sesa	2825	2810
Marelli	520	520
Magneti Marelli	1445	1424
Telefunken	3060	3000
Meridionali	1455	1440
SAIE	1420	1320

METALMECCANICI

Fiat	1490	1495
Aeronaut.	22 30	22 20
Montecatini	1475	1480
Orlg.	587	585

	14	15
Acciaierie	950	950
Ferriere	325	310
SIAM	1015	1015
Westinghouse	680	650

TESSILI

Fiscosa	1660	1660
Chatillon	3450	3495
Bergamasca	9800	9800
Cotonif. Val.	1290	1275
ISAC	170	170

CHIMICI

Montec.	1455	1455
CIE	3800	3800
Schiapparelli	1690	1690
Anic	2700	2680
Rumianca	1417	1400
Pelligno	810	810
Saffa	1970	1990
Lepetit	957	950
Mira Lanza	8700	8700

MINERARI

Montecatini	9650	9680
Montecatini	2690	2685
Selez Siciliane	10500	10500
M. Amiata	8150	8000

IMMOBILIARI

Cotonif.	1725	1715
Gest. Stabili	9100	9100
Sines	4100	4100
Risanamento	8350	8850
Immobil. Roma	750	735

ALIMENTARI

Gen. Zuccheri	1350	1310
Vecchi-Saiwa	82 50	80
Acqua Fabiola	2810	2810
Fiuggi	80	80

DIVERSI

RCS	505	485
Cartiere Italiane	5550	5530
Cartiere Burgo	13350	13360
Fabbric. Roscoli	30000	30000
Farmaceutici	620	620
Fogli	3030	2970
Linoleum	5850	5900

Il mercato ha seguito con uno svolgimento nervoso le vicende parlamentari della legge sulla perequazione tributaria. L'apertura molto pesante è stata seguita da un processo di recupero: la quota, frenata da realizzi su questa spinta di reazione, si è allineata su prezzi infermati un i minimi di oggi ed i massimi di ieri ed ha servitato a consolidare una base di equilibrio generico. Chiusure arretrate dai prezzi di ieri, sempre con affari molto scarsi. L'incidenza della riposta premi (con abbandono pressochè generale dei premi e dei riporti — in calendario per domani — è apparsa modesta e comunque superata dal più ampio problema dell'assestamento del mercato di fronte al progetto di legge in discussione. Titoli di Stato ben tenuti. Dopotutto lievemente migliore, attraverso limitati scarti operativi e frequenti contrasti. Diritti: favori 34: Finelettrica 10.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,55; Canada 625; Svizzera libero 146,35; Svizzera accordo 149,67; corona danese 91,08; corona norvegese 88; corona danese 121,35; fiorino 165,68; franco belga 12,591; franco francese 179,02; sterlina 1761,25; marco germanico 149,00.

Prezzi informativi delle valute raccolti dagli Uffici: sterlina oro 6250-6350; marengo 4350-4450; sterlina ant. 1640-1680; dollaro carta, 634-635; franco sv. 147,50-149,50; franco 125-145; oro fino 718-725; argento 56,50-71.

MILANO. — Mentre si sta accingendo alla Camera la discussione sul progetto di legge tributario, il cui art. 17 prevede per il mercato azionario notevoli rifessi, la Borsa non ha mancato di esprimere un orientamento di incertezza. L'esordio della seduta rispecchiava le preoccupazioni dell'ambiente. In un secondo tempo, dopo la risposta-premi che si concludeva sull'abbandono pressochè completo delle partite a due tempi promesse (il che del resto era già scontato), un maggior senso di equilibrio prendeva gli scambi e la chiusura poteva recuperare parte delle perdite iniziali.

Comunque si registrava un ulteriore, generale ripiegamento con poche eccezioni. Durante le contrattazioni pomeridiane, intonazione migliore e qualche ulteriore recupero, coi seguenti massimi: Fiat 1506; Oaliel 2950; Edison 2686; Bastogi 1900. Titoli trattati numero 2.407.xxx di cui Fiat 633.000; Pirelli 100.000; Ualiel 443.000; Rinascente 184.500; Edison 84.000; Terni 109.000; Liquigas 66.000; Viscosa 58.000; Bastogi 42.500; Finaider 38.000; Ilva 26.700; Saffa 24.250; Sme 22.100; Anic 20.700; Pirelli 16.500; Safa 10.800.

Quotazioni: Gim 6500; La Centrale 9360; Sviluppo 1550; Rex 4800; Kord Milano 4650; Orcese 1000; De Angeli 1790; Linificio 650; Unione Manifattura 50.000; Lanerossi 5150; Dalmine 1316; Siele 8050; Elcam 2750; Romana Elettrica 2062; Tri A 2610; Sit 1050; Diversitati 1990; Bonifiche Ferraresi 14250; Italcementi 13.650; Pirelli « C. 2748.

GENOVA: Ardos 4800; O.E.O. 2920; Cieli 3350; Eridania 21.600; Industria Zuccheri 18.100; Talmo 7275; Bernide 10.250; Industria Agricola 14.300; De Ferrari 1380; Nicolay 1540; Mira Lanza 8500.

PARIGI. — Mercato particolarmente calmo per i titoli i cui scarti sono trascurabili, tranne che per il rame, in rialzo. Aumentata la richiesta di oro, in ribasso abbastanza.

LONDRA. — Invariata e pochi affari continuano ad essere il motivo dominante. Ma continuano gli annunci di inutili profitti da parte di compagnie di ogni genere.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 3 milioni 240.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 209,375 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con miglioria da 18 a 115 cents per balla: marzo, 33,65; maggio, 32,65; luglio, 31,80; disponibile 35,05.

è un successo straordinario!

OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!

OLÀ lava meglio di qualsiasi sapone

e di qualsiasi altro prodotto che abbiate usato finora. Sentite il profumo di pulito nella biancheria lavata con OLA'!

Bianco splendente, colori più vivi!

La biancheria lavata con OLA' è fresca, pulitissima e fragrante. Il bianco è più bianco, i colori più vivi!

Anche i tessuti delicati

si lavano perfettamente con OLA' in acqua fredda o tiepida. OLA' non stinge i colori resistenti all'acqua. OLA' è più delicato del più fine sapone.

OLÀ è conveniente

PESA DI PIU' E RENDE DI PIU'

OLA' pesa di più perché ogni granello di OLA' contiene più sostanza attiva. Se ne usa di meno e lava di più!

Scatola media L. 150 (per 50 litri d'acqua)

Scatola grande L. 290 (per 100 litri d'acqua)

garanzia

La Palmolive garantisce che OLA' fa tutto ciò che è detto in questo annuncio. Se non siete d'accordo, restituite alla Palmolive la scatola con il rimanente del prodotto: vi sarà rimborsato il prezzo d'acquisto.

OLÀ è la grande novità Palmolive

OLÀ lava meglio di qualsiasi sapone

IMPORTANTE FONDERIA GHISA - LOMBARDIA CERCA

Tecnico diplomato avente esperienza e requisiti per assumere mandato di CAPO FONDERIA. Età 35-45 anni. Inviare curriculum vitae dettagliato e referenze a Casella 139 D - S.P.I. - MILANO

Cercasi Rappresentante

per la provincia di Vercelli, e per Torino città, da antica casa vinicola veronese

Scrivere: Cassetta Pubbliman 36-38 - VERONA

Casalano FRIGORIFERI FIAT - BOSCH - PHILCO ULTIMI MODELLI

TORINO - P.ZA FELICE 28

Con questa nuovissima Phonola "a modulazione di frequenza*,,...

...raddoppiato il piacere d'ascolto della radio!

Mod. 649 Classe Ania M.F.

*Vi costa quanto un apparecchio normale

È stato definitivamente provato che la «modulazione di frequenza» apre un'epoca nuova nella storia della Radio!

Grazie infatti al nuovissimo apparecchio *Phonola* «a modulazione di frequenza», voi percepite senz'ombra di sfasamenti o di disturbi l'intera gamma delle armoniche: con le condizioni atmosferiche più avverse, la nota più acuta ed il gorgheggio più lieve giungono a voi in tutta la loro cristallina purezza!

Al tempo stesso, questa superba radio vi garantisce l'ascolto limpido e chiaro di qualunque trasmissione vogliate seguire, da qualunque città d'Italia.

Di fronte alla perfezione tecnica della *Phonola* «a modulazione di frequenza», giudicherete anche voi passato per sempre il tempo delle radio comuni.

PHONOLA RADIO

ULTIME NOTIZIE

Riuniti a Parigi i ministri della NATO

Il Consiglio atlantico decide di rafforzare le difese aeree

Sarà creata in Europa una potente "linea di allarme„ - Martino insiste sulla necessità di sviluppare i rapporti economici tra gli alleati

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 dicembre.

Il Consiglio atlantico, che comprende i ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze dei quindici Paesi membri dell'organizzazione, si è riunito stamane e proseguirà i suoi lavori fino a sabato. Dopo la relazione del segretario generale della NATO, che ha fatto un resoconto amministrativo per il periodo da maggio a novembre, i ministri atlantici hanno discusso le direttive della politica sovietica in relazione alle recenti iniziative di Mosca.

E' prevalsa, in generale, l'opinione che i nuovi dirigenti del Cremlino, dopo aver rinunciato alla maniera forte di Stalin, cercano ora di estendere la loro influenza nel campo economico e sociale, sfruttando a proprio vantaggio gli antagonismi nazionali fra gli altri Paesi. La comunità atlantica dovrà perciò rinforzare i legami politici ed economici fra le nazioni che ne fanno parte.

Come conseguenza di questa constatazione, i ministri si sono trovati d'accordo nel riconoscere che la NATO non potrebbe sopravvivere, se continuasse ad agire soltanto nel campo militare e non si proponesse obiettivi economici, politici e sociali, validi ad assicurarle quella coesione di cui è oggi priva. Una riduzione dei programmi militari permetterà d'altronde ai Paesi interessati di realizzare economie, che potranno venire impiegate a migliorare il tenore di vita delle popolazioni, solo metodo che consenta oggi di combattere efficacemente la penetrazione comunista.

In questa discussione è intervenuto anche il ministro Martino, il quale ha richiamato l'attenzione del Consiglio sul fatto nuovo dei viaggi all'estero compiuti negli ultimi tempi dai responsabili della politica sovietica. Soprattutto nei Paesi asiatici, le nazioni atlantiche devono controbattere gli effetti propagandistici dei recenti viaggi dei capi comunisti, annunciando ai popoli sotto-sviluppati una serie di aiuti economici validi a rialzare il loro tenore di vita. In quanto alla situazione europea, Gaetano Martino ha detto che bisogna progredire nell'unificazione, in vista soprattutto del benessere comune. L'Unione Sovietica, che ai tempi della CED accusava l'Occidente di propositi aggressivi, non potrà più considerare come una minaccia la nuova comunità, creata per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni.

Nella breve seduta pomeridiana il Consiglio atlantico ha esaminato gli aspetti tecnici della situazione militare, la quale, secondo le affermazioni degli esperti, non è affatto migliorata: infatti il potenziale bellico sovietico è rimasto esattamente lo stesso dell'anno scorso, valutabile in 175 divisioni, nonostante la recente riduzione degli effettivi. La minaccia sovietica (Foster Dulles è sta particolarmente esplicito) è, dunque, ancora assai grave per l'Occidente e per fronteggiarla è stato deciso di stabilire una linea d'allarme permanente che, partendo dalla Norvegia, si svolgerà nel senso dell'asse Parigi-Napoli e Napoli-Smirne. Su questa linea verrà preparato un sistema autonomo di difesa aerea, articolato in quattro settori ed appoggiato ad una perfetta rete di segnalazioni per mezzo del radar.

In questa discussione, il ministro Taviani è intervenuto per illustrare la situazione militare in relazione ai seguenti elementi: 1) adesione della Germania alla NATO; 2) neutralità austriaca; 3) torpore dell'alleanza balcanica; 4) sviluppo tecnico delle nuove armi; 5) esperienza di ciò che è stato fatto e di ciò che rimane ancora da fare.

Il ministro della Difesa ha concluso annunciando che il governo italiano accetta la proposta di riunire alla fine di gennaio a Parigi il Comitato militare della NATO con il *Standing Group* (Stato Maggiore ristretto e permanente) e gli alti comandanti alleati per un esame approfondito dei problemi militari comuni ai 15 Paesi.

s. v.

Marcus Feldmann eletto nuovo presidente elvetico

Berna, 15 dicembre.

(t. f.). - L'elezione del Presidente della Confederazione elvetica non dà luogo, quasi sempre a sorprese: in genere viene eletto il vice-presidente; i partiti della coalizione governativa trovano per tempo un sicuro accordo sulla scelta della persona da designare quale supremo esponente del Paese.

Stamane, per tutte le varie formalità, ci sono voluti appena una decina di minuti perchè la Svizzera avesse il suo nuovo Capo dello Stato, il quale rimane in carica un anno. L'elezione ha avuto luogo da parte della Camera dei Deputati e del Consiglio degli Stati riuniti in Assemblea federale. Con 111 voti favorevoli, tre contrari e 61 schede bianche, i due rami del Parlamento hanno portato al seggio presidenziale il Ministro dell'Interno e vice-presidente Marcus Feldmann, il quale, secondo la consuetudine, conserva il suo Dicastero.

A vice-presidente è stato eletto — con 147 voti — l'attuale Ministro delle Finanze Giovanni Streuli, del partito radicale.

Il nuovo Presidente è iscritto al partito degli agrari, che ha soltanto ventidue rappresentanti al Parlamento, ma che in genere segue le stesse direttive politiche degli altri due gruppi della coalizione governativa, il radicale e il conservatore cattolico.

Marcus Feldmann proviene dal giornalismo. E' nato a Thun, nel 1897.

Fuori corso legale i biglietti da 5 e 10 lire

Roma, 15 dicembre.

Con decreto del ministro del Tesoro i biglietti di Stato da L. 10 e da L. 5, dei quali fu autorizzata la fabbricazione e l'emissione con il R.D.L. 22 maggio 1935, n. 874, cesseranno di aver corso legale con il 31 gennaio 1956 e saranno cambiati dalle Sezioni di Tesoreria provinciale e dalla Tesoreria Centrale con moneta metalliche in lega «Italma».

Oltre il 90% dei professori non si è presentato alle lezioni

Il ministro Rossi presenterà oggi al governo le nuove tabelle economiche - Esse verranno comunicate domani agli insegnanti

Roma, 15 dicembre.

Anche questa volta lo sciopero dei professori ha avuto il carattere di manifestazione plebiscitaria: durante la prima giornata di sciopero la media delle astensioni — secondo dati forniti questa sera dal Fronte della scuola — si aggira sul 95 %. Punte massime sono state raggiunte a Salerno e a Catanzaro con il 100 per cento di scioperanti, mentre a Firenze con il 72%. Per quel che riguarda il Piemonte e la Liguria le prime segnalazioni vedono in testa Asti con il 99 % di astensioni, seguita da Aosta e Cuneo con il 96 %, Novara con il 92 %, e Vercelli con il 90 %. Secondo il Ministero della P. I. la media delle astensioni è stata di circa l'80%.

La situazione si presenta frattanto stazionaria: proseguono i contatti tra le parti per una possibile mediazione e non si esclude che lo sciopero possa terminare prima del 22. Di particolare interesse a tal riguardo il colloquio che i professori Giuditta, Rossi, Nardini e Rienzi hanno avuto stamane con gli on. Marcelli e La Malfa. Tale colloquio viene messo in relazione con le dichiarazioni che il Presidente Segni farà domani alla Camera rispondendo a varie interrogazioni, di Nenni, di Chiaramello e Simonini per il P.S.D.I., di Veronesi e di Buccierelli-Ducci, vice-presidente del gruppo parlamentare d.c. della Camera, i quali avevano chiesto di conoscere «i termini precisi della situazione relativa all'agitazione scolastica in modo da consentire al Parlamento e quindi al Paese di essere esaurientemente informato sulla questione che ha suscitato tanto legittimo allarme nella pubblica opinione».

Durante l'odierno Consiglio dei Ministri l'on. Rossi ha presentato il provvedimento relativo al riordinamento dello stato giuridico degli insegnanti, e si riserva di esporre domani nel corso della nuova seduta del governo le tabelle relative al trattamento economico definitivo elaborate dal Ministero della P. I. Tali tabelle verranno rese note ai rappresentanti del Fronte della scuola durante una riunione che avrà luogo sabato prossimo nella sede del Ministero. Non si sa ancora se tali tabelle ministeriali saranno — come ha affermato il ministro Rossi — «realmente vicine» alle richieste «ridotte» del Fronte della scuola. Quest'ultimo, pubblicando stasera le nuove cifre degli stipendi richiesti dai docenti, afferma di non poter far luogo a nuove riduzioni senza allenarsi il consenso della base. Le nuove tabelle elaborate dal «Fronte» presentano una diminuzione del 20% rispetto alle tabelle presentate nell'aprile scorso.

Per i professori medi superiori al primo anno di carriera vengono richieste ad esempio 64 mila lire mensili al posto delle 80 mila iniziali; per i professori medi inferiori la richiesta attuale è di 57 mila lire contro le 72 mila precedenti; per gli insegnanti diplomati 48 contro 60 mila; per i capi d'istituto di prima categoria dal decimo anno di carriera in poi 128 mila contro 160 mila; per i capi d'istituto di seconda categoria 112 contro 140 mila. A tali compensi netti vanno poi aggiunti gli assegni complementari.

«Questo — hanno dichiarato i rappresentanti del Fronte — è lo sforzo massimo che può essere richiesto alla categoria degli insegnanti».

Per esaminare nuovamente la situazione il Fronte ha poi comunicato di aver convocato assemblee generali di Capi di Istituto e di docenti medi in ogni centro scolastico per la mattina di martedì 20.

Più calma è la situazione nel settore della scuola elementare: il prof. Sarchielo, segretario del Sindacato nazionale scuola elementare, ha dichiarato infatti che la sua organizzazione resta «in vigile attesa» e che uno sciopero sarà effettuato dai maestri solo se una ingiustizia dovesse essere perpetrata ai loro danni.

La famiglia di Otto John

La consorte dell'ex-capo del controspionaggio tedesco Otto John, con la figlia Gisela Mann, avuta da un primo matrimonio, «Frau John» che risiedeva in Inghilterra dopo la scomparsa del marito, è tornata subito dopo il suo ritorno nella Germania Occidentale, nella sua casa di Colonia (Tel.)

Pubblicata una legge sull'orario di lavoro

Roma, 15 dicembre.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto del Presidente della Repubblica, numero 1203, in data 6 giugno 1955, che reca aggiunte alla tabella approvata con R. D. 10 settembre 1923, n. 1957, indicante le industrie e le lavorazioni per le quali è consentita la facoltà di superare le otto ore giornaliere o le 48 settimanali di lavoro.

Tutti gli alunni di una scuola intossicati da latte avariato

Di essi cantonava sono ricoverati in ospedale - Dieci in pericolo di vita

L'Aquila, 15 dicembre.

Quasi tutti i bambini ammessi alla refezione delle scuole di Sulmona sono stati colti stamani da dolori addominali, per cui si è reso necessario accompagnarli in massa all'ospedale. I medici diagnosticavano subito trattarsi di intossicazione dovuta a latte avariato.

I bambini colpiti dal male sono 120: di essi 109 sono stati trattenuti in osservazione presso l'ospedale di Sulmona. L'avvelenamento si è manifestato più grave in una decina di bambini, per i quali i sanitari nutrono preoccupazioni.

Il prefetto e il sindaco si sono recati in ospedale, interessandosi alle condizioni dei piccoli ricoverati sistemati nelle corsie e nei corridoi, assistiti dai rispettivi parenti.

Nella prima ora del pomeriggio è giunto a Sulmona il vicequestore de L'Aquila dr. Ghitti il quale, unitamente al locale procuratore della Repubblica, sta conducendo una inchiesta per accertare la responsabilità dell'accaduto. Medici specializzati sono partiti per la cittadina, che questa sera vive ore di grande angoscia.

Un cane s'avventa sui banditi e salva il suo padrone ferito

Castelfranco Ven., 15 dicembre.

Ieri notte a Gazzo, presso Rossano Veneto, il motociclista Aldo Cricini stava rincasando in motocicletta dopo essere stato a cena in casa di amici, quando nei pressi del paese intravvedeva fermi sui lati della strada due individui, i quali gli intimavano di fermarsi.

Il Cricini, credendo trattarsi di carabinieri in borghese, obbidiva: i malviventi gli piombavano allora addosso cercando di immobilizzarlo. Egli riusciva a rimettere in movimento la motocicletta, e assieme ai due, che gli si erano avvinghiati alle braccia, cadeva a terra. Ne nasceva un violento tafferuglio.

Già i malfattori stavano per sopraffarlo quando improvvisamente giungeva di corsa il cane «Fiocchi», del Cricini, che tosto si avventava ringhiando rabbiosamente contro i due, costringendoli alla fuga, senza però poter impedire che essi colpissero il Cricini con due pedate al viso.

Continuano le nevicate in tutta la Val d'Aosta

Aosta, 15 dicembre.

Neve e pioggia si sono alternate per tutta la giornata sulla città, trasformando le vie cittadine in un vero pantano. Più consistenti le nevicate sulle alture.

Il bollettino registra stasera: cm. 50 a Courmayeur, 45 a Pila, 35 al Breuil, 30 a La Thuile, 25 a Rhêmes, 20 a Cogne e Gressoney. Ma dappertutto la neve continua a cadere fitta.

Nuova sigaretta svizzera in vendita nelle tabaccherie

Roma, 15 dicembre.

A datare da oggi viene iscritta nella tariffa generale dei tabacchi lavorati esteri e sarà posta in vendita la sigaretta di produzione svizzera «Xanthia Filtra» al prezzo di lire 59 l'una.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Due sergenti annegano guadando un fiume in piena

Tornavano da un'esercitazione di artiglieria - Vana ricerca dei cadaveri

Piacenza, 12 dicembre.

Di un duplice mortale incidente, provocato dall'improvvisa piena del fiume Trebbia, ingrossatosi in seguito alle recenti piogge, sono rimasti vittime nel primo pomeriggio di oggi, nei pressi di Piacenza, due giovani sottufficiali appartenenti al 6° Reggimento artiglieria pesante campale di stanza nella nostra città.

Un reparto del reggimento infatti, appena ultimata una esercitazione con un pezzo di artiglieria, si disponeva a far ritorno alla sede attraversando il fiume in località Ca' Lodigiana, in comune di Piacenza. In quel momento la corrente era impetuosa. Mentre i soldati e il materiale potevano raggiungere la riva senza incidenti i sergenti Carlo Barbieri, di 27 anni, da Piacenza, e Giancarlo Lucarini, di 21 anno, da Lucca, venivano travolti e trascinati dove l'acqua era più profonda. I due scomparivano prima che fosse possibile portare loro soccorso.

I vigili del fuoco hanno scandagliato fino a sera il letto del fiume, ma i due corpi non sono stati ritrovati. Sul luogo della sciagura si sono recate tutte le autorità locali.

Spira per infarto cardiaco mentre presiede la Giunta

Bolzano, 15 dicembre

Il presidente della Giunta provinciale di Bolzano avvocato Carlo Erckert è improvvisamente deceduto per infarto cardiaco, mentre presiedeva una riunione dei suoi consiglieri. Dalle 17.30 alle 18 egli aveva diretto le discussioni con calma e tranquillità. Poi si era assentato brevemente dall'aula.

Dopo pochi istanti, l'avv. Erckert colpito da malore, si è accasciato su una poltrona.

Appresa la morte del genero la suocera muore di colpo

Casale, 15 dicembre.

Un operaio di 56 anni, addetto ad una cementeria casalese, Carlo Crotti, colpito da improvviso malore, era stato trasportato d'urgenza all'ospedale: l'assistenza dei sanitari ed è dimostrata però subito vana; il Crotti è infatti deceduto pochi minuti dopo per embolia.

Si è dovuto quindi dare notizia della sua morte alla famiglia. Prima a conoscere la notizia è stata la suocera del Crotti, Francesca Rossi vedova Ottone, di 78 anni, ammalata di cuore. La donna appena appresa l'improvvisa fine del genero, è impallidita ed è crollata al suolo, uccisa da collasso cardiaco.

I biglietti d'ingresso ad Asti

Condannati a sei mesi per la truffa alle Ferrovie

Asti, 15 dicembre.

La truffa escogitata ai danni delle Ferrovie dello Stato con i biglietti d'ingresso nella stazione, è stata esaminata nel tardo pomeriggio dal Tribunale. Imputati erano il guardiasala della stazione Vincenzo Maggiora, di Battista, di 31 anno, e i gestori dell'edicola della stazione Rinaldo Boeris, di 30 anni, la moglie di costui Bruna Mauro di 31 anno, e la madre di questa, Cristina Faggiani, vedova Mauro, di 54 anni. Tutti sono stati condannati a sei mesi di reclusione, con il doppio beneficio di legge.

E' nota la vicenda. La polizia ferroviaria aveva appreso nel giugno scorso che non pochi viaggiatori entravano nella stazione muniti di biglietto d'ingresso con data anteriore a quella del giorno in cui venivano usati.

I biglietti vengono distribuiti dall'apposita macchina che funziona con gettoni che si acquistano all'edicola sita all'ingresso della stazione. Una verifica della macchina (trovava tutto regolare. Sorgeva quindi il sospetto di una irregolarità nella vendita dei biglietti, sospetto che una serie di controlli all'ingresso della stazione confermava.

Furono interrogati i tre giornalai: tutti e tre erano concordi nel dire che la bimba del Boeris, di pochi anni, giocando con la macchina automatica, aveva provocato l'uscita dei biglietti, che essi poi vendevano. Solo il Boeris, più tardi, confessò: «E' stato il guardiasala Maggiora a darmeli, lo gli regalava alcune riviste di attualità e a fumetti».

L'Egitto minaccia la guerra in caso d'incidenti con Israele

Una comunicazione ufficiale di Nasser alle Nazioni Unite - Intense consultazioni a Parigi e Londra - Protesta britannica per lo scontro nel Mar di Galilea

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 dicembre.

La tensione nel Medio Oriente è giunta oggi ad un punto, che gli osservatori politici sono unanimi nel giudicare pericoloso. E' molto probabile che gli sforzi congiunti delle grandi Potenze riescano ad impedire lo scoppio delle ostilità tra i Paesi arabi ed Israele, e che le minacce belliche dell'Egitto siano in parte una manovra diplomatica; tuttavia la crisi presenta molte e gravi incognite.

Domani a New York il Consiglio di Sicurezza deve prendere in esame il ricorso della Siria contro Israele per l'incidente di domenica sul Mare di Galilea. Molto probabilmente il ricorso sarà accolto, e l'organismo più alto dell'O.N.U. deplorerà l'azione israeliana. Infatti, mentre i diplomatici americani esprimevano in convinzione che la responsabilità dell'incidente ricade sui reparti israeliani, il Foreign Office ha compiuto un passo ufficiale per deplorare l'azione di Tel Aviv.

Il Sottosegretario di Stato ha convocato l'ambasciatore israeliano a Londra e gli ha presentato una nota ufficiale di deplorazione; gli ha espresso la «grave preoccupazione» del governo britannico per le conseguenze dell'incidente. Ma basterà un voto platonico dell'ONU per placare il fermento dei Paesi arabi, e soprattutto della Siria e dell'Egitto?

Il governo Nasser ha assunto oggi una posizione estremamente dura e minacciosa. Il colonnello ha convocato gli ambasciatori inglese ed americano, ai quali ha dichiarato che, in caso di nuovi incidenti, entrerebbe in funzione il patto tra Siria ed Egitto, ed i due eserciti reagirebbero con tutte le loro forze. Stasera poi l'Egitto ha comunicato ufficialmente alle Nazioni Unite che il governo del Cairo procederà nei confronti dell'«aggressione» israeliana con l'impiego delle sue forze terrestri, navali ed aeree «del momento che il Consiglio di Sicurezza non è riuscito a mantenere la pace in tale regione».

Dopo aver citato recenti casi di attacchi israeliani contro gli arabi, la lettera di Nasser al Segretario dell'O.N.U. dice: «In base a ciò, desidero informarvi che il mio governo è costretto ad affrontare tale situazione anche impiegando la sua forze armate di terra, di mare e dell'aria, allo scopo di garantire la sua sicurezza e di mantenere la pace nella regione».

Queste minacce hanno provocato una serie di intense consultazioni diplomatiche, oltrechè alla sede dell'ONU, a Londra ed a Parigi (dove è in corso la riunione del Consiglio atlantico), i tre «grandi» ministri dell'Occidente — Dulles, Macmillan e Pinay — hanno tenuto una riunione per coordinare la propria linea di condotta nel Levante; domani, stasera, si incontreranno con il ministro degli Esteri israeliano, giunto stasera in volo a Parigi.

r. a.

Arrestati 15 professori e 100 studenti a Cipro

Nicosia, 15 dicembre.

La polizia inglese ha tratto oggi in arresto a Famagosta quindici insegnanti, cento studenti e due studentesse i quali avevano partecipato ad una violenta dimostrazione di operai contro il governatore di Cipro, colonia britannica. I disordini sono avvenuti in segno di protesta per lo scioglimento del partito comunista dell'isola, decretato ieri dalle autorità inglesi. I dimostranti hanno assaltato una fitta sassaiola contro le truppe che pattugliavano le strade della città; due militari sono rimasti feriti

Il congedo di De Nicola dai lavori del Senato

Roma, 15 dicembre.

La giornata odierna al Senato è stata molto intensa. L'assemblea ha tributato una ovazione all'indirizzo di De Nicola, il quale in una lettera di cui il presidente Merzagora ha dato lettura, annuncia che per la sua nomina alla carica di giudice costituzionale non avrebbe potuto partecipare alle sedute di Palazzo Madama. Merzagora ha voluto simpaticamente rilevare che, essendo il parlamentare napoletano assente a vita, egli deve considerarsi soltanto «sospeso»; e perciò potrà rientrare al Senato quando lo voglia ove dovesse cessare dalla carica alla quale è stato designato dal Capo dello Stato. Anche il Presidente del Consiglio ha voluto esprimere calde parole di apprezzamento per l'insigne uomo politico.

I senatori hanno poi approvato la legge che stanzia 120 milioni di lire per l'esercizio in corso onde consentire il funzionamento della Corte Costituzionale.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato ieri a Porta Nuova il falso "corriere dei deputati„

E' stato arrestato ieri mattina a Porta Nuova lì un commissario e da due agenti della Questura Centrale un singolarissimo truffatore, il quarantacinquenne Mario Faretti di Edmonda.

Da tempo nell'Italia Meridionale e Centrale veniva segnalata da sindaci di piccoli Comuni la presenza di un abile lestofante che si spacciava nientemeno che per il «corriere speciale del Parlamento». Il lestofante era un tipo fra i quaranta e i cinquant'anni, alto, robusto, distintissimo, autorevole, con barba, baffi e occhiali cerchiati d'oro. Di solito il raggiro si compiva così: il tipo, truffaldo e ansante, con gli abiti spiegazzati e sporcati, arrivava nella casa municipale di un paese e chiedeva di parlare immediatamente con il sindaco. Si qualificava per il comm. Achille Torreggia e per il conte Alessandro Buccone Scorrazza o il marchese Pompeo Del Meo e diceva d'essere «corriere speciale del Parlamento» e d'essere «in viaggio segretissimo ed urgentissimo» per Roma onde recapitare un plico di straordinaria importanza.

— Ho avuto un grave incidente d'auto a pochi chilometri da qui — narrava poi concitatamente: — la macchina si è rovesciata in un fosso ed è andata distrutta dalle fiamme: io mi sono salvato per puro miracolo, ma tutto il resto, soldi e documenti personali, è stato bruciato. Unica cosa sottratta al sinistro: il plico ministeriale che entro poche ore, assolutamente, devo recapitare a Roma. La prego, signor sindaco, ha solo qualche minuto a disposizione, voglio prendere il primo treno: mi presti 20 o 30 mila lire o anche 50 se le ha, domani sarà mia cura restituirgliele con un vaglia telegrafico.

La grossolana truffa riusciva sempre a puntino. Il sindaco abboccava la cifra, s'inchinava e accompagnava l'illustre visitatore all'uscio. Solo qualche ora più tardi capiva di essere stato beffato. Un caso fa il lestofante tentava di spillar quattrini al sindaco di una cittadina marchigiana, nelle vicinanze di Ancona. Il sindaco stava per cadere nella rete allorchè nella stanza ove si svolgeva il colloquio entrava un sottufficiale di P.S. Questi, allibito, riconosceva nel presunto «corriere speciale del Parlamento» una sua vecchia conoscenza, il Mario Faretti, più volte arrestato e processato per truffa. A sua volta il Faretti riconosceva il sottufficiale e prima che il poliziotto potesse trattenerlo, infilava la porta e spariva.

Aggrediti due operai mentre attaccano manifesti

Due operai, Carmine Portafoglio, di 32 anni, abitante in via Cimarosa 40, e Antonio Fiaiano, di 29, domiciliato in via Belisario 17, sono stati medicati al Maria Vittoria questa notte all'una. Poco prima si trovavano in corso Umbria e stavano attaccando manifesti della U.I.L. per le prossime elezioni della commissione interna alla Michelin. Alle loro spalle si è fermata ad un tratto una macchina: ne sono balzati fuori sei energumeni che, senza dir verbo, li hanno aggrediti

---

Il 15 dicembre è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

Dott. Luigi Michelotti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Angiola Maria Gallia** con la figlia **Marina**, il fratello **Paolo** e famiglia; gli zii **Angelo, Maurizio** e **Gigi Michelotti** con le rispettive famiglie, i suoceri **Teresita** e avv. **Pietro Gallia**; i cognati **Gallia, Chiantia** e **Laudi**; gli zii, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 16 dicembre alle ore 16, partendo dall'Ospedale delle Molinette (via Santena 5). Per volontà del caro estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Anna e Gino Ferroli, Elia e Mario Xeretti partecipano al dolore di Angiola e di Marina.

Cele ed Ulrico di Aichelburg piangono l'indimenticabile fraterno amico **GINO**.

Renata ed Ugo Gigliotti con il figlio **Franco, Agnese e Filippo Filippi** prendono viva parte al dolore di Angiola e di Marina.

Mario Segre condivide il dolore della famiglia.

La Presidenza, il Consiglio, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il personale tutto della **STET - Società Torinese Esercizi Telefonici**, annunciano con profondo cordoglio l'immatura perdita del Dott. **LUIGI MICHELOTTI**, da 20 anni amato funzionario della Società.

Partecipano al lutto della famiglia: **Sameda, Almirci, Amirante, Battistini, Becchis, Benzoni, Borgagnone, Brancato, Casale, Casetta, Carotti, Ciea, Cirillo, Cortesi, Curà, Dabovich, Demaria, Farella, Ferrero di Cambiano, Fioretta, Fusani, Fusilli, Galletti, Ghiglione, Ghislenghi, Giardino, Gigli, Leveghi, Maffei, Maffei Picco, Manuelli, Marocco, Marvaldi, Mazzetto, Miletto, Montanaro, Morato, Negri, Nordio, Obber, Ogliotti, Palombella, Panaldi, Perracchio, Pianca, Festi, Quirico, Ravallese, Rebandengo, Reiss Romoli, Romani, Sanneris, Santini, Sartorio, Scarpa, Serratrice, Simondo, Spanocchi, Taddeini, Tattara, Vallini, Viano, Villani, Zaccagnini, Zironi.**

Rosanna Cernaglia e famiglia esprimono il più profondo cordoglio per l'immatura perdita del Dott. **GINO MICHELOTTI**.

Nana Rossi coi genitori partecipa al lutto di Marina e della sua mamma.

La Presidenza, il Consiglio, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della **STET - Società Torinese Esercizi Telefonici** - si associano al lutto che colpisce il dott. Ferruccio Rebba, dirigente della Società, per la perdita del padre

Cav. Angelo Rebba
Stella al merito del Lavoro

mancato a Bergamo il 15 dicembre. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9,30 a Bergamo, partendo dalla casa dell'Estinto, Rotonda dei Mille 1.

Partecipano al lutto: **Sameda, Almici, Amirante, Battistini, Becchis, Benzoni, Borgagnone, Brancato, Casale, Casetta, Carotti, Ciea, Cirillo, Cortesi, Curà, Dabovich, Demaria, Farella, Ferrero di Cambiano, Fioretta, Fusani, Fusilli, Galletti, Ghiglione, Ghislenghi, Giardino, Gigli, Leveghi, Maffei, Maffei Picco, Manuelli, Marocco, Marvaldi, Mazzetto, Miletto, Montanaro, Morato, Negri, Nordio, Obber, Ogliotti, Palombella, Panaldi, Perracchio, Pianca, Festi, Quirico, Ravallese, Rebandengo, Reiss Romoli, Romani, Sanneris, Santini, Sartorio, Scarpa, Serratrice, Simondo, Spanocchi, Taddeini, Tattara, Vallini, Viano, Villani, Zaccagnini, Zironi.**

Dopo una vita spesa al bene della Patria della famiglia e del suo prossimo è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Luigi Attilio Cavelli
Comm. della Corona d'Italia

Con dolore che non ha conforto lo annunciano: la moglie **Ines Monti**, il figlio dr. **Alberto**, la nipote **Maria** col marito ing. **Giuseppe d'Arrigo** e figlia **Miledda**, la cognata **Savina Ferreri** ved. col. **Cavalli** e figlia **Delia** col marito dr. **Paolo Bassignana** e bimbi, i parenti tutti e l'affezionata **Maddalena**. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 10,30 dall'abitazione di c. **Francia 18**. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

I cugini **Salvaneschi** sono vicini col cuore ad Ines ed Alberto.

Giannina e Gigi Ferale partecipano fraternamente al grande dolore di Alberto.

La famiglia di **Gualtiero Arvati** si associa al dolore di Alberto.

Guida Calamita è vicino ad Alberto con affetto fraterno.

Le famiglie **Zavaglia e Bellenati** si associano al dolore degli amici Cavalli.

Gli **Amici della «Pitagora»** si stringono al loro Alberto con profondo fraterno affetto.

Gli **Amici della «Cavalieri»** partecipano al grande dolore di Alberto con affettuosità fraterna.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Condominio di via Belfiore 31** prendono viva parte al lutto della famiglia Cavalli.

Gli avvocati **Edmondo Lanza** ed **Arturo Roberti** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico e collega di Studio Avv. Comm. **LUIGI ATTILIO CAVALLI**.

Il **Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** annuncia con dolore il decesso del collega Avv. **LUIGI CAVALLI**.

Otto Fischer si associa al lutto della famiglia dell'amico Alberto.

Prendono viva parte al dolore della famiglia dell'Avv. **CAVALLI**, gli amici **Foscarmena e Rital**.

Ugo e Jolanda Camera piangono addolorati la perdita del carissimo **GIGI**.

Si associano al dolore della famiglia i cugini **Cenere, Venira, Zanca**.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dezzutto v. Cavaglia

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Anna** col marito **Giovanni Maretto**, la nipote **Nella** col marito **Luigi Musso**, la sorella **Angela**, i fratelli **Domenico** e **Marcellino** e famiglie (U.S.A.), cugini nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via Ceva 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Banchi, Bisci, Bolfava** si associano al dolore della famiglia Naretto per la perdita della mamma della signora **Anna**.

Dopo due mesi di sofferenza l'

Arch. Gino Maggioni

ci ha lasciati. Le sue rare virtù di mente e di cuore rimangono di esempio e ricordo alla moglie Silvia ed ai figli **Ginetto** e **Silvano**. La presente serve come personale partecipazione.

Diano Marina, 14 dicembre 1955.

Con dolore la moglie **Ida Lolli** deve partecipare la morte del marito

Ing. Guido Marietti

Il trasporto sarà fatto da via Dotti n. 14 alle ore 10 di oggi. Si veda questo avviso di partecipazione.

Bologna, 16 dicembre 1955.

Serenamente come visse, munito dei Conforti della Religione, il giorno 13 dicembre 1955 è mancato all'affetto dei suoi cari il

GR. UFF.
Enrico Bianchi-Martina
Cavaliere del Lavoro

Per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio i figli **Franco** e **Giuseppina** con le loro consorti **Elsa** e **Lea** ed i loro figli **Enrico, Carla, Antonia** ed **Enrica**.

Sanremo, 16 dicembre 1955.

Partecipano al lutto le cognate: **Maria Zerbi** ved. **Bianchi-Martina**; **Maria Molinari** ved. **Bianchi-Martina**; i nipoti **Emilio** con la consorte **Emilia** e figlio **Aldo**; **Mario** con la consorte **Irma** e figlio **Guido**; **Elsa Bianchi-Martina** vedova **Ibera**; **Angelo, Giuseppe, Emilio, Enrica, Orsolina** e **Maddalena Cerini**, la signora **Maria De Rossardi** ved. **Forni**, la signora **Giuseppina Forni** ved. **Cantone**, il rag. **Ernesto Aghina** e famiglia, l'ing. **Edoardo Castelli** e famiglia, il dott. **Giovanni Frotti** e famiglia.

17-12-1954 — 17-12-1955

Nel primo anniversario del decesso di

Luigi Milanasso

la famiglia, con immutato dolore lo ricorda a quanti lo amarono e lo stimarono. La S. Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 8,30 presso la parrocchia della Crocetta.

La famiglia con immutato dolore e rimpianto, lo ricorda.

Cuelfo Cavanna

16-12-1951 — 16-12-1955

La famiglia della compianta

Maddalena Bernuds in Graziano
(Ristorante Citrone)

commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata alla sua cara scomparsa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che, con la presenza e con scritti, hanno preso parte al suo immenso dolore. La Messa di trigesima sarà officiata il giorno 17 gennaio, alle ore 8, nella chiesa di S. Tommaso.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Arduino** sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte alla mesta cerimonia, ed in particolare le famiglie Pastore e Dittia.

Torino, via Parma 71.

Dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Atte Zerbini n. Reali

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Adolfo**, le sorelle, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 128).

Prendono viva parte al dolore del sig. Adolfo Zerbini il rag. **Danilo Amodei** e famiglia, ing. **Alberto Donnini** e consorte **Cesarina**.

Gli **Impiegati** e **Maestranze** delle ditte **Cesare Zerbini** già **F.lli Zerbini**; **Attilio Zerbini** già **F.lli Zerbini** si associano al dolore del sig. Adolfo Zerbini, socio fondatore della ditta già F.lli Zerbini.

La **Technit - Compagnia Tecnica Internazionale** annuncia la dolorosa e immatura scomparsa di

Enrico Recca

insostituibile animatore e creatore. Egli fu tra i suoi fondatori e ad essa dedicò il meglio delle sue doti eccezionali. Rimarrà esempio indelebile a tutti i collaboratori italiani e d'oltremare del Gruppo.

Buenos Aires - Milano, 14-12-'55.

All'età di 90 anni ha cessato la sua vita di lavoro

Amalia Castellazzo ved. Centini

Lo annunciano Ilma, Mares e parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 14,30 partendo da via Pomba 9. Non fiori.

I familiari ricordano, a quanti la conobbero e la amarono, le sue buone doti

Giovanni Paracchi
Cavaliere del Lavoro

Cesira Paracchi n. Cuchello

ed anticipatamente ringraziano quelli che vorranno intervenire alla Messa di suffragio, che sarà celebrata il giorno 17 corr., alle ore 11, nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa).

16-12-1953 — 16-12-1955

Il ricordo carissimo di

Anna Giraudo Adamo

vive nel cuore dei suoi cari con immutato affetto ed infinito rimpianto. S. Messa nella parrocchia della Crocetta il 22 dicembre.

L'INVERNO AL SOLE
CASINO MUNICIPALE
Roulette, 30 e 40, Baccara, 20 Concerti Classici, Commedie
dal 1° Febbraio al 13 Marzo:
GRANDE BALLETTO del MARCHESE di CUEVAS
MARZO: Settimana Musicale Internazionale (America Latina-Italia-Francia)
CANNES
NATALE E CAPO D'ANNO
«VEGLIONI agli AMBASSADEURS»
Coppa per Gare di Golf (Mougins e Mandelieu)
DAL 27 al 29 GENNAIO

la polvere...

costa più di un aspirapolvere ZEROWATT

la polvere invecchia i mobili rovina gli [illegible] corrode i tappeti

quanto spendete per [illegible] sua in un anno?

non lasciate che questa nemica entri in casa e si sieda sulla vostra poltrona

l'aspirapolvere portatile ZEROWATT, elegante solidissimo potente, permette di rintracciare ed asportare la polvere ovunque [illegible] si insinui.

ZEROWATT

TV GRUNDIG

RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE

BERRY TORINO

REGALI

Prima di decidervi visitate i Magazzini Vagnino dove troverete una montagna di articoli, utili pratici, desiderati.

VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

SIBERIAN LAVATRICI

ASTORI - Via Cernaia, 15 - Torino

La Ditta Sorelle CAPPA

VIA PIETRO MICCA 20

effettua lunedì 19 dicembre il solito giorno di liquidazione stagionale.

Hunyadi Janos

Acqua minerale naturale lassativa depurativa

presente in tutte le Farmacie

Rappresentante esclusivo:

Ditta ETTORE ONOFRI

Via Vittorio Veneto 185, ROMA

TORINO VIA XX SETTEMBRE, 38 TEL. 46.025

Studio Medico Specializzato

VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI

SENZA OPERAZIONE

Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4 (P. Nuova) 4. 827-036. Sconto Mutue. Ore 14-19, 16-19

Istituto Medico Spec. del III° CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE

tel. 47-781, ore 10-19 - Via Lagrange 19 Mutue sconto 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO

Corso Francia 26 - Tel. 772-231

Cura senza operazione - Ore 10-12 15-18

EMORROIDI - RAGADI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare agenti di lettere possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compensata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per decade, od un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle offerte spondenze, in quella due luogo, a coloro che non possono soggiorno il ritiro diretto entro la ricevuta del collegato.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p. p.

ADREMA duplicatore accessori a mano elettronico vende privato. Tel. 48-319.

COMPRA vendita materiali edili legnami, serramenti, macchinari. Piazza Albera, telef. 20-503. T2148

LIQUIDO trapani [illegible] seghetti paranchi [illegible]. Tel. Umberto 83, Torino.

OCCASIONE coppia frese per lavorazione minuterie, via Barge 2, 890-225.

PRESSE tons. 30, 100, [illegible] vende bordatrici trapani banchi [illegible]. Corso Peschiera 306. B2941

SCAFFALE [illegible] banco 2 cavo, tessuti. Telefonare [illegible]. L5038

SPOGLIATOI metallici 4 el 5 posti occasione. Gay, Tessuti [illegible], telef. 70-061.

TORNIO parallelo frena verticale vende privato, occasione. Telef. feriali [illegible]

VENDO raddrizzatore Westinghouse nuova CA 205/235 Periodi 50 CC 30/110 Amp. 45. Ferrari, telef. 83-208. F2326

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABITI, paletò signora, bambini, pronti e su misura. Prezzi modicissimi. Piaz Rivs, Carlo Alberto 18, sag. Giolitti (fronte cinema Asti). G8888

ALPHA copriferro calzaparati. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 31-450

DECORATORE esegue lavori [illegible] massima garanzia prezzi eccezionale. Telefonare 297-182. L5027

LAVORO accurato sarta per signora confezione. Telefonare 25-209. G9060

MAGLIERISTA eseguirebbe qualsiasi lavoro proprio domicilio macchina 12 x 100. Marchesini, Calvo 3. F2342

PASTIERE [illegible] scaffali pronti arredamenti completi [illegible] alloggi. Edilnova, telefono 760-952. L5320

PELLICCE. Per riparazioni e confezioni via XX Settembre 16. II piano. Telefonare 527-785. G9068

SARTA eccellente esegue confezioni maschili e femminili anche in seria. Prezzi [illegible]. Telefonare 387-278.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A banche condizioni concediamo prestiti con garanzia ipotecaria. « Ifi », 3, Quintino 4 bis. T2530

A prezzo conveniente cedo centralissima drogheria causa salute, Mussaglia, Cavour 10. T4565

A Torino, Madama Cristina 119, cedesi per ritiro commercio avviata grande esportazione vini liquori olio con bar superalcolici, alloggio, [illegible]. Ferrari, Zaverio. F2320

A 15 milioni cedo [illegible] questa industria dolciaria. [illegible] 5042, SPI, Torino. L5590

ABBIAMO chiosco giornali 550 copie, cedesi facilitando pagamento. Piazzone, Garibaldi 8. T2431

ABBIAMO negozio dischi forte reddito garantito, cedesi 1.100.000. Piazzone, Garibaldi 8. T2431

AFFARE cedesi [illegible] bottiglieria alloggio [illegible] incasso [illegible] 50.000, 2.000.000; altro 10.000.000. Telefonare 80-545.

AFFARONE cedesi motivi familiari [illegible] tessuti. Telef. 86-423.

AFFARONE drogheria incasso 1.000.000 settimanale accertabile, richiesta 5 milioni 500.000. Telefonare [illegible]

AFFITTASI libero [illegible] negozio con retro, Orbassano 33. Telefonare 581-903.

ALASSIO. Avviatissimo caffè concerto cedesi 9 milioni. Agenzia Aurelia, Alassio

ALASSIO cedesi caffè centralissimo bene avviato con permesso ristorante. Torre, Zara 4/2, Alassio. L5582

AMMINISTRATORE, organizzatore, qualità professionali culturali morali primo ordine, 46enne, trattierebbe sistemazione, eventuale partecipazione, ritiro sana azienda preferibilmente meccanica, Caviglolio, Piazza 1. B3264

ATTENZIONE. Rapallo, causa espatrio cedesi trattoria bar, alloggio mobiliato, centralissimi, forte lavoro estivo, buona clientela. Mattesachi, via Magenta 54, Rapallo. 14918

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria centro preferisce, alloggio, volendo anche i muri. Raro affare. S793

AVVIATA azienda specialità medicinali cerca socio collaboratore. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino. M0180

AVVIATISSIMA bene attrezzata fabbrica mobili ed affini cedesi causa eredi. Scrivere cassella 17 Q, SPI, Piacenza. 14897

BAR pasticceria centro via Po, attrezzata lusso produzione propria, tanti locali, affitto 30.000 mensili, cedo 11 milioni. Telefonare 393-967. T4343

BAR superalcolici forte lavoro, alloggio cedesi causa malattia. Telef. 772-304.

CAFFE' angolare centrale direttamente cedo. Telefonare 554-618. F3895

CAFFE' centralissimo [illegible] occasione. Telefonare 527-575. F2274

CARTOLERIA libreria importante centralissima avviamento trentennale cedesi. Telefonare [illegible] 153. L5119

CASSA impegni cedesi avviatissimo negozio calzature zona commercialissima. Cambiasi anche casa, terreno campagna. [illegible] 82-429. [illegible]

CASSA [illegible] urge cedere negozio frutta verdura [illegible]. Telefonare 70-941.

CAUSA malattia bar frutta verdura accreditatissimo unico zona signorile. Tel. 774-093

CAUSA maternità cedo avviato negozio abbigliamento maglieria biancheria busti reggipetti, forte incasso, con 10.000 affitto. Telefonare 383-822, 383.001.

CAUSA ritiro cedesi ammortizzibile reddito 1.000.000; altro 1.500.000; altro centrale 2.200.000. Telefonare 80-545.

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio ferramenta vasellame economicissimo gas liquidi con alloggio, via Tesoria 25. Telefonare 293-518. G8979

CAUSA salute vendo magazzino legna carbone, attrezzatura completa con autocarro, zona centro. Telefonare 527-871.

CAV. Conti, Bertola 15, cede unico mobilificio (negozio, magazzino, alloggio, ottima posizione. T2353

CAV. Conti, Bertola 15, cede avviatissima drogheria, alloggio, incasso 40.000, 3 milioni 200.000; altra 2.500.000. T2633

CAVALLERA, Saluzzo 31: latteria gelateria 260 litri. Incasso 48.000, alloggio, cedesi. T2502

CEDESI avviata pensione facilitando pagamento. Telefonare 888-152. F2335

CEDESI avviato negozio frutta verdura coloniali in genere zona Valentino. Telefonare 890-116. T4788

CEDESI bar centralissimi ai periferici Telefonare 51-173. 7216

CEDESI casalinghi con alloggio e commestibile con alloggio. Telefon. 694-731.

CEDESI negozio cartoleria giocattoli ottima posizione. Telefonare 284-420.

CECO avviatissima officina elettrauto, importante centro provincia Vercelli. Scrivere cassetta 8203, SPI, [illegible].

CEDO avviato abbigliamento bambini licenza [illegible] 10.000, termo. Telefonare 283-780 ore pasti.

CEDO commestibili sviluppo commerciale 1.600.000 [illegible] affitto. Alma, Barbaroux 28. M9063

NEGOZIO parrucchiere uomo attrezzatissimo, avviatissimo, zona Porta Nuova, cedo garanzia 32.000 mensili reali dimostrabili. Libero subito. Telefonare 46-575.

OCCASIONE 500.000 cedo seguito avviato tessuti, sartoria, alloggio. Tel. 80-824.

PANETTERIA pasticceria rivendita centralissima buon reddito permutasi cedesi. Telefonare 47-480. L4979

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quinlatana, rimettiamo facilitando. Complete, Saluzzo 21. . 9553

PANIFICIO forno elettrico, vendita negozio kg. 250, attrezzatura ottima, cedesi buone condizioni pagamento. Bacchetta, Alberi 20. T0511

PASTA fresca posizione commerciale sicura avvenire cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. T2317

PENSIONE centralissima redditizia si cambio cedesi motivi famiglia. Cinto, Vinza 5, telef. 64-738. L5121

PENSIONE centralissima, redditizia, sei camere accessori, modernamente arredata, cedesi 3.000.000. Lettico, Principe Tommaso 31. L5516

PETTINATRICE causa partenza urge cedere negozio retro abitabile incasso mensile 190.000 prezzo convenientissimo. Telefonare 772-309. F2549

RIVENDITA pasticceria urge cedere, 800.000. Telefonare 772-304.

ABITABILI subito vendiamo corso Francia alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore. Longhissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale grandioni alloggi 2 camere, tinello cucinino. Mutuo 1.000.000, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTASI negozi, alloggi 3-4 camere, impiego capitale. Telefonare 853-976.

ACQUISTERei alloggetto cambio mano d'opera decorazione. Telefonare 761-133.

ACQUISTEREI privatamente ampio alloggio occupato 4-5 camere Crocetta. Telefonare ore pasti 833-309. G9010

ACQUISTEREI quattro camere cucina con mutuo. Telef. 774-644 dopo ore 21.

ACQUISTEREI terreno centrale, conguagliando con bella casa centrale 25 camere bifacciata esente tasse. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. L5611

ACQUISTO [illegible] cassetta giardino Torino dintorni. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. T0511

ACQUISTO diritto sopraelevazione casa centralissima. Telef. 45-955 pomeriggio.

ACQUISTO privatamente alloggetto soleggiato signorile vicinanze Porta Nuova. Scrivere [illegible] 2345, SPI, Torino.

ALLOGGIO Gran Madre 5 camere, 4 libere, termo bagno, divisibile, vendesi. Quirico, Carlo Alberto 41. T3270

ALLOGGIO libero settimo piano, 3 camere tinello cucinino, bagno accessorio, anche separatamente. Telefonare 650-970.

CORSO Dante [illegible] nuovo palazzo signorile ultimi alloggi [illegible] negozi magazzini reddituali. Visite 13.30-15.30.

CORSO Rosselli 91, alloggetto 2 camere cucina servizi, volendo libero, vendo. Telefonare 853-679. T4368

CROCETTA vendo direttamente proprio 16 alloggetti 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno [illegible] per [illegible] anche separati. Via Draglia 36, telef. [illegible]

DISPONGO 100-50.000.000 per impiego reddito serio, garantito, anche frazionatamente immobili, cine, garage. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino. T3246

DOGLIO, piazza Castello 9, telef. 50-077, vende affitta garages magazzini, corso Spezia 55. T4775

EURE camere bellissime [illegible] vendo corso Racconigi, Martiniana 25, tel. 45-688

EURE negozi uno vendo altro occupato via Vigone 30, vendonsi. Telef. 42-082.

FERRERO, Po 2, telefono 41-517, vende cassetta, fissi, 2 camere, 1000 metri giardino, linea pubblico. T0919

IFIT per definizione frazionamento, vende, via Nizza 19, ultimi due alloggi tre camere cucina, blocchi, prezzi convenientissimi. Visitasi ore 15-16. T3530

OCCASIONE Laigueglia (Albatio) impresa vende alloggi signorili 4-5 vani a [illegible] metri stato nuova costruzione esentate. « Cornelli », [illegible] San Sebastiano 1, Laigueglia. 09829

PIAZZA Reyneri 13 palazzo signorile ultimi tre alloggi due e quattro camere ultimi negozi vendonsi. Visite lunedì mercoledì sabato 15.30-15.30. L4987

PORTA Palazzo vendo affitto alloggi nuovi terzo bagno [illegible] 1-2 camere servizi. Giulio Cesare 25. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. T4376

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria « Ifi », 5, Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO compra casa vecchia costruzione con negozi preferenza semicentro 50-60.000.000 pagamento immediato. Scrivere cassetta 2099, SPI, Torino.

RIVOLI vende alloggio occupato 3 vani gabinetto interno cantina. Tel. 891-051 ore 9-10. B3079

PRIVATO vende lotino terreno mq. 300 zona Regina Margherita. Telef. [illegible]

SALUZZO 113 bis vendo negozio suddivisibile, adatto deposito, laboratorio. Telefonare 537-069. M9959

SAN Mauro vendo villetta 4 camere servizi [illegible]. Telefonare 568-120.

SAN Paolo libero subito vendo bassa [illegible] in corti da circa 200 mq. Telefonare 30-710. L5373

SAN Salvario [illegible] occupato 3 camere cucina [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T2840

SANREMO. Privato vende appartamenti nuovi 2 oppure 3 camere servizi prezzi imbattibili. Scrivere Cesar, via S. Massa 177. M0052

SANTA Rita direttamente [illegible] pronti 3 alloggetti signorili, 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno, anche separati. Telefonare 351-838. T1508

STABILIMENTO 300-500 metri acquistasi oppure terreno corrispondente oppure basso fabbricato cortile. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. L5117

TERRENO centrale semicentrale massimo [illegible] acquistasi. Telefon. 790-680.

TERRENO industriale lottizzato [illegible] luce, vendiamo. Telefonare 586-414.

TERRENO industriale strada Milano mq. 16.000 vendesi L. 1100 mq. Tel. 521-177 ore ufficio. L5611

TERRENO piazza Rosiani cassere [illegible] altro camere [illegible], vendesi direttamente. Telefonare 386-913. T3814

TERRENO Santa Rita, progetto in approvazione, vendo [illegible] Ceratti, Andrea Doria 15. T2459

TERRENO vende privato in corso [illegible] (dazio) fronte 15 x 60 bloccati 4.200.000. Telefonare 681-637. Non intermediari.

TERRENO via Nole angolo via Viterbo libero circa 140 vani vendesi [illegible]. Telefonare [illegible]. F2351

TERRENO 8000 mq. grande avvenire uso industrie su corso Borgata Vittoria vendo anche lottizzato. Telefonare 70-122.

UFFICI moderni 16 locali mq. [illegible] piano rialzato, prossi ribasso, adatti deposito, rappresentanze, vendesi. Telefonare 51-410. T3071

[illegible] negozio tre vetrine corso Regina 186, volendo libero, conveniente.

[illegible] [illegible] zona Cavoretto, escluso intermediari. Telefonare 590-649. F2597

VENDESI villetta 3 camere e servizi [illegible] giardino, nuova costruzione zona Regina Margherita, lire [illegible]. Telefonare 781-311. L5585

VENDO camera cucina occupata, zona San Paolo a Venchiglia, 300.000-400.000 per camera, eventuale dilazione. Agenzia Cavour 7. T2538

VENDO locale industriale affittato 40.000 mensili fino al 1962 buon impiego di capitale posizione ottima 6.800.000. Sibona, Stati Uniti 1. 8764

VENDO terreno cintato e capannoni zona industriale da metri [illegible] a 4000. Mocchiolelli, Saluzzo 20. Telef. 61-073.

VENDO villetta signorile 4 camere gli servizi 700 mq. giardino zona Regina Margherita. Telefonare 781-605.

VIA Belmonte 6 alloggi 3 camere cucina affittato 25.000 mensili, [illegible] 2 milioni [illegible]. Telefonare 650.070.

VIA Ormea angolo Cuneo, proprietà vende alloggi [illegible] 2-3 camere, ogni comodità. Telefonare 670-303.

VIA Sacchi, due alloggi liberi, riunibili, complessivo nove camere, servizi, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T2346

VILLA signorile 5 camere servizi laboratorio giardino libera (Aeronautica), vendo, affitto. Telefonare 53-540.

VILLETTA camere 3 e servizi completa di termo bagno e cantina compreso giardino cintato, iniziamo la costruzione in Mirafiori Città [illegible] L. 3.700.000. Rivolgersi Tecnocasa, [illegible] Vittorio 2. Telefono [illegible]. L3127

VILLETTA 4 camere servizi, giardino, garage, possibilmente prealcolinare acquisto. Telefonare 42-421. B3236

ZONA Mauriziano vendesi alloggio [illegible] servizi L. 2.250.000 più mutuo. Altro 3 camere servizi L. 3.450.000 più mutuo. Telefonare 51-087. L4998

ZONA Parella 20 camere, 12 cucinini, annessa [illegible] 80 macchine, nuova costruzione vendonsi anche [illegible]. Telefonare 70-122. G9869

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo costo ultimi lotti terreno Cavoretto, Reaglie. Telefonare 886-583.

A [illegible] prezzo, pronti subito, spaziosissimi, vendonsi 2 camere tinello cucinino servizi, volendo garage. Lucento. Telefonare 296-918. G9869

A conveniente prezzo vendo negozi moderni, alloggi signorili tutti comforts. [illegible] autunno 1956. Rivolgersi mattiere via Nizza 227 (corso Spezia).

ABBIAMO, corso Francia capolinea tram, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore affittati, reddito 10%, vendo con lunghe rateazioni Domus, Garibaldi 39, telef. 50-288. T1553

ABBIAMO mulino quattro palmenti, grandioso casegiato, sette giornate terreno, vendesi, affittasi. Pizzorno, Garibaldi 8.

ABITABILE immediatamente Saluzzo 118 bis, vendo alloggio 2 camere cucina Visite ore 15-18. M9965

ABITABILE subito vendiamo adiacenze Fiat Mirafiori alloggio due camere tinello cucinino terzo bagno, lire 2.900.000, mutuo a facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T2815

ABITABILI [illegible] vendiamo via Mongrovero alloggetti camera tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore, lire 1.900.000; 500.000 contanti, 800.000 mutuo, rimanenza 24 rate. Domus, Garibaldi 39. T1553

ACQUISTEREI direttamente due camere cucina servizi piano arretrato terrazzo soleggiato. Telefonare 881-454.

AFFARE vendo via Cigna negozi laboratori reddito 10%. Telefonare [illegible]

AFFARE Sacco, Andrea Doria 5, vende camera grandissima, reddito 72.000 annue, 650.000. T4622

AGENZIA Verrua, corso Mediterraneo 134, telefono 356-152, compra vende case terreni cascine negozi ogni genere. Serietà, sicurezza. F2440

ALASSIO vendo alloggio camere 3 ammobiliato terzo bagno piano 2° via centrale 5.500.000. Telefonare 389-417.

ALASSIO vendo terreno pianura precollinare mq. 3000 lottizzabile. Eden Aldo, Alassio. [illegible]

ALBERGO ristorante centralissimo, forte lavoro, attrezzatissimo, vendesi 13 milioni. Facilitazioni pagamento. Paolini, corso Vittorio 30. T3915

ALLOGGETTI bilocali 1.100.000. 1 milione 700.000, altro [illegible] 5 camere vendonsi via Frejus. Telef. Scaglione 50-445.

ALLOGGETTI moderni, camera tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore, vendo Impresa via Zoagliesone 24. B3212

ALLOGGETTI nuovi 2-3 stanze accessori affittasi, alto reddito vendonsi. Telefonare 42-052. L5611

ALLOGGETTO occupato camera, cucina, w. c. interno, posto bagno, inizio corso Monciaferri vendesi 1.100.000. Telefonare 520-109. N0098

ALLOGGI centrali liberi, uno di 7 camere, altro 4 più servizi, casa signorile. Sibona, Stati Uniti 1. 8766

ALLOGGI quasi in villa abitabili subito volendo con giardino vendonsi via Lessona 54. Tratta genio, Casadei, Gollo 1.

ALLOGGI 3-4 camere occupati, vendo. Visite 14.30-15.30. Vanchiglia 19.

ALLOGGIO camera cucina cantina basso fabbricato reddito 14.000 mensili 1 milione 500.000. Libero 7. F2579

ALLOGGIO signorile, centrale, piano primo quattro camere, cucinino, doppi servizi, adattissimo studio, affittasi, vendesi. Balbo 34. L4903

AUTORIMESSA mq. 800 annesso alloggio, volendo libero subito, zona Vanchiglia, [illegible] Caster, corso Vittorio 52.

AVIGLIANA vendo terreno mq. 8000 Largo Grande con piante alto fusto parcheggio adatto ville, alberghi ecc. Tel. 93-234 Avigliana. M9998

BASSISSIMO prezzo proprietario vende affitta due alloggi 3 camere accessori, quinto piano, via Valgioie 22. Portineria 14-16. Telefono 691-979.

BELLE [illegible] occupata, [illegible] primo, via Kapione, vendo 400.000, [illegible] contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T4622

BORGO, Corte d'Appello 2, telef. 43-415, vende alloggi in [illegible] corso Rosselli angolo corso Orbassano; altri centro Madonna Campagna. 8759

CASA finitissima San Paolo 102 camere negozi termo bagno vendesi 105.000.000. Telefonare 49-770. T2217

CASA nuova [illegible] al 7% piccoli alloggi di una [illegible] cucina minimo centrale e bagno L. 23.000.000. Sibona, Stati Uniti 1. 8766

CASA signorile 28 camere 4 garage costruzione 1953 vendo 27.500.000. Telefonare 691-886. F2581

CASA S. Paolo parzanno bloccata, impraticabile, 19 camere, vendesi 10 milioni. Paolini, corso Vittorio 30.

CASA zona commerciale, [illegible] grandi negozi, alloggi liberi ed occupati, massime rateazioni. Mazzini 4, ore 15-17.

CASA 8 camere alloggetti bagni, reddito 670.000 annue, vendo Nichelino. Telefonare 62-671, amministrazione.

CASA 14 [illegible] nuova borgo San Mietro vendo. Telefonare [illegible]

CASA 30-50 camere [illegible] acquisterei direttamente. Telef. 890-228.

CASCINA 20 giornate vendesi cancelli chiusi 2.000.000. Capriolo, Misericordia 1.

CASETTA barriera Milano [illegible] camere, quattro garages, tutta libera, soprelevabile vendo dieci milioni. Telef. 630-109.

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio occupato 4 camere [illegible].000. Nizza 76.

CAV. Conti, Bertola 15 vende alloggi occupati 2-3 camere. Sansovino 4.

CENTRALE quattro vani servizi, quinto piano, occupato, 1.270.000. Tel. 83-127.

CERRATO, Berthollet 13. Tel. 650-070, vende via Pellico, 19 alloggi [illegible], pronti subito, tre camere, cucina, servizi. Visite in cantiere. T2378

CERRATO, Berthollet 13, telef. 650-070, [illegible] conventemente via Millio 35, alloggi occupati; camera tinello cucinino, [illegible] comforts. T4365

FERRERO, Po 2, vende cascina porta Torino, 15 giornate irrigue, libera.

GABETTI, XX Settembre 17, vende 4 camere Caluso, facilitazioni mensili, oppure vitalizio rateale. T3708

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-943, 53-000, compra vende case, alloggi, terreni, stabili industriali. T2530

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui [illegible] su case, alloggi, terreni. Massima riservatezza. T2530

IFIT costruendo stabile signorile, Foscolo 29, vende alloggi pronti primavera 1955, mutuo fondiario, rateizzando anni 3

IFIT vende, Gioberti 73, alloggetti bloccati 2-3-4 camere, ottime condizioni, massime rateazioni. Ore 16-17. T2530

IFIT vende, Mazzini 4, ultimi alloggi e negozi liberi ed occupati, Visite ore 15-17. T2530

IMPRESA [illegible] appartamenti signorili doppi servizi pronti subito, S. Quintino 23 portineria. M9600

IMPRESA vende case nuova ultimate 16 camere terzo bagno. Telef. 296-280.

IMPRESA vende due saloni esposizione mq. 150 e 90 circa, ciascuno con agiate superficie semi interrato. S. Quintino 23, portineria. M9602

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgaretto. [illegible] 50-460.

INDUSTRIALE per cessazione attività impiegherebbe 100.000.000 [illegible] casa civile solida [illegible] preferibilmente affitti sbloccati parzialmente (anche due case) centrale, semicentro Torino. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino.

LOCALE adiacenze corso Sovietico mq. 400 esperto prospiciente via, cortile, vendo. Gilletta, portici Barbaroux 4.

LOTTINI terreno acqua luce adattissimi cassette insonorizzate silenziosi via Montepani vicinissimi Fiat; altri Grugliasco, vendiamo rateizzando. Ing. Brancatelli, telefono 586-414 B3196

MAGAZZINI seminterrati nuova costruzione, illuminatissimi, riscaldati, servizi, accessi carrai, barriera Milano, vende impresa, via Rondissone 24. B3214

MURA negozi [illegible] aggiornati, ottimo impiego capitali vendonsi. API, Garibaldi 30. T2915

MURI negozio in casa nuova, reddito annuo 450.000 vendo 5.800.000. Telefonare 50-785. M9933

NEGOZI nuova costruzione vuoti con ampia retro via grande traffico vendonsi. Telefonare 42-082. L5686

PEROSINO centrale muri compresi vendonsi [illegible] con cassetta. Telefonare 53-[illegible]. L5714

OCCASIONISSIMA causa espatrio vendesi in Zanthia villetta 5 vani servizi accessori terreno [illegible]. Telefonare [illegible]. Biella [illegible]

SEMPRE 20 vendo alloggi occupati, negozi. Doglio, p.zza Castello 9, tel. 50-077. Visite pomeriggio. T4375

TESSUTI

Via Confienza, 1 - TORINO (dietro il teatro Alfieri)

GRANDE VENDITA DI REALIZZO

Tessuti pura lana a L. 1000 al metro

Vasto assortimento per abiti tailleurs e mantelli

OCCASIONE UNICA

...IERI, OGGI, DOMANI, SEMPRE!

I GUANTI DI CLASSICA BELLEZZA

Calze Borsette

CASA DEL GUANTO

UNICA IN TORINO

VIA GARIBALDI 31

VIA S. TERESA 1 P

(NON CONFONDERSI)

Centro di STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative

Frerichs-Maldifassi

PREPARATO CON ESTRATTI VEGETALI

In tutte le farmacie

TORINO - LAB. FARM. CATTANEO E FIGLIO

SIBERIAN FRIGORIFERI

ASTORI - Via Cernaia, 15 - Torino

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927 [illegible] Umberto, 53 - Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 2, vicino piazza Castello Telefono [illegible] — TORINO

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. n. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6200	16.000*
SEMESTRE L.	3250	8.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

* Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i giornali sono a fascio L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA c/ c/ p. n. 2 [illegible] aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1950	1.675
SEMESTRE L.	975	840
TRIMESTRE L.	495	440

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. n. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6200	16.000*
SEMESTRE L.	3250	8.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

* Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i giornali sono a fascio L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA c/ c/ p. n. 2/26710 aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1950	1675
SEMESTRE L.	975	840
TRIMESTRE L.	495	440

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1955.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e le SPI via S. Teresa, 7.

Invitiamo a voler disporre perchè gli abbonamenti possano essere rettificati anche telefonicamente, in qualunque ora del giorno e della notte, utilizzando la linea urbana del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

(Continua a pag. 9)

L'ANTICO BRANDY D'ITALIA

I FAMOSI LIQUORI BUTON

E PIÙ DI CENTOMILA RICCHI PREMI!

ALFA ROMEO 1900 Super

Auto Giulietta Alfa Romeo 1300 Be[illegible]

Auto FIAT 600

Pellic[illegible] di visone

Lavabiancheria Bendix

Cucina Am[illegible]

Televisore Marelli 21 P. - mod. RV [illegible]

Frigorifero REX mod. 301 d[illegible]

Frigorifero REX r[illegible]

Motoscooter Vesp[illegible]

Motoscooter Vesp[illegible]

Macchina da cucir[illegible]

elettrica SINGER

Apparecchio Regist[illegible] a nastro magnetic[illegible]

Webster di Chicag[illegible]

Ciclomotore *Aquilot*

Lussuoso Servizio I[illegible] simo cristallo inta[illegible] per 12 persone (64 p[illegible]

Binoccolo Salmoira[illegible] custodia di cuoio

Complesso Giradischi [illegible]efunken « in valigett[illegible]

Apparecchio elettrod[illegible] tore - mod. A.T. della [illegible]

Griglia cuocivivande GRILL »

Borsa da viaggio in p[illegible]

Orologio « Laco » da[illegible]

Fornello a gas « Tri[illegible]

Vaso di cristallo [illegible] mente intagliato

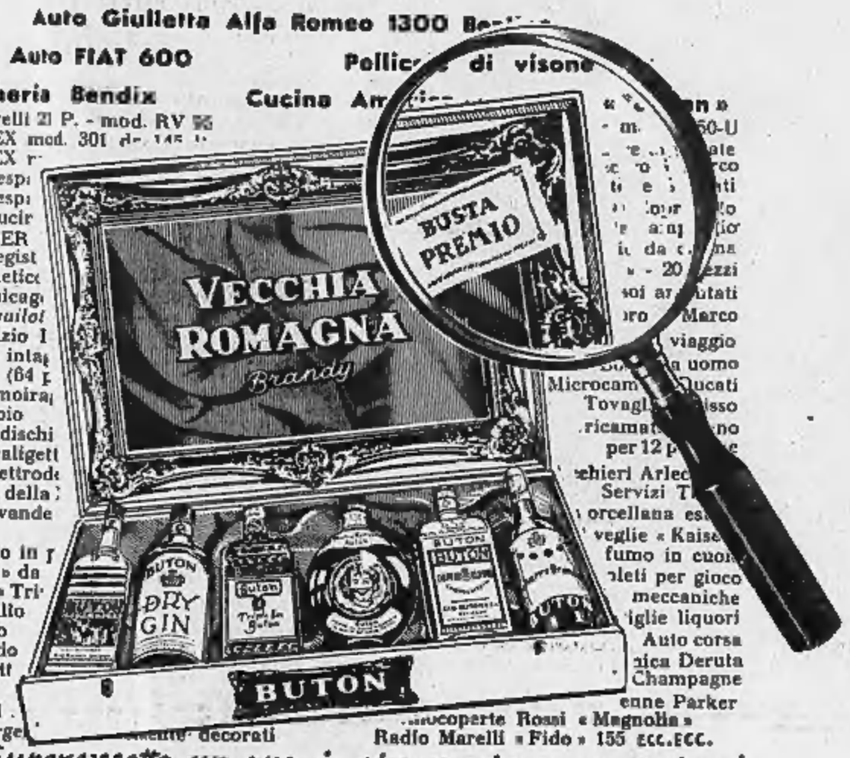
Plaid da viaggio

della Ditta Frett[illegible]

Servizi Dessert

Servizi Bicchieri

Servizi Caffè arge[illegible]



[illegible] decorati

[illegible]mocoperte Rossi « Magnolia »

Radio Marelli « Fido » 155 ECC.ECC.

In ogni Supercassetta un premio sicuro ed uno a sorteggio

SUPERCASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA BUTON Brandy

CUCO in Genova: bar gelateria super alcolici, ottima posizione. Telefonare Torino 82-018. L5[illegible]

CEDO lavaggio secco nuovo macchinario 250.000 mensili 16.000 affitto retro abitabile parte rateando. Telefonare 687-568.

CERCASI gestorina pratico apportante 10-15 milioni per ampliamento azienda. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino.

CERCASI gerenza panetteria o latteria. Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino.

CERCHI 250.000 rostituibile [illegible] 18 mesi, elevato interesse. Scrivere cassetta 110 D, Pubblimus, Biella. L2804

COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour ". Telefono [illegible]

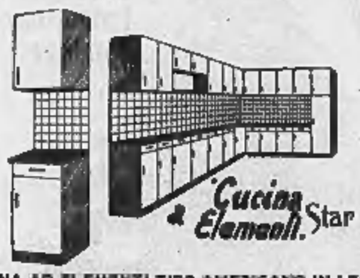
COSTITUZIONE società, impianto contabile, finanziamenti. Telefonare 51-173.

DISPONENDO dieci milioni acquisterei cinema, tabaccheria o negozio lasciato in ger

E' QUESTA UN'ALTRA SENSAZIONALE

OFFERTA

DEL REPARTO MOBILI DELLA TRE ERRE



CUCINA AD ELEMENTI TIPO AMERICANO IN LEGNO

Ideale per la sua moderna, elegante, razionale, lavabile.
Preventivi gratis a richiesta

MOBILI SUPERIORI ALT. 65			MOBILI INFERIORI ALT. 87		
DESCRIZIONE	LARGH. cm.	PREZZO LIRE	DESCRIZIONE	LARGH. cm.	PREZZO LIRE
Superiore/45	45	10.200	Inferiore/45	45	15,200
Superiore/90	90	17.000	Inferiore/90	90	25.800
Superiore/135	135	21.800	Inferiore/135	135	31.000
Superiore/180	180	25.600	Inferiore/180	180	38.300

Un omaggio a chi farà un acquisto presentando questo annuncio

TRE ERRE

VIA BERTOLA, n. 5 angolo via XX Settembre t. 520-723, 56-585, TORINO

Bemberg

la fodera che dura più dell'abito

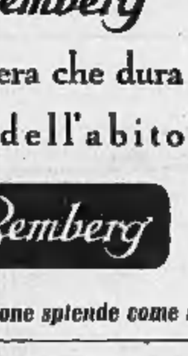
Bemberg

nasce dal cotone splende come seta

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

Diavolina!

un nome
un marchio
una garanzia



RICORDATE!

Avere i camini sporchi significa sprecare combustibile e creare un pericolo di incendio! Far spazzare un camino è operazione costosa e insufficiente! La "DIAVOLINA" si pone semplicemente sul fuoco bruciando completamente chimicamente le cause fumarie del basso all'alto! Con camini mantenuti puliti dalla fuliggine si risparmia combustibile e si evitano incendi!

trovasi in vendita nelle migliori drogherie, casalinghi e coloniali!

la DIAVOLINA

Estinguerà rapidamente gli incendi dei camini al loro primo insorgere, o quantomeno ritarderà lo svilupparsi dell'incendio stesso, dando quindi il tempo necessario, nei casi più gravi, all'intervento dei VIGILI DEL FUOCO.
Si consiglia perciò di tenere sempre in casa almeno due barattoli di DIAVOLINA di scorta.

SPERIMENTATO DAL CENTRO STUDI ED ESPERIENZE DEL SERVIZIO ANTINCENDIO MINISTERO DELL'INTERNO

PRODUZIONE **COMBUSTIO**
MILANO - Uff. Amm. e Magazzino - Via A. May 15
Tel. 57.35.31
STABILIMENTO - Arcallasco d'Erba (Como)
Tel. 6.15.84 (prefisso 070)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTO locale industriale moderno mq. 300, annesso alloggio pronto subito. Telefonare 624-096. 7242
CEDESI negozio con vetri e magazzino vicinanze Porta Palazzo. Tel. 22-031.
CORSO Vittorio affittasi locale ufficio laboratorio piano terreno ed annesso alloggio 4 camere bagno con doccia interna. Telefonare 45-314. F2548
CORSO Vittorio, disponibili locali 200 metri suddivisibili in gruppi magazzini, laboratori silenziosi, uffici. Telefonare 45-314. F2542
LOCALE coperto mq. con terreno cintato mq. 1100 adatto deposito materiali edilizia affittasi. Telefonare 290-412. L5678
LOCALE nuovo mq. 500 divisi, due ingressi. Via Cosmo 17, viale 9-12, 15-17.
LOCALI centralissimi ufficio adatti con distintissimo professionista. Scrivere casella 5054, SPI, Torino.
PORTA Nuova disponibili subito negozio, ufficio, servizi, doppia entrata. Via Golto 11. F2613
PROPRIETARIO negozio reparto adiabile cantina, giardinetto laboratorio luminosissimo totale mq. 140, 30.000 mensili. Telefonare 851-419.
PROPRIETARIO affitta seminterrato lusso, Madonna Campagna. Tel. 50-440
URGENTI locale industriale poco rumore, mq. 250 e cortile da privato, San Paolo, 8. Rita. Telefonare 370-965.
VIA Pietro Micca 17 affittasi uso deposito tessuto assolutamente chiarissimo, piano, ascensore. Albertina 27, Fabbri.
ZONA Lancia locale industriale mq. 60 direttamente. Telefonare 380-361.

6 AFF.APPARTAMENTI 1, 70 p. p.

A tassi mensili disponiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Torinese, Cibrario 12. T4720
A buone condizioni affittiamo alloggio camere servizi tutti comforts corso Dante, zona signorile. Angiesio, Nizza 9. T2710
A famiglie disponiamo alloggi ogni tipo. Diavino, Sant'Anselmo 13.
A affittiamo alloggi diverse zone, Piemontese, Nizza 17.
ABBIGOGNAMI affittare oppure acquistare alloggio qualsiasi zona. Referenze. Telefonare 61-729. T3380
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona, comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L5723
ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere per scelti clienti. Telefonare 538-385.
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta (massime referenze). Telef.
ABBISOGNAMI alloggi 12-14-15-18-20 mila, Agenzia, Sacchi 14. L5720
ABITABILI soffitto, camere, soffitta 7000; 1-2 cucina 10.000-17.000. Diavino, San Anselmo 13. T1031
AFFITTANSI alloggi corso Susa, 3 camere cucina bagno nuova costruzione. Telefonare 50-594. L5594
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T2073
AFFITTANSI Borinqhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445
AFFITTANSI camera cucina 9000, 13.000 due servizi 15.000 Carandina, Germanasca 29. L5105
AFFITTANSI corso Vittorio 192 interno 15-17, 1-2 camere servizi. Rivolgersi cancello 9-12, 14-17. 9445
AFFITTANSI via Pellico 12, appartamentini tre camere cucina, terzo, bagno pronti subito. Telefonare 690-070.
AFFITTANSI 1-2-3-4 camere servizi, Petiti, Sacchi 2. T2037
AFFITTASI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 16.000, Garnero, Santa Teresa 12. F2423
AFFITTASI alloggio barriera Milano 4 camere servizi. Telefonare 31-484.
AFFITTASI alloggio centrale primo piano quattro camere e servizi, terzo particolare, anche uso ufficio. Tel. 46-710.
AFFITTASI alloggio nuovo due camere cucina bagno via Gianfrancesco Re 11, corso Francia. L5638
AFFITTASI alloggio piano rialzato quattro vani, servizi, volendo garage. Telefonare 775-696. F2384
AFFITTASI alloggio signorile 5 camere cucina bagno termosifone 34.000, 5° piano, via Genova 15. L5550
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina bagno termo, via Cibrario, piano quinto. Telefonare 58-534.
AFFITTASI alloggio tre camere e cucina via Cossini. Telefonare 687-331.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi zona Crocetta. Telefon. 86-428.
AFFITTASI appartamento grandioso, lussuosissimo, corso, doppi servizi. Telefonare 51-600.
AFFITTASI due camere cucina entrata bagno, Cumiana 56. Telef. 578-849.
AFFITTASI piazza Carrara 7 alloggio signorile ammobiliato due camere servizi bagno termo. F2413
AFFITTASI Pozzo Strada 3 camere cucinino eventualmente garages. Telefonare 792-554. F2536
AFFITTASI subito alloggio nuovo due camere servizi via San Ambrogio; altro una camera servizi corso Peschiera. Telefonare 46-524. T2486
AFFITTASI subito zona centrale 2 camere, cucina, entrata, 20.000. Telefonare 82-484. L5726
AFFITTASI via Cavour 44, alloggio due camere, cucina, visibile ore 14-16.
AFFITTASI via Passalacqua 6, alloggio 3 camere cucina servizi. F2126
AFFITTASI via Sacchi 18 alloggio signorile 3 camere cucina servizi termosifone ascensore. F2434
AFFITTASI via 8. Secondo negozio con retro abitabile, volendo seminterrato 70 mq. Telefonare 86-428.
AFFITTASI zona S. Paolo tre camere, cucinino, bagno. Telefonare
AFFITTASI 1° febbraio alloggio precollinare due camere, cucina, bagno, termo, studiolo indipendente. Telefonare 695-752 pomeriggio. F2360
AFFITTIAMO alloggi 1-2 camere diverse zone. Stilo, Magenta 13. T2959
APPITTO alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi zona Crocetta, corso Mediterraneo 164. F2400
AFFITTO alloggio piano nobile centrale 40.000 mensili adatto professionista. Sibona, Stati Uniti 1. S785
ALLOGGETTI semicentrali moderni 2-3 vani pronti subito, Telefonare 48-298.
ALLOGGI nuovi posizione panoramica pronti subito, affittansi. Telef. 690-804.
ALLOGGI signorile, quattro camere, cucina, doppi servizi, libero subito, affittasi. Buniva 2 (quasi angolo Re Umberto).
ATTENZIONE affittansi pronti febbraio bellissimi alloggi 1-2 camere, comodità, Mirafiori Fiat, Mercati Nuovi. Telefonare 53-601. T2655
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, 538-316. Garanzia, prezzi modici 6006
CAMERE 2000, cucina 11.000, Vanchiglia, Lingotto, Milano, Albertina 21 « Elia ». M0178
CERCO affittare camera 12.000, soffitta, camera. Telef.
CERCO 2-3 camere cucina servizi, qualunque zona. Telefonare 527-542.
DOMESTICI soli ottime referenze tre camere servizi nuovi signorili zona Francia, Botinghieri, Crocetta, cucina intermediari. Telefonare 34-979.
CORSO Peschiera 53, alloggi signorilissimi due tre camere bagno cucina. Telefonare 553-558. B2947
DIRETTAMENTE affitto abbinando mensilità, alloggi corso Orbassano, 1-2 camere servizi. Cerutti, A. Doria 15.
FERROVIERE cerca camera indipendente, camera cucina, comodità tram. Telefonare 31-693. M0179
GRANDE salone cinque camere, due terrazzo impianti a servizi, riscaldamento particolare in un unico appartamento, località centralissima Torino, adatto società, scuole, uffici vari, libero subito. Scrivere casella 2106 SPI, Torino. F2142
LUMINOSO 5 camere, comforts moderni affittasi Bernini 35.000, Telef. 578-317.
PREDOLLISARI 17, 23: 3 camere servizi fermo bagno (garage) affittansi. Telefonare pasti 88-793. G9399
PRIMI gennaio necessitiamo appartamento 3 camere servizi piani inferiori centralissimi signorile bimensilità sollecitate, esclusi intermediari. Scrivere casella 2171, SPI, Torino. F2452
PROPRIETARIO affitta alloggi nuovi, signorili, decorati, 2 camere tinello cucinino ingresso ripostigli. Camere paichettate, ingresso marmo, apparecchiature sanitarie prima scelta, riscaldamento funzionante. Rivolgersi portineria via Madonna della Rosa 13. T1926
ULTIMI spaziosi alloggi ogni comodità, due camere tinello ampio cucinino servizi affittansi via San Paolo 47. Tel. 773-787 (ora ufficio). F2144

al cordial Campari!

Al solito dilemma: "Thè al limone o al latte?" si aggiunge un'alternativa migliore: Thè al CORDIAL CAMPARI!
Il CORDIAL CAMPARI dona al thè la sua preziosa fragranza, le sue delicate virtù stimolanti.
Per questa ragione il thè al CORDIAL CAMPARI è la bevanda energetica e ristoratrice meglio indicata nella stagione invernale.

Cordial **CAMPARI** liquor

PROPRIETARIO affitta via Damiania 72 alloggio due camere, cucina, antrata, bagno L. 17.500. Telefonare 48-086.
PROPRIETARIO affitta 1-2 camere, cucina, cucinino, comodità moderne (Perrelle). Telefonare 762-204 ore 10-14.
SAN Paolo città giardino affittasi 3 camere cucina cucinino bagno cantina. Telefonare 30-710. L5370
SANTA Rita, due cucina, signorile, telefono, 20.000, piano rialzato, Diavino, Sant'Anselmo 13. T1031
SPALLANZANI 26, affittasi alloggio tre camere servizi signorile stabile nuova costruzione. L5230
URGE affittare alloggetto centrale adibito studio medico. Telefonare 32-961, ore 12-14. B2931
ZONA Bernini affittasi alloggio 5 camere servizi 35.000 mensili. Telefon. 86-428.
ZONE, 13.000, 15.000, 18.000 affittiamo alloggi qualsiasi zona. Telefonare 536-012.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Diano positivo affittasi anche annualmente appartamento ammobiliato in villetta; appartamento vuoto in casa signorile. Prossi medici. Scrivere Roggero, corso Roma 28, Diano Marina (Imperia). L4989
NERVI affittasi matrimoniale scapolo, salotto, terrazzo panoramico, uso cucina, pensione. 83-619, Torino.

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 70 p.p.

L'ALBERGO Santa Maria, Lido Chiavari, telefono 26-31, mantenendo prezzi modicissimi anche nelle feste natalizie, comunica che Stefano, 13enne, Antonietta, 10enne, Brunetta 9enne allestiranno coi bambini presenti nell'Albergo, il tradizionale presepio, offrendo doni dell'albero di Natale. 14977
ALASSIO bella posizione trattamento familiare, comforts, 1200 giornaliere. Pacoé, via Verpucci. G9082
PENSIONE Savincich invita a Bordighera per serene vacanze. Telefonare 282.
SOGGIORNO fine settimana (sabato pomeriggio, domenica pomeriggio) all'Albergo Sacra Sabaia, Lido Chiavari, telefono 2631; grandi gruppi cinque persone 1400 persona tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

SALDATORI provati compagno altamente elettrici diversità frequentando corsi rapidi presso Istituto C. Secondo, via San Secondo 31, 44st, 555-678. Scuola riconosciuta Regnoni Ministeri Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione, Commissione giustizia. Visitate impianti laboratori. T0317
ENT, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego. Stenodattilocomptometria, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni continuate. « Ent », Po 2, telefono 47-593.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

BALLO da sala, scuola autorizzata, signora impartisce lezioni. Telef. 883-740.
ESPERTISSIMO dar procedure pubblicitari, sistemazioni contabili, liquidazioni singoli/sociali, Telefonare 51-173.
GEOMETRA ragioniere cerca amministrazione fabbricati, contabilità in genere. Telefonare 794-038. M9939
TENUTA libri pag. amministrazioni, recupero crediti, Telefonare 51-173.
TRADUZIONI chimica e materie analoghe privato esegue da inglese francese spagnolo. Scrivere casella 7118, SPI, Torino. B2625
INSEGNANTE, diplomata estero, impartisce lezioni conversazioni francese, inglese. Telefonare 775-336. L5013

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti, zona Carroli, affittasi bellissima ammobiliata comodità. Telef.
AFFITTASI alloggio ammobiliato cucina, anche solo in parte. Tel. 531-958.
AFFITTASI ammobiliata cucina via Cavour 24, Sciortino, 43-854.
AFFITTASI camera signorile zona Maurizio, non affittacamere. Telef. 585-544.
AMMOBILIATA 1-2 letti tutti comforts, Mongioevo 116. Telefono
AMMOBILIATA 2 letti, tutti comforts, centralissima, Telef. 31-558.
BELLA matrimoniale uso cucina eventualmente due amici stanzino. Bava 19, Righetti. M0170
CAMERA un letto termo bagno zona Cimiterio, offresi. Telefonare 770-886.
CENTRALISSIMA camera ammobiliata, matrimoniale affittasi anche nomini soli. Galeazzo, piazza Castello 71.
CONIUGI affittasi Vittorio-Vinzaglio (Politecnico) signorile matrimoniale uso cucinino indipendente. Telefonare 42-779.
DISTINTA signorina cerca piccolo signorile sola camera ammobiliata pensione pasti Mirafiori. Telefonare 59-042, ore 11-15.
PENSIONE completa, confortevole, conveniente, a unico distintissimo residente fissa. Scrivere casella 2144, SPI, Torino.
PIED-à-terre, signorilissimo, zona Francia, Diavino, Sant'Anselmo 13.
PORTA Nuova bellissima matrimoniale libera 24 dicembre con pensione. 50-661. M0152
SIGNORA affitta ammobiliata indipendente unico inquilino, tutte comodità. Telefonare 887-554.

PORTA Nuova ammobiliata, confortevole volendo pensione 25.000. Telef. 94-728.
SIGNORA affitta camera due letti anche persona sola comodità moderne Bernini. Referenze. Telefonare 73-232. L5633
SIGNORA affitta unica ammobiliata terreno a distinto impiegato, case signorile, Fontanetto, Pio Quinto 7. M0104
14.000 affittasi bella, comodità, due serissime signorine. Tel. 527-587 (Statuto).

12 OFF. GIOVANI e LAV. L. 70 p.p.

ASSUMO impiegati esclusivamente nostri uffici corsi anche vendisti giovani rimodernatidiligenza contabilità. Specializzatevi segretari albergo in 20 lezioni pratiche. Milano 65. F2334
AGILE lavori domestici fissa o giornata massima, referenze. Sirmac, Milano 10.
AGGIUSTATORI cercansi referenziati. Telefonare 700-977.
AGGIUSTATORI attrezzisti specializzati, pratica pluriennale, ottima referenze, desiderosi migliorare, cercansi. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. D2857
ALLA scuola Eros insegnamento perfezionamento acconciatura elettrica assegno mensile, corsi accelerati materiali. Via Rondissone 6, Torino. L5668
APPRENDISTA sarta, confezioni di lusso, cercasi. Presentarsi via Maria Vittoria 4, Gold Star. G9084
ARCHITETTO assume disegnatore. Specificare relazioni eventuali diplomi. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino.
ASSUMO brava cameriera tuttofare, sapere andamento casa, bimbi, ottimo trattamento stipendio. Tel. 396-684.
CAMERIERA e tuttofare cercasi. Pastore, via Panti 12. F2418
CERCANSI persone adatte trattare pubblicità cinematografica con ditta Torino Piemonte. Scrivere casella 2148, SPI, Torino. F2417
CERCASI operaio meccanico provetto. Telefonare 31-371 indicando posti occupati. M0018
CERCASI ragazzina 14-15enne facili lavori manuali. Presentarsi: Smaltografica, Pigafetta 46. M0192
CERCASI signorina anche straniera perfetta conoscenza inglese francese ed tenuta contabilità disposta viaggiare. Chiedonsi referenze. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. L2761
CONCESSIONARIO Alfa Romeo nel Belgio cerca meccanico-collaudatore esperto per Bruxelles (Belgio). Scrivere indicando referenze e prezzo a: Société Imperia, Nazemmaux, Belgique. 14901
CONIUGI cercano tuttofare adatta bambino due anni buon trattamento, referenze. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino.
CONIUGI soli con pensione, possibilmente ex-carabinieri, ammonnal per portineria piccolo stabilimento. Età massima anni 50. Telefonare 30-601. F2375
CUSTODIA villa centrale affiderei a coniugi disposti manutenzione giardinetto, cambio alloggetto ammobiliato ogni comfort. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino.
ELETTROTECNICO desideri migliorare carriera montaggio apparecchiature, tradizionali. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. M3322
ESPERTO contabilità industriale importante industria metalmeccanica cerca per introduzione costi standard. Dare precisi dettagli relativi effettiva pratica e conoscenza del particolare ramo richiesta, indicando età, pretese. Scrivere casella 120 Z. SPI, Milano. 14903
FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare fissa abile. Referenze inoccupabili. Buon mensile. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. F2406
FRESATORE capacissimo montaggio gruppi cerca ditta Abrug, via Bra 4, limitile presentarsi senza serie referenze.
GIOVANE P. S. carabinieri massimo quarantenne proveniente reparti investigativi specializzati provvisto mezzo cerca cercasi per incarico fiducia. Attendesi senza specifici requisiti richiesti. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 29, Pisane. L5693
IMPORTANTE lanificio Biellese cerca abile direttore per reparto apprello. Richiesta seria referente, posti occupati, preferibile. Indirizzare domande dettagliate cassetta A 168, Pubblicità Oliva, Biella.
INDUSTRIA dolciaria cerca esperta confezionatrice nuovi pacquali e lavorazioni fantasia. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. F2388
LATTONIERI, idraulici! Affido importanti lavori, accellando affitto negozio annessa abitazione. Telefono 74-341.
MECCANICI tagliatori e orlatrici calzature corsi gratuiti diurni Ministero del Lavoro. Emale, Principe Amedeo 17.
MOTORISTA meccanico esperto revisione, manutenzione motori Diesel, preferibile se pratico meccanica generale, robusta costituzione, cerca industria paese provincia di Cuneo per cantiere cava. Offerta specificazioni generalità, posti occupati, referenze, trattamento economico, da indirizzare a cassetta 1256 SPI, Torino.
ORTOPEDICI calzolai corso serale di specializzazione. Emale Principe Amedeo 17.
PARRUCCHIERE per signora cerca lavoro anche solo sera bella presenza 25-35 anni. Telefonare 524-853. F2419
PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro perfezionamento Mawa, via Giolitti 5, Torino, telef. 524-853. Corsi accelerati giornalieri serali, permanenti. piegbe, tinture, ondulazione aria. Corsi di estetica e massaggi. F1891
PETTINATRICI direttorele frequentando corsi accelerati. Insegnamento accurato tutte mode. Italiadana, Saluzzo 11 bis. Telefono 683-949. F2521
PORTINAIA cercasi, marito pratico muratore, giardinaggio, cauzione. Scrivere casella 8241, Torino. M0156
SALDATORE italiano e manovalechi provetto cercasi per Italia centrale. Scrivere Grilli, officina rettifiche, Roma, via Mosmigo 16. 14922
SARTA lavorante confezione fantasia donna, tagliatrice assumiamo. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. F2530
TIPOGRAFIA cerca giovane compositore categoria. Scrivere precisando età, posti occupati, referenze, cassetta 5034, SPI, Torino. L5085
URGENTE cerco donna tuttofare bisognosa con figlia 12-13 anni. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. L2618

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE aiutante parrucchiere per signora 17enne offresi subito. Telefonare 201-601
ABILE commessa, presenza, occuperebbesi anche periodo feste. Alfasia, Leoncavallo 131. L5566
ABILISSIMO lavorante sarto, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. F2198
AGGIUSTATORE meccanico 28enne, 2° benzina, occuperebbesi presso serio ditta, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Pubblicnas, casella 26, Alessandria.
AUTISTA esperto meccanico tutte patenti passaporto, referenze, offresi. Telefonare 280-013. F2489
AUTISTA tutte patenti cerca sistemazione. Telefonare 34-686. L5742
CAMERIERE presenza 20enne cultura referenze cerca lavoro in Torino ristorante o privato, miti pretese. Scrivere Parisi Alberto, fermo posta, St. Vincent.
CAMICIAIA 26enne offresi eventualmente lavoro domicilio. Bouvet Teresa, corso Rosselli 134. G9092
CANTINA presenza pratica serietà massimo offresi. Telefonare 529-934.
CAUZIONANDO signorina occuperebbesi facile lavoro. Telefonare 887-545 dalle 18 alle 20. F2677
COMMESSA 16enne offresi preferibilmente calzaturificio. Rosario, Sesia Fè 21, Torino. M0172
CONIUGI mezz'età cercano portineria. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino.
CONIUGI 30enni offronsi custodi casa stabilimento, referenze, miti pretese. Via Torino 98, Nichelino. F2639
CUOCA tuttofare referenziata offresi presso persona sola oppure coniugi soli. Telefonare 532-607 dalle 12 alle 17 feriali.
CUOCO libero subito offresi anche fuori Torino, capacissimo, conoscenza cucina siciliana. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. T4778
CUOCO pasticcione offresi. Tel. 526-966 dalle 11 in poi. M0003
DICIOTTENNE alla bella presenza cerca occupazione come commessa. Tel. 389-550
DIETISTESSE laboriosa, consolatissimo, istituzione, cerca lavoro, miti pretese. Telefonare 882-953. B2927
DIPLOMATA magistrali stenodattilografia conoscenza francese ordinata puntuale primo impiego offresi. Telefonare 761-068.
DIPLOMATO, giovane, primaria formazione esperienza contabilità generale industriale, esperto organizzazione, mansioni direttive, conoscenza lingue, incompatibili referenze, offresi. Scriv. cassetta 14938 Z, Upi, Torino. 14938
ESPERIMENTATORE meccanico pratico macchine a piccoli offresi mezza giornata. Scrivere 7114, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

Avvenimento unico nella storia dell'orologeria

IL 250.000ESIMO CRONOMETRO ROLEX

ROLEX OYSTER PERPETUAL DATEJUST. *L'orologio Rolex Datejust è considerato sinonimo di distinzione ed è portato dalle personalità più note della nostra epoca. Il 250.000° Cronometro Datejust è allacciato al polso dell'uomo più in vista nel mondo. Come tutti i Datejust, ha ottenuto un certificato ufficiale di marcia con la distinzione tanto ambita « risultati particolarmente favorevoli ». Il Datejust è impermeabile grazie alla cassa Oyster, automatico in virtù del movimento a Rotor: la data appare nello sportellino aperto nel quadrante ed è chiaramente leggibile grazie alla lente detta « Cyclope » incorporata nel vetro.*

ROLEX HA FABBRICATO, FINO AD OGGI, 250.000 *cronometri* di polso con movimento ufficialmente controllato!

Ciò significa che Rolex ha prodotto un numero di cronometri corrispondente a tre volte quello degli stessi orologi lanciati sul mercato da tutti gli altri fabbricanti insieme. Per rendersi conto dell'importanza di tale realizzazione bisogna ricordare che soltanto un numero limitato di tutti gli orologi prodotti in Svizzera sono *cronometri*. Ma cosa intendiamo per cronometro?

Le cifre parlano

Nel 1953, l'anno più vicino a noi per il quale si abbiano statistiche a disposizione, l'industria orologera svizzera ha fabbricato una quantità enorme di movimenti per orologi: TRENTATRE MILIONI E TRENTAMILA!

Tuttavia soltanto 41.228 di tali movimenti, vale a dire soltanto l'1,47 per mille della produzione totale, hanno ottenuto il diritto di portare il nome di *cronometro*. 30.555, ossia il 62 % e approssimativamente i 2/3 del totale, sono fabbricati da Rolex.

Qualifica di cronometro

Prima di poter essere definito *cronometro* un orologio deve ottenere il « Certificato ufficiale di marcia ». Soltanto gli Osservatori ufficiali e i Centri svizzeri di controllo di marcia degli orologi sono autorizzati a emettere tali certificati ufficiali. Ogni orologio sottoposto al loro esame è controllato in cinque posizioni e a tre temperature diverse. Le medie sono molto elevate. Il margine degli errori è limitatissimo. Soltanto per un orologio di eccezionale precisione viene concesso il certificato ufficiale di marcia. Il cronometro è il non plus ultra della produzione orologera svizzera.

Nascita del cronometro da polso

Nel 1914, soltanto un piccolo orologio da polso Rolex ottenne il Certificato di Classe A dall'Osservatorio di Kew in Inghilterra. Per 45 giorni esso subì le severissime prove cui vengono sottoposti i cronometri da marina.

Gli anni del perfezionamento

Incoraggiata dalla notevole realizzazione, la Casa Rolex ha prodotto di anno in anno un numero sempre più grande di cronometri, superando la produzione di qualsiasi altro fabbricante. In totale Rolex ha ottenuto, per gli orologi da polso, tre certificati ufficiali su quattro. Risultato mai raggiunto da alcuno.

Eccoci ora alla cifra di produzione di un quarto di milione! Il 250.000esimo cronometro segna le ore al polso di uno degli uomini più celebri del mondo e questo grazie alla fama di insuperabile esattezza raggiunta dagli orologi Rolex!

ROLEX

"Il Principe degli Orologi"

La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati

La "600" nella bottiglia del Rabarbaro Bergia!

GRANDE CONCORSO A PREMI
RABARBARO
BERGIA
TORINO

FIAT 600

Bevete Bergia, e... buona fortuna!

RABARBARO BERGIA *Vostro amico del fegato!*

TUTTI FELICI QUANDO ARRIVA "CAMMEO"!

Sul volto dei vostri cari, grandi e piccini, spunterà un sorriso radioso quando porterete in tavola un budino o un dessert Cammeo. Per la merenda, per completare il pasto, acquistate oggi stesso un delizioso budino o un dessert Cammeo, sano e nutriente, facilmente digeribile.

DESSERT CAMMEO

Vaniglia
Crème caramel
Cioccolato

del dott. A. Oetker

DELIZIE PER TUTTI I GUSTI

Richiedete alla Ditta Dott. A. Oetker S.p.A., Via Monte San Genesio 2, Milano, l'elenco dei numerosi premi che sono a disposizione di coloro che raccolgono gli astucci dei prodotti Cammeo.

Per la salute
delle ragazze adolescenti

CURA DELL'ANEMIA, DEL LINFATISMO, DEL NERVOSISMO

Alle ragazze adolescenti che sono anemiche, linfatiche, deboli, nervose molti medici raccomandano di praticare la cura del « Proton », e ciò per i seguenti motivi:

1. Il sale di ferro contenuto nel « Proton » combatte radicalmente l'anemia;

2. Lo jodio, pure contenuto nel « Proton », è il rimedio classico del linfatismo;

3. La presenza di una notevole quantità di glicerofosfato di sodio torna utile al sistema nervoso.

Complessivamente, questa cura porta un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo. È specialmente da rilevarsi la ripresa delle forze e dell'appetito.

Il « Proton » si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e privo di inconvenienti. Se ne prendono tre cucchiaini al giorno, prima dei pasti.

È bene praticare la cura durante due mesi, in modo da ottenerne il massimo dei risultati, e da consolidarne i vantaggi.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0670, Torino, 29-8-41) (642)

Dirigente Industriale

laureato meglio ingegneria primarie referenze esperto controlli costi, consumi, acquisti trattamento adeguato cercasi per incarico vice direzione generale da importante industria metalmeccanica - curriculum vitae. Scrivere [illegible] 8211 - S.P.I. - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 **DOMANDE IMPIEGO** prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 8)

DISEGNATORE II categoria, attrezzature, macchinario, preventivi, lavori esterni, assistenza tecnica reparti. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. P2577

DISPONENDO forte cauzione accetterei posto esattore. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. M0138

DISTINTA signorina torinese, presenza, massime qualità morali, offresi dama compagnia persona sola. Disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino.

DONNA istitutore offresi ore o giornata. Telefonare 760-208. M9969

ESPERTO contabilità bilanci, amministrazione, corrispondente 4 lingue, lunga pratica laureato cerca sistemazione adeguata oppure lavoro sull'usato anche domicilio. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino. 1183

ESPERTO energico diplomato 45enne, veramente abile amministrazione, contabilità generale, industriale, paghe contributi, uffresi. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino.

EX finanziere 35enne torinese offresi massima lavori fiducia patente 2ª pratico guida. Telefonare 852-013. G9092

EX portinaia offresi pulizia sole oppure lavori casa persona sola. Tabaccheria, Piano 16. G9015

EX sottufficiale carabinieri 40enne piemontese cerca qualsiasi occupazione anche interna. Fornera, via Passo Buole 48, Torino. L5698

FARMACISTA, laureata, referenze, occuperebbesi metà orario, supplenze. Telefonare sera 584-336. F2653

FATTORINO imballatore [illegible] mezza giornata offresi. Telefonare 889-441.

GEOMETRA 26enne studio locale occuperebbesi. Scrivere [illegible] 2173, SPI, Torino. F3037

GIOVANE commessa pratica presenza offresi. Telef. 293-289. L5640

GIOVANE volenterosa paziente 2ª impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 766-910.

GIOVANE volenteroso 2ª bancina occuperebbesi presso famiglia o ditta (guardia notturna), qualsiasi lavoro, mitì pretese. Accogli Rocco, Orbassano 83.

IDRAULICO aiutante offresi. Tel. 888-943 24-785. L5095

INGEGNERE 32enne lunga pratica commerciale permanenza estero buonissimi francese inglese tedesco occuperebbesi scopo miglioramento posizione importante società. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino.

INTERPRETE austriaca, 36enne, perfetta conoscenza tedesco, educazione ottima, referenze, offresi distinta famiglia. Scrivere cassetta 9253, SPI, Torino. G9019

LAUREATO vasta esperienza commerciale organizzazione vendite macchine contabili conoscenza principali lingue impiegherebbesi presso importante ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 7961, SPI, Torino. B2745

MAGAZZINIERE giovane serio preciso 5a ginnasio contabile dattilografo autista 2ª offresi. Scriv. cassetta 5037, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE cauitore autista fattorino piemontese cerca lavoro stabile referenze primarie camionc. Telefonare 46-001.

MANOVALE fattorino offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare al 382-168.

MECCANICO esperto motori e mitrici agricoli cerca lavoro presso azienda dintorni Torino. Scrivere Pregolato Valerio Fossati Bioglio Vercelli. P2412

MODELLISTA diplomata offresi ditta, negozio. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino.

NEO ragioniere volenteroso cerca impiego presso serio ditta. [illegible] cassetta 2172, SPI, Torino. F2454

OFFRESI donna tuttofare a ore. Cataldi, via S. Agostino 4. M0168

PENSIONATO, tessera tranviaria tutte linee offresi commissioni, altro. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. L5171

PERFETTAMENTE italiano francese inglese e nozioni spagnolo 29enne ritornato dall'estero cerca impiego possibilmente nel commercio. Disposto fare periodo prova spese propria. Prospero Carpegna, via Sostegno 65 bis, int. 24. G9086

PERFETTO sulista 27enne, educato, presenza, conoscenza francese, passaporto occuperebbesi qualsiasi mansione anche 8 ducia. Disposto cauzionare. Referenze inoccepibili. Telefonare 782-828 mattino.

QUARANTUNENNE solo, robusto, presenza, conoscenza inglese cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino

QUINDICENNE dattilografa scuole medie primo impiego presenza offresi. Telefonare 762-215 ore pasti. P2340

QUINDICENNE volenterosa intelligente occuperebbesi presso laboratorio radiotecnica, orologeria e affini. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. L5463

RAGIONIERA consulente aziendale pratica contabilità paghe offresi mezza giornata o domicilio. Telefonare 578-798.

RAGIONIERA stenodattilo 20enne primo impiego, Telef. 380-134 ore 10-12.

RAGIONIERE primo impiego offresi. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino.

RAGIONIERE 33enne francese inglese spagnolo, esperto contabilità, patente, referenze, impiegherebbesi qualsiasi occupazione anche saltuariamente. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. B8252

REFERENZIATA 40enne [illegible] casalinghi offresi giornata. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. L3724

SERIA commessa 17enne dattilografa, bella presenza, offresi. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. P2184

SIGNORA bella presenza offresi qualsiasi lavoro decoroso anche guardarobiera famiglia signorile. Telefonare 75-883.

STAGNINO serio offresi pulizia negozio, ufficio. Panettaria, Cibrario 92.

SIGNORINA 16enne offresi primo impiego. Bramante 55, Angelici. P2383

SIGNORINA 23enne perfetta conoscenza francese occuperebbesi quale istitutrice presso famiglia. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino. P3104

SIGNORINA 25enne, referenze, pratica sartoria, maglieria, cerca primo impiego commessa mercerie lanaii, mitì pretese. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA abile, italiano francese, lunga pratica, prelese mitì, offresi. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino.

TORNITORE offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino.

TRENTATREENNE offresi cameriera e domestico. Fantone Giovanni, corso Napoli 50. L5131

TUTTOFARE libera 8-12-14-16 offresi. Scrivere cassetta 9246, SPI, Torino.

VELOCE e precisa dattilografa impiegherebbesi. Telefonare 371-598. B2951

VENTIDUENNE, licenza commerciale, stenodattilografa. Pratica vendite offresi ufficio, commessa o altro lavoro. Telefonare 42-983. B2953

VENTIQUATTRENNE 2ª bancina 3ª nafta cerca qualunque lavoro [illegible] cauzionando. Telefonare 687-568. M9973

VENTISEIENNE, bella presenza volenterosa facile parola ottima referenze offresi commessa qualsiasi genere. Tel. 288-015 ore 14-17. P2553

VENTISEIENNE secondo impiego abile libri paga dattilografa computometrista seria riservata impiegherebbesi. Telefonare 272-570. P2282

VENTISETTENNE seria occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino.

VENTISETTENNE volenteroso occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino. G9075

VOLONTEROSA 25enne, pratica magazzino, dattilo-complometer, offresi qualsiasi lavoro, mitì pretese. Rezzaldi, via Passerina 46. L5173

15 PIAZZISTI, BAFFE, L. 70 p.p.

ACCREDITATA fabbrica Tappi Corona cerca rappresentanti [illegible] automezzo [illegible] dotti fabbriche acque gassate, birre, vini, zona Piemonte. Esigesi ispicazioni case rappresentate. Scrivere referenziando cassetta 21 E, Sicap, Bologna.

AGENZIA macchina cuSi Cimbali cerca capaci produttori introdotti Torino e provincia. Referenze. Via Cibrario 32.

CERCANSI rappresentanti per Torino e provincia introduttissimi ramo alimentari per vendita olio e sentolame. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. M0154

CERCANSI subagenti pubblicità orario ferrovie Torino Aosta Cuneo Imperia. Pubblisik, Gran Madre 8, Torino.

DISPONENDO automezzi negozio locali centrali accetterei deposito filiale importante industria commercio assicurazione. Scrivere cassetta 2184, 2PI, Torino.

DIDYANE offresi piazzista magazziniere piccoli trasporti macchina propria. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca produttori abilissimi possibilmente provvisti auto. Stipendio, provvigione. Telefonare 50-935. L5652

IMPORTANTISSIMA editrice materiale scientifico didattico cerca rappresentante regionale. Massime referenze. Casella M 73407, SPI, Napoli. 14091

INDUSTRIA specializzata prodotti per gelati cerca rappresentanti provinciali. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandista medici per provincie Novara-Vercelli. Referenze. Curriculum. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino. P2438

ABBIAMO bisogno oggetti quadri occasione soprammobili tappeti porcellane aspirapolveri giradischi dischi. Telef. 683-865.

ACCENTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4365

ABITI occasione signora statura 155 vendo. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino.

AFFARE vendo macchina cucire Necchi BU zig-zag. Gambino, Adriatico 8, mattino. P2593

AL Mobilificio Artigiano, c. Calvoli 30, Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrata. Vasto assortimento. Rateazioni. Accettiamo buoni Enal.

ALLEVAMENTO alle Tavernette pensione Riviera dei cani cure ricostituenti. Telefonare 62-001. P2385

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni. 315

ANTICAGLIE mobili quadri bronzi porcellane oggetti vari acquisto. Tel. 694-857.

ARMADI per biancheria lavorini cuna cristallo, sala pranzo Chippendale, cons Ravenagi 134. L5414

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beglino ang Rattazzi. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

AUTOMOBILINI, tricicli, biciclottine regalate per Natale. Buoni Enal. Rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 155.

BELLISSIME pellicce opossum testa persiano vende privato. Telefonare pomeriggio 63-127. F2458

CAMERA 2 [illegible] faggio stagionato, entralina, vendo vera occasione. Telefonare 681-585. F3212

CERCHIAMO [illegible] 1.30 privato vende. Telefonare 42-488. F2693

DRUCIATORE nafta d'occasione per termosifone, vendiamo. Telefonare [illegible]

CALZATURE con pagamento rateale vende Gaidano, Lagrange, otto. Vasto assortimento, prezzi modicissimi, casa di fiducia. Gaidano, Lagrange 3.

CAUSA partenza avendo [illegible] bagno, Singer, radio, grande. Forneria, Quintino 23. G9073

FISARMONICA 80 bassi, come nuova, vendo. Telefonare pasti 48-564.

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, General, Kelvin, Crosley, occ., cucine gas elettriche, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, rasoi, trafilini, massima assistenza, cambi, rateazioni, [illegible] manutenzioni. Corso Vittorio 88 (monumento). Treviso. 14921

FRONTISTATO 1400 a metano, cerca lavoro, piccole consegne, da ditte, aziende. Telefonare 779-356. L4981

QUOTATA industria torinese emicristalli cerca serio introdotto viaggiatore provincie disposto [illegible] clientela consumatori. Scriv. cassetta 5032, SPI, [illegible]

TORINO ufficio centrale macchine impianti industriali offre recapito collaborazione importante industria. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. L5528

VIAGGIATORE esperto merce ab cercasi referenze controllabili. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. F2314

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A fascinetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefono 687-574. T2328

A istituto trentennale affida informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Corso Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

ABBIAMO assortimento lampadari, vetrini applique, lampade tavolo, paralumi. Puccetti, Via Sacchi 20.

MACCHINE per maglieria, primaria Casa fabbricante cerca rappresentanti e commissionari provinciali. Inutile scrivere senza chiare dettagliate referenze. Indirizzare Publiman, casella 218 P, Brescia

PER risparmio energia solare [illegible] tutti domestici industriali cercansi ogni provincia nazionale sotera concessionari possibilmente tecnici. « Ricopoli » Rondò Garibaldi 4, Sanremo. 14718

PICCOLA industria dolciaria disponendo automezzo ed eventualmente deposito cerca rappresentante articoli affini vasta clientela. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. F2316

PRIMARIO calzaturificio forte produzione pantofole pedule comunicate scarpe cerca rappresentanti Lombardia Piemonte Liguria. Referenziare SPI, cassetta 64, Treviso. 14921

PROPRIETARIO 1400 a metano, cerca lavoro, piccole consegne, da ditte, aziende. Telefonare 779-356. L4981

QUOTATA industria torinese emicristalli cerca serio introdotto viaggiatore provincie disposto [illegible] clientela consumatori. Scriv. cassetta 5032, SPI, [illegible]

TORINO ufficio centrale macchine impianti industriali offre recapito collaborazione importante industria. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. L5528

VIAGGIATORE esperto merce ab cercasi referenze controllabili. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. F2314

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancario quindicinni concedonsi sulo finanziamenti. Dom. F.A.I., Cavour 7. Telef 527-496, 528-321. T750

A buone rateazioni vendo 500 serie, elaborate. 1100 E, furgoncini C, 1100 El.R. altre occasioni. Cavalieri, Brescia 18.

A lisino, 500 nuova, pronta consegna, occasioni varie, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. T3948

A rate vendo 1100/103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T2713

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere, autoagenzia, Bedoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO [illegible] semifisiove, 1400 A recobbiamo altre occasioni, tutte 1100 E, Ardea, 103 [illegible] Occasioni 500 C vetture, giardinette legno « Belvedere. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone corso Vinzaglio 5. T3609

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 mini tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1980

ABBIAMO 615 N nuovo da immatricolare consegna immediata. Corso Brescia 4

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, « Roberto », Giulietta [illegible] 1400 A, TV seminuovi, 103, 103 familiare, Appia giardinetta, 600 nuove, belvedere. Rateazioni. Tel. [illegible] T2368

ANTIFURTO applichiamo senza [illegible] vostra 600 montaggio propaganda L. 3000. Telef. 774-171. M3882

BELVEDERE 500 C, 103 ocasionissima, 1100 E, 1100 B, 500 C furgoncino, 600 occasione speciale, Appia, Ardea, Garanzia, rateazioni. 8. Secondo 83.

CAPELLO, Lagrange 17: 600 quattro porte novità, 600 elaborate elegantissime, 600 normali, 103 nuove elaborate, 103 coupé, 103 TV, 103 familiare, 103 camioncino nuovo, 103 600 occasioni, 1400 1953. T0488

COMPERO autovettura pagando con macchina maggiorita, differenza contanti. Telefonare 529-[illegible] 09821

COMPRO auto moderna pagando parte con mobili di lusso differenza contanti. Turello, mobili, Carmagnola, tel. 97-159.

DITTA vende Lancia 3 RO ribaltabile conto terzi miglior offerente. Tel. 661-452

GIARDINETTA legno '51, ordine motore carrozzeria gomme, vende privato. Telefonare 21-653. 165

GIARDINETTA [illegible] 250.000; motore 1100 Fergat 190.000, Topolino. [illegible] Vittorio 117. L4339

FIAT A5: 1100 B dodicimila settimanali ci 500 A ottomila. Telef. 631-382.

FORD ultimi modelli, agenzia per il Piemonte, Nizza 35, Torino. F1540

IPTAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. 63-848. T2530

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », risparmierete 55 %. Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed una [illegible] specializzata. Sempre prezzi di assoluta concorrenza. Garanzia due anni. Consegne rapide. « Lamar », v. Cremolino 25, telefono 30-853. T2425

METANO Agip carburante consente risparmio 65 %. Centrale rifornimento SPEM, Officine specializzate SPEM per montaggio impianti, rivendite metano SPEM nei maggiori centri provincia Torino Cuneo assicurano ad ogni automezzo possibilità impiego metano Agip, carburante. Informazioni, prove, preventivi: SPEM, via Botticelli 71, telef. 280-300.

OTTIMA 1100 1948, 230.000, Topolino 120.000, 500 C furgoncino, giardinetta 260.000. Torquato Tasso 9.

PRIVATO a privato vende Ardea [illegible] ottimo stato. Telefon. ore pasti 778-041.

PRIVATO acquista giardinetta legno 500 C preferibilmente unico proprietario. Telefonare 521-775. M0019

PRIVATO cambia o vende 1100 B con Topolino. Telefonare 296-425. M8078

PRIVATO urge vendere Fiat 600 cinque mesi 560.000 trattabili; 103 pochi mesi 790.000 trattabili. Garage, Galileo Ferraris 152 A, telefono 390-935.

PRIVATO vende Ardea 5 marce ricalcolamento, Telefonare 587-706. F2296

PRIVATO vende camioncino Augusta tutto a nuovo. Via Emilio Demarchi 4.

PRIVATO vende Fiat 1900 gran luce ottime condizioni. Telefonare 60-819.

PRIVATO vende furgone 10 q.li BLR. [illegible] 699-076. G9899

PRIVATO vende privato Belvedere nuova appena [illegible] febbraio 1955. Tel. 33-151.

PRIVATO vende 500 B vettura. Telefonare 33-716. F2847

RIZZIO cosapa vende permuta. [illegible] l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22. Telefono 61-777. T2389

SOCIETÀ automobilistica, esperta liquidazione danni, assistenza legale completa. Telefonare 31-173. T316

TRASALDO, Sonna 4, Barriera Milano, ricambi originali occasione GMC Chevrolet Dodge Jeep Jeepsone Fiat Bedford.

TRASALDO, Sonna 6, telef. 22-715, vericelli riduttori cambi differenziali [illegible] naggi per modifiche industriali.

VENDESI Rallia 4 marce ottimo stato. Telefonare [illegible] 718. G9827

VENDESI [illegible] 1400 1952 bicchiere unico proprietario. Germanasca 33.

VENDO a privato 1100 blu carta ancora in garanzia bianche km. 6000 circa. Telefonare 48-449. L5472

VENDO bellissima 500 C anno 1952. Signor Micca, via Tolmino 16/5.

ZERBINO offre migliori occasioni autocarri piccola media portata, giardinette, autovetture ogni tipo. Rateazioni. Via Timavo 197. Telefono 670-092.

500 A perfetta, occasionissima; 1100/103 grigia, dipendente Fiat vende. Telefonare 23-838. T4994

500 A vendo a privato. Fondello, via Artisti 50. F2366

600 azzurra nove mesi km. 6500 vendo. Telefonare 522-596. M0134

600 beige, nove mesi km. 4300 vendesi. Telef. 870-884. F2358

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE acquisti invernali e facilitazioni moto uffers. Concessionario Rialco, Brescia 44. Telefonare 23-519.

ASPIRANTI automobilisti Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio 16. T1975

ATTENZIONE! L'insuperabile « Mom » potete prenotarlo nelle concessioni speciali « feste natalizie » ritirandolo anche in primavera. Concessionario: Sifiano, Varalta 11. T4725

ATTENZIONE! Operai impiegati, commercianti! Visitate l'Alpino; micromotori, motoleggere, motofurgoncini, biciclette Rossi, minimo anticipo, miglior regalo natalizio. Goglardo, Ormea 76 (da lire 35.000 a 298.000). 2801

CAPRIOLO 150 bicilindrico 4 tempi. Insuperabile in salita. Approfittate [illegible] invernale lire 15.000. Cerusa, Marconi 5.

MOTOGARAGE. « Pegaso » il ciclomotore quattro tempi più economico. Dimostrazioni via G. Bove 3. Telef. 682-281.

MOTOSCAFO posti 20 come nuovo vendo o cambio con piccolo. Telefon. 93-334 Avigliana. M9995

PRIVATO vende locarro ottime condizioni. Perrone 7. B2935

VENDO due motocarri q.li 10, ottimo stato. Telefonare 62-208. F2322

VESPE nuovi modelli 1956, sequisate, cambiate. Morosi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165, telef. [illegible] 626.

ZITTO, in Tona, corso 3, Maurizio 81, comperi nuovo [illegible] Vespa, pagamento 24 rate, esposizione speciale. T1987

FABBRICA NAZIONALE ESPLOSIVI

per uso industriale ed agricolo cerca agenti provinciali o regionali. Scrivere casella 53 SPI - Via Parlamento, 9 - ROMA

Dolori - Raffreddori
Influenza - Reumatismi

BRASAN

BRASAN non deprime ma tonifica
BRASAN toglie la spossatezza

Bustolette tascabile da 10 compresse L. 180 in tutte le farmacie

HEUMANN farmaceutici